

Fondatore RENATO CASALBORE

Martedì 30 luglio 2024 ANNO 79 · N. 209 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

DOPO MARTINENGHI, L'ORO STREPITOSO DI CECCON NEI 100 DORSO

FENOMENO!

Il nuoto parla ancora italiano. Thomas, rimonta irresistibile: «Festeggerò solo giocando a carte, ho altre gare da vincere...». Pilato giù dal podio per 1/100. Oggi Paltrinieri negli 800 sl: «Il tronfo di Tete ci ha caricati tutti»

da pagina 2 a pagina 13

FIORETTO, ALTRA INGIUSTIZIA ARBITRALE

Macchi, beffa atroce Argento di rabbia L'Italia protesta

BUONGIORNO A NAPOLI SI È PRESENTATO COSÌ

«Ho detto no alla Juve Avrei tradito me stesso»

Il difensore venduto da Cairo conferma i tentativi bianconeri: «Resterò legatissimo al Toro, ma avevo bisogno di crescere. Colpito da Conte e Manna. Mi ispiro a Sergio Ramos»

23

Douglas Luiz, 26 anni, all'arrivo a Caselle

GUAIO JUVE: MIRETTI SI FRATTURA UN PIEDE

Urgenza Koop Scossa Douglas

Fabio out per l'avvio di stagione, si crea un buco sulla trequarti: Giuntoli deve accelerare con l'Atalanta. Il brasiliano è arrivato: classe ed energia per Motta. Chiesa, no a turchi e arabi. Avanzano Adeyemi e Galeno

14-15-16-17-19

INTESA SEMPRE PIÙ VICINA CON L'UNION

Toro-Gosens Avanti tutta



Distanza ridotta tra domanda e offerta: l'esterno sinistro tedesco, in ritiro a Neuruppin, aspetta la chiamata. Schuurs a Londra: oggi saprà se dovrà essere di nuovo operato al ginocchio

20-21-22

GALLIANI, REGALO PER GLI 80 ANNI



Colpo Monza Keylor Navas in porta!

26

IL DIFENSORE SERBO È GIÀ A MILANO



Pavlovic c'è Milan, ora Emerson

25

INTERVISTA AL FOTOGRAFO



«Il 'battesimo' di Messi a Yamal? Disegno degli dei»

Monfort realizzò lo scatto nel 2007: «Fecero un casting a Rocafonda, la famiglia di Lamine fu scelta per caso»

31

DIGITALE 2532-5647
ISSN CARTA 0041-4441

IL COMMENTO

Senna, i parigini e la figura di... batterio

Guido Vaciago

Il batterio "E. coli" è un batterio che vive nella parte inferiore dell'intestino e viene espulso con le feci. Che tipo di figura stanno facendo i francesi, dunque, è abbastanza chiaro. Perché nella Senna ci sono troppi E. coli in circolazione e chi deve fare nuoto in acque libere non può allenarsi e, fino all'ultimo, potrebbe vedersi cambiato il campo di gara. Ora, se considerate che i francesi, per pulire la Senna e renderla balneabile per ospitare le gare olimpiche, hanno speso 1 miliardo e mezzo di euro, la portata della figura di... E. coli è poderosa. Anche perché, a parte gli scherzi, ripulire il fiume non era solamente un vezzo olimpico, ma un'operazione ecologica con finalità giuste e interessanti che andavano oltre i Giochi. Forse era un po' troppo ambiziosa. E, appunto, costosa, per cui subito diventata facile bersaglio dei cittadini più scontenti che si sono scatenati con la protesta "Je Chie Dans La Seine" (letteralmente «faccio la cacca nella Senna»), così, giusto per rimanere in tema. Greg Paltrinieri (così come tutti quelli che nel fiume dovrebbero gareggiare, cioè anche triatlete e triatleti) sta perdendo la pazienza e ha tutte le ragioni del mondo, perché non è serio vietargli di allenarsi e/o decidere dove svolgere la gara solo all'ultimo minuto. Non è parso serio nemmeno l'arbitraggio della finale di fioretto maschile, persa da Filippo Macchi contro Cheung (Hong Kong) per una serie di controverse decisioni e non decisioni prese davanti al monitor. Per due volte, il giudice è andato a rivedere quanto accaduto e non ha preso una decisione, poi ha scippato a Macchi l'ultima stoccata assegnandola misteriosamente a Cheung. Che nella scherma neppure con l'ausilio dell'elettronica non si riesca a dirimere un dubbio (e per due volte consecutive) è davvero sorprendente. Che negli ultimi due giorni ci stia andando sempre male quando c'è un dubbio è amaro. Ma forse questi sono ragionamenti tossicamente calcistici. Certo che gli sport con una così ampia discrezionalità degli arbitri rischiano di lasciare il pubblico meno esperto un po' così, con l'espressione un po' così del ct Stefano Cerioni e quei baffoni all'ingiù che la amplificano.

Fantastica gara di Thomas che si aggiudica i 100 dorso da fenomeno. Polemiche per l'argento di Macchi nel fioretto "deciso" dai giudici. Il ct Cerioni infuriato: «Incompetenti, non voglio pensare altro: il vincitore morale è l'azzurro». Protestano la federscherma e Malagò

Thomas Ceccon, 23 anni, con l'oro dei 100 dorso
LAPRESSE

CECCON SILURO D'ORO

La felicità e la determinazione: «Sognavo quest'oro da bambino. Avevo preparato tutto, pure l'intervista...». Battuti Xu e Murphy

Piero Guerrini
INVIATO A PARIGI

D'un tratto il gigante dagli occhi di ghiaccio spalanca il cielo che ha dentro di sé. Quell'armonica, quel pesce, formidabile siluro in ogni forma e stile, si immobilizza, come colpito da un raggio paralizzante. Il raggio dell'emozione per aver raggiunto il tetto, un attimo di vertigine, forse. Di cuore gonfio al punto da far scendere lacrime sul volto del duro dall'espressione angelica. Thomas Ceccon primatista del mondo, campione del mondo stesso e d'Europa, ha toccato il suo di cielo. Realizzato tutto. Oro olimpico da dominato assoluto, mezzo busto, una sua lunga bracciata piena davanti al cinese Xu Jiayu che nemmeno se avesse nuotato come in semifinale (52"02) lo avrebbe piegato. Certo 52" netti non è il suo record del mondo (51"60 a Budapest nel gennaio 2022), non è nemmeno il record olimpico di Ryan Murphy a Tokyo 2016 (51"85), ma qui si nuota in acque basse e la dimensione del potere di Thomas è tutta nella consueta vasca di ritorno in cui travolge tutto e tutti. Partito calmo (tempo di reazione 062), virata in 25"10 al terzo posto, sornione, con il piano preciso. Ceccon ha già ripreso il cinese Xu e Ryan Murphy - pensate secondo e primo rispettivamente otto anni fa a Rio - quando esce dalla virata e comincia a esprimere potenza da anfibio sposata alla naturalezza di galleggiamento. Composto come un quattro motrici dell'acqua. Una nuotata trionfale gli ultimi 25 anni, come un re incurante di cosa succeda. Xu chiude a 52"32, Murphy in 52"39 può dire di essere rimasto sul podio per tre edizioni. Apostolos Christou quarto per 2 soli centesimi. Ma Ceccon è troppo grande. E anche all'arrivo nessun gesto eclatante, così come quando era entrato nell'arena aggiusandosi gli occhiali, cercando la concentrazione estrema. Ora sale sulla corsia da piscina e guarda intorno. Esce dalla vasca e saluta alzando il lungo braccio, poi due. Regale. L'uomo più poliedrico e polivalente che l'Italia abbia mai avuto sembra volteggiare sul mondo, senza far esplodere la gioia.

Il grande stravagante tornerà domani. Segue la cerimonia in cui Thomas probabilmente torna bambino. Gli occhi sbarrati che si annacquano, diventano liquidi come l'acqua davanti. Si rivede ragazzino, quando camminava verso la piscina. Era il suo sogno, l'avva sempre detto e lo ripete ai microfoni: «A15 anni andavo con l'allenatore Alberto in piscina. Mi chiese: "Qual è il tuo sogno?". E io: "Vincere le Olimpiadi". Mi disse di stare calmo e aveva ragione, perché alle Olimpiadi bisogna arrivarci. Ma alla fine ce l'ho fatta. Lo sapevo e non potrei essere più contento di così». E ai microfoni: «Sono davvero tanto felice, molto emozionato. Avevo preparato questa gara in ogni minimo dettaglio. Anche l'intervista post-vittoria, ma ora rischio di fare brutta figura, come Martinenghi. Proverò a spiegare meglio qualcosa». E infatti dopo la medaglia è più chiaro: «Un'emozione davvero molto forte, che non ho provato ai Mondiali. Una gara di un minuto che capita ogni 4 anni, ci si gioca tutto. Mi è andata bene, ho fatto la gara che dovevo fare. Così. In una simile finale bisogna passare forte, provare a tenere fino alla fine e infatti al traguardo ero al limite. Sono davvero orgoglioso. Ma avendo i 200 tra due giorni me la posso godere solo adesso. Al risveglio dovrò pensare di non aver vinto niente». Occhi di ghiaccio poi cita Rossella O'Hara: «Domani è un altro giorno». Del resto in quanto curioso e con la classe onnipotente in vasca, Ceccon ha deciso di disputare la gara che ha frequentato poco nella sua carriera. A 23 anni può permetter-

Pilato: «Un centesimo, non me lo merito, ma un 4° posto ai Giochi vale oro»





selo. E se mai centrasse la doppietta entrerebbe nella leggenda a fianco di fenomeni con Roland Matthes, sughero, John Naber, Rick Carey, Lenny Krayzelburg, Aarojn Peirsol. Da ultimo Ryan Murphy stesso.

Da Martinenghi che coglie l'attimo a Ceccon che invece realizza l'idea precisa, più che il sogno c'è la grandezza del nuoto italiano, che torna a cullare due ori. Non succedeva da Sydney 2000, quando furono 3 e le medaglie sei. Ora siamo già a 3 (e c'era Ceccon nel bronzo della 4x100 stile libero). E non sembrano lontane le sette medaglie di Tokyo, dove però l'oro mancò. Manca di un centesimo il bronzo dei 100 rana invece Benedetta Pilato il suo 1'05"60 dietro Tatjana Smith (1'05"28), la cinese Qianting Tang (1'05"54), l'irlandese Mona Mc Sharry (1'05"59). «Un centesimo, non me lo merito, però un 4° posto ai Giochi per me vale oro. è il giorno più bello della mia vita». Una lezione di stile dopo tanti legni e sconfitte che bruciano all'Italia. Mentre Filippo Macchi è argento nel fioretto (dove invece ci si aspettava Marini), battuto da Ka Long Cheung di Hong Kong 15-14, con il ct Cerioni furibondo con l'arbitraggio («Credo sia incompetenza, non voglio pensare ad altro. Pippo è il vincitore morale, sto male per lui e per me»). Intanto la federscherma valuta forme di protesta ufficiali per l'«inaccettabile arbitraggio: mai visto nulla di simile». E Malagò va giù duro sulla provenienza di chi decide. Ma sono già 8 medaglie in tre giorni. Niente male, no?

Paltrinieri oggi va a caccia di medaglia negli 800 sl

Greg: «Super Tete ci ha dato la carica»

Giandomenico Tiseo

Il capitano vuol dire la sua. Oggi, alle 21.02, la Paris La Defense Arena sarà teatro della Finale degli 800 stile libero maschili. Due gli italiani in gioco: Gregorio Paltrinieri e Luca De Tullio. Fari puntati su Greg che, come ormai ha abituato, competerà prima nella piscina in corsie e poi nelle acque libere. L'atto conclusivo, sulla distanza delle 16 vasche, è sempre stato di non semplice interpretazione per Greg. Lui, abituato a macinare chilometri, ha spesso faticato a trovare il ritmo in una prova che, specialmente nell'ultimo biennio, è sempre più vicina ai 400 sl piuttosto che ai suoi amati 1500 sl. Tuttavia, per Paltrinieri le sfide sono come l'aria che respira e la voglia di gareggiare è molta, per dimostrare di essere all'altezza degli altri. Riavvolgendo il nastro, questa specialità fu quella del miracolo sportivo per Paltrinieri nei Giochi di Tokyo. Una mononucleosi sembrava averlo affossato a poche settimane dalle Olimpiadi, ma il carpigiano tirò fuori una gara pazzesca, d'argento e a un tiro di schioppo da Bobby Finke. Sfida che si è replicata ieri, nella heat, con Gregorio a impostare la gara sullo statunitense, prendendosi del margine dai 600 metri in avanti. Tra i due litiganti, ha goduto il tunisino Ahmed Jaouadi che ha messo la mano davanti in 7'42"07, mentre l'azzurro e lo statunitense hanno chiuso rispettivamente in 7'42"48 e 7'43"00.

Una bella prova per nuotatore nostrano, che non voleva replicare l'esperienza di Doha nei 1500 sl, quando per troppa sufficienza non entrò nell'atto conclusivo. «Questa per me era come una Finale. Ho perso tante opportunità, soprattutto negli ultimi anni, facendo un po' di cavolate nelle batterie e questo non era il momento giusto. Ho dovuto tirare fin dall'inizio, però c'era un campo partenti molte forte e avrei dovuto farlo per forza. È stata una buona gara, sono contento. Anche le mie gare, 800 e 1.500, sono piene di gente che va molto forte, quindi devo gestirmi il giusto perché in batteria c'è da tirare», ha raccontato Greg, pensando anche quanto fatto da Nicolò Martinenghi, oro nei 100 rana: «La nostra squadra è molto forte e sta confermando tutto quello che ha fatto in questi anni. Sono molto contento ed orgoglioso da italiano, da capitano e da atleta. Tete domenica ha fatto qualcosa di assurdo e veramente molto bello contro avversari fortissimi. Vincere in quelle condizioni è bellissimo; credo che abbia dato una carica bestiale a tutto il gruppo». Gruppo di cui fa parte anche l'esordiente De Tullio, fratello di Marco, in grado di togliere quasi 2" al proprio personale e di entrare nella prova di questa sera con il settimo crono di ingresso (7'44"07). Il favorito si è confermato il campione del mondo in carica, Daniel Wiffen. L'irlandese, con irrisoria facilità, ha stampato un tempo da 7'41"53 e quest'oggi mira ad abbattere considerevolmente il muro dei 7'40". Paltrinieri da par suo proverà giocarsela, nella consapevolezza che ci saranno da affrontare anche l'australiano Elijah Winnington e il citato Finke, mentre a sorpresa esclusi l'altro aussie Short e il tedesco Florian Wellbrock. Gregorio ha poi voluto riservare anche un pensiero sulla 10 km e sul problema della Senna: «Hanno tre giorni da poter scegliere in cui farci gareggiare. Io comunque sto bene, voglio competere, mi son preparato tanto per questa Olimpiade che per me è la quarta».



Gregorio Paltrinieri, 29 anni, felice dopo la gara nella batteria degli 800 stile libero LAPRESSE

«Martinenghi con l'oro nei 100 rana ha fatto qualcosa di assurdo. La nostra squadra è molto forte»

Sulla Senna: «Io sto bene e voglio gareggiare, hanno 3 giorni da scegliere»

ACCORDO CONI-MINISTERO DEL'AMBIENTE: MARTINENGHI LO PIANTERÀ DOVE VUOLE

E dopo la medaglia, vince un albero

Oggi toccherà anche a Thomas Ceccon, ieri è stato il turno di Nicolò Martinenghi: il passaggio a Casa Italia per ricevere... un albero. Una piccola cerimonia che rientra nel quadro del protocollo Coni-Ministero dell'Ambiente, che viene applicato prima di tutto proprio a Casa Italia, dove sono stati adottati criteri di sostenibilità e dove vegono nominati "Ambasciatori dell'Ambiente" gli atleti italiani che vanno sul podio a Parigi. E così ieri il Presidente del Coni Giovanni Malagò e il Sottosegretario all'Ambiente Claudio Barbaro, hanno consegnato a Nicolò Martinenghi la nomina e donato un albero, come accaduto con i precedenti medagliati, che alla fine dei Giochi comporrà un ideale bosco diffuso olimpico. Sarà Nicolò a scegliere dove piantarlo, infatti, come è accaduto con tutti gli altri italiani finiti sul podio. «È davvero un bel gesto a tutela dell'ambiente. Quale albero sceglierò? Devo pensarci bene prima di effettuare una scelta che ritengo importante», ha detto l'oro olimpico dei 100 rana con la strepitosa gara di domenica sera. Ma il protocollo che unisce lo sport all'ecologia non si ferma a Parigi. Nei prossimi due anni, poi, saranno effettuate azioni concrete sulla base di altre tre linee direttrici: la formazione, fondamentale per iniziare a costruire la figura professionale del manager della sostenibilità degli eventi sportivi; la promozione dello sport di base e per tutti; infine, questa la parte più corposa dell'accordo, una serie di eventi pilota di carattere nazionale e internazionale che rappresenteranno delle buone pratiche per eventi sportivi sostenibili, le cui basi sono state già gettate quest'anno al Concorso Internazionale di Piazza di Siena, nella finale di Coppa Italia e a Casa Azzurri agli Europei di calcio. Eventi che rappresenteranno delle "best practices" per addire ad un percorso normativo sulla sostenibilità ambientale nello sport. Anche perché spesso i luoghi dove praticare lo sport sono proprio nella natura e gli sportivi vogliono e devono prendersene cura.

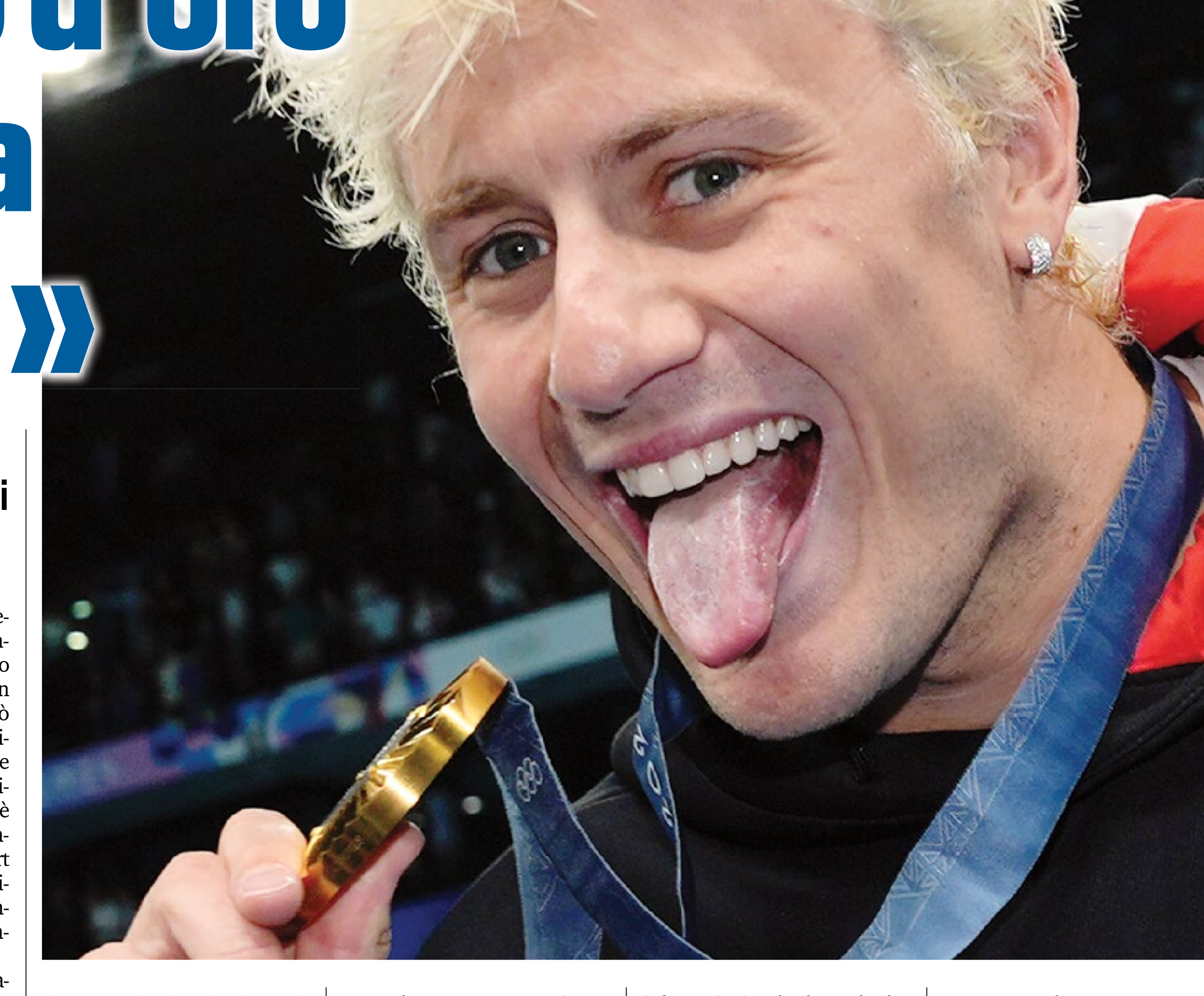


Martinenghi a Casa Italia

Martinenghi festeggia il trionfo nei 100 rana dopo una notte... insonne

«Gioiello d'oro nella gara della vita»





Nicolò Martinenghi, 24 anni, con l'oro vinto nei 100 rana

Il numero magico (24), la corsia preferita (7): «Bello portare avanti la tradizione. E con Fioravanti...»

Piero Guerrini
INVIATO A PARIGI

Ventiquattro. È diventato il numero speciale di Tete. Così lo chiamano fin da quando era bambino: «Sì che ho sentito Fioravanti e ho visto anche qualche sua dichiarazione. Ventiquattro anni dopo Domenico, ventiquattro ne ho io, perché 25 li faccio fra qualche giorno. Sarà per sempre un numero importante. È bello tramandare la tradizione della rana». E 24, lui lo sa, da vero appassionato di basket. Era uno dei numeri indossati dalla leggenda, Kobe Bryant. Nicolò Martinenghi ha quell'energia buona che conquista. Uno che non ce la fa a pensare negativo. Forse perché davvero vive nel qui e ora. Biondo platino, un po' d'oro come la medaglia che gli mancava e che ora porta al collo: «Questo gioiello l'ho fatto io. Credo sia qualcosa di magico, un pezzo di me che rimarrà anche quando io non ci sarà più. Ha un peso, ma nelle mie mani è leggerissima».

Il fenomeno dei 100 rana, che ha vinto ovunque, mondiali ed Europei. «Ho iniziato subito con la rana. In realtà giocavo a basket: lo ripeto sempre, rimane il mio amore». Lo ha contagiato papà, che giocava in B e Tete pure aveva iniziato, ogni tanto gioca ancora con gli amici: «L'ho lasciato perché non potevo conciliare con tanti allenamenti. In acqua però ero me stesso e la rana mi veniva più facile. Io dico e ripeto che la rana sceglie l'atleta e non viceversa, Almeno nel mio caso è stato inizia a fare i primi risultati... La passione per il mio sport e il mio stile è fomentata dal risultato. Senza risultati potrei anche smettere». E questa è la garanzia che non lascerà.

Un oro storico, il primo dell'Italia a Parigi. E lui non l'aveva realizzato solo «quando non ho visto il presidente Malagò. Mi ha colpito. Contribuire all'Italia è sempre stato qualcosa per me fondamentale. Vendo cara la pelle ogni volta che entro in acqua. Molto spesso i 3 centesimi mi penalizzano, stavolta ho vinto per pochissimo. E ho battuto il mio mito. E questa è una delle cose su cui rifletto: crescere guardando un idolo, affrontarlo. E poi batterlo nella gara più importante credo che non abbia prezzo». Mentre Adam Peaty, l'idolo, si è risvegliato con il covid, dunque potrebbe non ripetersi il duello nella 4x100 mista. L'oro di Tete è così grande da non dormirci più: «Potrei riuscirci per cinque-sei giorni. Ho dormito pochissimo e ho gli occhi di cristallo. Verso le sei ho chiuso occhio, ma sono stato poi svegliato dai compagni che andavano all'allenamento. Va bene così». Ed era tornato al Villaggio Olimpico che era tardi: «L'1.30. È stato bellissimo trovarli lì ad aspettarmi per ringraziarmi. E Ceccon... Passiamo tanti momenti assieme. Siamo una squadra davvero unita, un motivo per cui siamo forti».

È il tempo delle dediche: «Questa medaglia è per me stesso e tantissime persone: la famiglia, la mia ragazza Adelaide (Radice, ndr) che sono venuti qui a vedermi, il mio allenatore, il team che ha fatto tutto quanto era necessario. L'ho fatto grazie a loro». Senza cantare l'inno: «Quando vinco non lo canto, scaramanzia. Ho preferito battere quando le batteva tutto il palasport . Questo podio è stato diverso dai Giochi precedenti: tre anni fa a Tokyo con il bronzo... Non mi ricordo niente di quella premiazione. Stavolta invece me la sono goduta appieno. E ogni singolare parola dell'Inno di Mameli l'ho associata nella mia testa a un'immagine».

Un oro vinto anche per la correzione della postura della testa di un centimetro: «La mia tecnica cambia di giorno in giorno. Il mio tecnico, Marco Pedoja, l'ha cambiata 45 minuti prima. Io non sono una persona attaccata alla routine, amo il cambiamento all'ultimo secondo, sono bravo a immagazzinare velocemente le informazioni. In finale non ho fatto la gara perfetta, ma ho fatto la gara della vita». Con quei capelli biondo platino scelti per caso: «Non sono maniaco dei capelli, li rado spesso, oppure faccio qualche taglio particolare. Non ho tatuaggi, è il mio modo per esprimere l'arte». Dovrà rispondere a tanti, regalare abbracci: «Ho sempre dato affetto, quando lo ricevi indietro, sei ripagato». La Pallacanestro Varese lo aspetta a Masnago con la medaglia. Ian Thorpe gli ha chiesto una foto: «Ma ho risposto che dovrei chiederla io a lui, uno dei miei idoli assoluti». E sulla piscina lenta, Nicolò passa oltre: «Ne parliamo tra noi, della condizione, ma lo era per tutti e io sono stato il più veloce». Ventiquattro è il numero. Ma ce n'è un altro. Il 7: «La mia corsia preferita perché notavo lì da bambino. E il mio allenatore ha un ciondolo con il 7. Marco mi ha scritto un messaggio: "hai voluto il 7 e ce l'hai". E al mattino io sentivo qualcosa di diverso». E sul cinese giù dal podio: «Ogni tanto tutto torna». Come l'oro per pochi centesimi. L'attimo.

«Amo il basket, ho battuto il mio idolo»: Peaty, che ha preso il covid

Simona Quadarella, 25 anni, bronzo negli 800 sl a Tokyo 2020

LA ROMANA DEBUTTA NELLE BATTERIE DEI 1500 SL: AL SUO FIANCO TADDEUCCI

Quadarella ricomincia da... trenta

Giandomenico Tiseo

Le Olimpiadi dell'esperienza. Oggi Simona Quadarella inizierà il proprio percorso nella rassegna a cinque cerchi a Parigi e saranno i 1500 stile libero a metterla alla prova. Una stagione di avvicinamento ai Giochi decisamente buona, impreziosita dalla doppia affermazione iridata negli 800 sl e nella distanza menzionata. Certo, le assenze erano diverse a Doha: la prima della lista era l'americana Katie Ledecky. La statunitense in Francia c'è, seppur non così convincente nei 400 sl (bronzo), ed è la candidata all'oro senza se e senza ma, visto il tempo di 15'37"35 nuotato nell'annata, rispetto al 15'46"99 dall'azzurra. Ledecky a caccia del bis d'oro nella specialità, ricordando l'affermazione a Tokyo. L'atleta romana, però, ha un approccio molto chiaro: «Non penso all'americana o alle altre, io lavoro su me stessa. L'avvicinamento all'evento è stata ottimo. Queste saranno delle Olimpiadi diverse per me rispetto a quelle in Giappone, arrivandoci con maggiori certezze e con buone sensazioni visto quanto ho fatto nei Mondiali» ha dichiarato Simona prima della partenza per la città degli Innamorati.

Inutile negarlo, lei è una delle carte da medaglia su cui il direttore tecnico Cesare Butini aveva puntato in riferimento alle 30 vasche. La capacità di tenere un ritmo elevato nel corso dell'intera prova è qualcosa che va a caratterizzare l'incedere di Quadarella. «Ho capito che il risultato dipende da tanti fattori non solo dalla forma fisica. Ottenere un'altra medaglia ai Giochi sarebbe una bella soddisfazione che in pochi hanno ottenuto. Ormai io sono tra le più grandi, i giovani ci aiutano e noi facciamo altrettanto con loro. Siamo un bel gruppo che ha ottenuto bei risultati» ha aggiunto Simona in riferimento alla profondità della compagine italiana. Detto di Ledecky, l'azzurra dovrà guardarsi nella sfida per il podio dalla russa naturalizzata francese Anastasiia Kirpichnikova, dalla tedesca Isabel Gose, dall'australiana Lani Pallister, dalla cinese Li Bingjie e dalla statunitense Katie Grimes. In sostanza la concorrenza non mancherà, ma per quanto fatto vedere nel 2024 Simona è temprata dagli ottimi riscontri stagionali. Nella sua heat, opposta a Gose e a Kirpichnikova, la classe '98 tricolore farà un primo bilancio. Una batteria nella quale ci sarà anche Ginevra Taddeucci, che sfrutterà quest'occasione come prova d'assaggio in vista del suo reale obiettivo: la 10 km di nuoto di fondo.

Testa alla medaglia: «So che il risultato non dipende solo dalla forma fisica»

Oggi finale del concorso generale a squadre

Se le Fate azzurre fanno l'incantesimo

Enrico Capello

Passa ancora dall'arena di Parigi Bercy il grande spettacolo dell'artistica femminile. Oggi, dalle ore 18.15, è il giorno della finale del concorso generale a squadre. E' nuovamente il giorno di Simone Biles e, ci auguriamo, delle Fate della nazionale azzurra. Nel turno di qualificazione di domenica, il fenomeno a stelle e strisce ha trascinato la nazionale statunitense in vetta alla classifica dell'all-around contribuendo, con il pazzesco personale di 59.566, al primo posto della corazzata a stelle e strisce che ha chiuso la sua performance con il punteggio di 172.296. L'infortunio al polpaccio sinistro pare già acqua passata e Simone è annunciata in pedana su tutte le rotazioni della gara. Dietro alle inarrivabili yankees si è posizionata finora l'Italia con 166.861, lasciandosi alle spalle fior fiore di nazionali: Brasile, Cina, Gran Bretagna e Giappone. Manila Esposito e Alice D'Amato hanno anche strappato l'accesso alla finale del giro completo individuale di giovedì rispettivamente con il quinto e sesto punteggio. Sempre Alice e Manila saranno in lizza nelle finali di specialità: per la genovese parallele, trave e corpo libero, per la campana trave e corpo libero. La piazza d'onore a squadre delle azzurre, seppur virtuale (in finale si resettano gli score), è da capogiro ma servirà oggi una prova perfetta. Dietro, a inseguire, ci sono team forti e attrezzati, pronti ad approfittare di qualsiasi sbavatura. A cominciare dalla Cina, staccata di appena un paio di decimi e terza con 166.628, e dal Brasile vicecampione iridato che può vantare una fuoriclasse come Rebecca Andrade

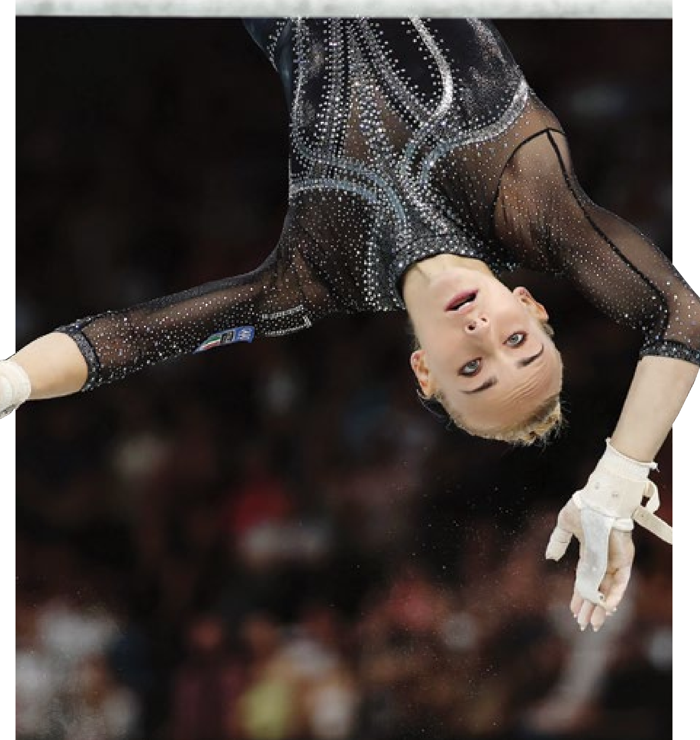
«Dobbiamo valutare le condizioni di Elisa Iorio – spiega il direttore tecnico nazionale Enrico Casella – . Ha accusato un trauma distorsivo. Di sicuro non potremo contare su di lei a trave e volteggio e in quest'ultimo, in particolare, perdiamo un doppio avvitamento. Speriamo, invece, di vederla alle parallele. L'importante sarà eseguire gli esercizi bene come domenica, quando su 16 salite non abbiamo avuto nemmeno una caduta. Abbiamo rifatto nuovamente la storia. Per carità, la qualifica non assegnava medaglie, ma siamo pur sempre all'Olimpiade». Tra l'altro, in virtù del sorteggio che vede le prime due squadre girare insieme, nella final eight odierna di Bercy Usa e Italia saranno appaiate e le nostre Fate godranno di un'altra esposizione planetaria dopo l'esibizione di domenica davanti a una tribuna infarcita di star hollywoodiane venute a tifare Biles. Cancellare la medaglia di legno di Tokyo e ambire al podio non è una fantasticheria.

Ieri, nella finale dell'all-around maschile l'Italia ha confermato la sesta posizione conseguita sabato nelle prime fase. Punteggio di 248.260, inferiore al 249.764 delle eliminatorie, per i moschettieri azzurri Carlo Macchini, Lorenzo Casali, Mario Macchiati, Yumin Abbadini e Nicola Bartolini che non sono così riusciti a migliorare la quinta piazza di Barcellona 1992, a causa soprattutto delle cadute di Macchiati e Macchini alla sbarra e di Macchini al cavallo. Finale thrilling per l'assegnazione del titolo olimpico con il Giappone che ha operato una clamorosa rimonta sulla Cina all'ultima rotazione, recuperando la bellezza di tre decimi ai "cugini" asiatici incappati in tre cadute quando avevano l'oro ormai al collo. Per i nipponici 259.594, Cina delusione d'argento a 259.062, bronzo agli Stati Uniti con 257.793.

L'Italia domenica ha chiuso seconda dietro le inarrivabili americane capitanate dalla Biles

Nell'all around maschile l'Italia ha confermato la sesta posizione





Alice D'Amato, 21 anni, stella dell'Italia che cerca l'impresa

Finale del fioretto surreale. Oro a Cheung

Macchi vince, anzi no: caos!

Il pisano si arrende 15-14 dopo una battaglia infinita: l'ultima stoccata rivista tre volte. Furia Cerioni

NICOLA ROGGERO*
PARIGI

Adesso il dubbio è se gioire per l'argento di uno straordinario Filippo Macchi o rammaricarsi per un possibile oro apparso davvero vicino, con inevitabili polemiche per quelle tre stoccate sul 14-12, due non assegnate nemmeno dal video referee che sulla 3ª si è invece espresso a favore di Ka Long Cheung, il campione di Tokyo capace di confermarsi sul trono di Olimpia come tra gli uomini hanno saputo fare solo Nedo Nadi e il francese Christian d'Oriola. Brucia per l'azzurro, avanti 14-12 dopo uno spettacolare parziale di 7-2 che lo aveva portato all'ideale doppio match point. Si decide tutto su un 14-14 che dura un'infinità, l'arbitro di pedana di Taipei che non decide mai, quello coreano al video a imitarlo nelle prime due occasioni e poi decidere alla terza, e magari è proprio la combinazione tutta asiatica a far scattare rabbioso sulla pedana il presidente federale Paolo Azzi mentre Macchi si corica tra le lacrime.

Resta la medaglia agrodolce, la gioia di aver trovato un atleta capace di piazzare la prova migliore della carriera al debutto olimpico. Filippo ha avuto il merito di far tornare il buon umore a una scherma italiana che alle otto di ieri sera scorreva quasi incredula le statistiche. Il bronzo di Gigi Samele, sin qui unica presenza sul podio, eguagliava quello di Giovanni Saracco nella spada a Città del Messico, l'unica individuale di una spedizione arricchita poi solo dall'argento della squadra di sciabola. Da 56 anni, insomma, le cose non andavano così male dopo le prove individuali, ricordando per altro che all'epoca le donne gareggiavano solo nel fioretto. E le vicende del pomeriggio al Grand Palais parigino non promettevano niente di buono, con Tommaso Marini, il campione del mondo in carica e numero uno del ranking fuori negli ottavi, Guillame Bianchi out nei quarti. Rimaneva il più giovane, il pisano Filippo Macchi, 23 anni da compiere il prossimo 19 settembre. Duplice figlio d'arte con papà Simone e mamma Claudia, fatto innamorare dalla scherma dal nonno Carlo che fu il primo a portarlo in palestra, mancato 5 anni fa. Anche i sentimenti sono rimasti in pedana: la fidanzata è Giulia Amore, la figlia di Diana Bianchedi che di fioretto e medaglie olimpiche può spiegare tante cose.

Dopo la semifinale con l'americano Nick Itkin, ancora carico per una vittoria che assicurava comunque una medaglia. E pensare che il confronto che lo ha condotto alla sfida per l'oro non era certo iniziato bene. Sotto 3-0 in un amen, contro un avversario certo favorito, più esperto e titolato, già al collo la medaglia di bronzo a squadre a Tokyo, oltre all'argento e un altro terzo posto individuali nei mondiali. Non ha tremato neppure lì, come in tutti i match della lunghissima giornata al Grand Palais, agguantando la parità a quota 5, passando per la prima volta in vantaggio subito dopo e mettendo insieme quel vantaggio che ha tolto discussione al match. Pensieri positivi anche in vista della finale, sapendo di non essere il favorito: «Non mollo niente, se perdo è perché lui sarà stato più bravo», aveva detto alla collega Sara Cometti, ex schermitrice azzurra con cui aveva scambiato qualche parola rapida battuta prima della finale. Ha mantenuto la promessa, tirando da campione senza farsi scoraggiare dall'impressionante velocità di esecuzione dell'avversario, rimontando dopo essere stato quasi sempre sotto, su un 10-7 che sembrava la sentenza di Cassazione del match. Dopo la premiazione Filippo cerca di razionalizzare: «Ora c'è rammarico, sul momento pensavo di avere ragione io. Mi andrò a rivedere le stoccate. Ma il mio avversario era forte. La scherma mondiale oggi è molto più equilibrata. probabilmente ad Hong Kong una volta non si tirava di scherma. Per una medaglia c'è sempre più equilibrio. Ora c'è una prova a squadre da affrontare».

*TELECRONISTA SKY SPORT

> **«In quel momento sentivo di avere ragione. Rivedrò le stoccate poi»**

> **«Il mio avversario è forte e c'è equilibrio. Adesso penso alla prova a squadre»**


Filippo Macchi, 22 anni, incredulo e inconsolabile: ultime stoccate incredibili, pensava di aver vinto

---

ATLETICA FILIPPO DI MULO, CT DELLE STAFFETTE, È PARTITO PER PARIGI DOPO UNA SETTIMANA DI COLLEGIALE CON TUTTI I VELOCISTI

«Jacobs? Ho potuto lavorare con lui solo due giorni»

Walter Brambilla

Oggi Filippo Di Mulo il mago della staffetta veloce italiana (4x100) che ci ha regalato l'oro olimpico di Tokyo e l'argento mondiale di Budapest è partito per Parigi. Di Mulo era reduce da una settimana di raduno al Paolo Rosi di Roma dove ha convogliato tutti i velocisti: Patta, Desalu, Tortu, Jacobs, Melluzzo, Rigali e Simonelli tra gli uomini, Dosso, Bongiorni, Kaddari, De Masi, Hooper, Pavese e Siragusa tra le donne.

«C'era da lavorare parecchio, nonostante il caldo opprimente - così esordisce il professore siciliano -, abbiamo provato a far allenare le ragazze al mattino e i ragazzi al pomeriggio, ma alla fine il ritrovo era per tutti alle 17,30. Con me ho sempre Giorgio Frinolli».

Come ha trovato i nostri sprinter, in particolare Marcell Jacobs? «L'ho avuto solo due giorni il 23 e il 24 luglio. Un giorno solo ha fatto i cambi con gli altri velocisti, il giorno successivo l'ho coinvolto tre volte nei cambi, ha accusato qualche problemino un fastidio al gluteo, ho preferito non insistere. Era reduce dalla visita a Monaco dal prof Wolfarht Müller. Penso un controllo già stato fissato da tempo, una sorta di tagliando per i suoi muscoli».

Potrebbe essere un campanello di allarme? «Penso e spero proprio di no. Ad ogni buon conto sono sicuro che Jacobs al momento opportuno potrò schierarlo con la formazione migliore. È convinto dei suoi mezzi». Tutti gli scongiuri del caso sono ammessi, visto che quest'anno l'oro di Tokyo ha messo in fila qualche gara in più della passata stagione, ha vinto un Europeo (Roma) e a Turku ha siglato un 9"92 che nel panorama mondiale conta sempre. Jacobs via Instagram ha iniziato a postare il numero dei giorni che mancano all'esordio, mentre lo si vede galoppare sulla pista. Inoltre, ha mostrato, sempre sui social un murales dipinto nei pressi dell'Università Foro italico non distante dal Coni, dove si vede Pietro Mennea che cambia con Marcell passandogli il testimone. Che sia buon auspicio!

Come ha trovato Filippo Tortu? «Bene. Più sicuro dopo i problemi famigliari di salute brillantemente superati, relativi a papà Salvino. È molto legato a suo padre, l'ho visto bene concentrato».

E Il suo jolly è Lorenzo Patta, in qualsiasi frazione della staffetta, lo piazza risponde sempre alla grande? «Non ha mai sbagliato, però ha corso poco, è venuto con noi a Nassau (World Relays), poi ha preferito disertare gli Assoluti di La Spezia».

Obiettivo minimo a Parigi? «La conquista della finale. La semifinale a volte può essere un terno al lotto. A Tokyo gli americani non ci sono neppure arrivati. Ci sono arrivati a Budapest, ma noi ci siamo battuti alla grande arrivando secondi. Ripetere Tokyo? Io parto sempre per vincere, tenete però presente che a Tokyo avevamo un Jacobs da 9"80, Patta da 10"13, Desalu da 20"29 e Filippo che doveva riscattarsi dalla prova opaca a livello individuale. Ho sempre avuto una teoria: con atleti "adeguati" si può vincere. La concorrenza sarà temibilissima: Usa, Giamaica, Inghilterra, Canada»

Le ragazze? «La finale per loro sarebbe il compendio di un periodo eccellente, culminato con il quarto posto mondiale di un anno fa».

> **«Ha avuto un piccolo fastidio al gluteo e ho preferito non insistere»**



Marcell Jacobs, 29 anni





La Testa oggi sale sul ring per ridare speranza alla spedizione azzurra

L'Italia si aggrappa a Irma la scacchista dei pugni

Riccardo Signori
PARIGI

Tocca a lei. Gli antichi appassionati faticano a vedere un mondo della boxe color rosa. Eppure Irma Testa ha insegnato a credere in lei. Parigi val bene una festa? Ce lo dirà il ring. La boxe italiana non è partita con i colpi giusti. Ci sono state urla contro le ingiustizie arbitrali, ma anche pugni finiti male. La spedizione contava su tre speranze: due sono già cadute. Resta Irma, la ragazza che a Rio era quasi una bambina (17 anni) ed invece, a Tokyo, ha assaporato il gusto di una medaglia (bronzo) olimpica ed il piacere di un ingresso della storia pugilistica nazionale: lei a fianco di Nino Benvenuti e di tutti gli altri medagliati. Ma non le basta più.

Racconta che le Olimpiadi sono il suo mantra positivo. Qualcosa non va? Pensa ai Giochi. La giornata è storta? Pensa ai Giochi. È magia, è speranza. Va merito al pugilato che, dice lei, le ha insegnato a sognare. E finora i sogni sono tutti finiti in gloria: bronzo a Tokyo, campionessa del mondo l'anno passato.

La squadra azzurra è partita per Parigi nel nome della boxe rosa: più pugilesse che pugili. Ma ora sono rimasti in tre. Irma, che va a cominciare stasera contro la cinese Zichum Xu, Diego Lenzi, supermassimo di Porretta Terme che ieri ha battuto l'americano Joshua Edwards negli ottavi di finale, e giovedì toccherà ad Angela Carini. La campionessa nostra si porta addosso un bel peso: tener botta sul medagliere dove anche i maschi di altre discipline hanno fallito. L'oro è un sogno per lei, ma sarebbe un segno di rinascita per il mondo boxe italiano: se poi ci si mettessero anche i maschi, sarebbe un ritrovar vecchi amori.

La tattica: «Tendo a fare impazzire la mia avversaria, con l'obiettivo di toglierle la concentrazione»

Oggi la Testa ha quasi 27 anni, il momento della maturità sportiva. Nella sua forza mettiamoci anche il coming out: non è stato un pugno sferrato, piuttosto la dimostrazione di sapersi difendere. Non solo sul ring. E se una volta si sentiva "mosca tra i giganti" della storia delle Olimpiadi, ora si è ritagliata un posticino. Racconta che la boxe l'ha salvata da un baratro, un buco nero in una terra dove la camorra ti può far male. È una delle grandi forze di questo sport: dagli Stati Uniti fino al mondo trascina umanità fuori dal baratro di povertà e malaffare. Quanti ne ha salvati dal ghetto. Irma è una pugile dalla boxe elegante, furba, capace di far innervosire l'avversaria. Per certi versi ricorda la Valentina Vezzali sulle pedane della scherma: non si poneva limiti pur di mettere in sofferenza chi le stava davanti. La Testa del ring ci prova. Ha raccontato: «Tendo a far impazzire la mia avversaria, voglio levarle concentrazione». Aggiunge quel tanto di filosofia che non guasta: facile picchiare con le mani, più difficile picchiare con la testa. Ed i grandi pugili hanno sempre usato la testa prima delle mani, quasi si trattasse di una partita a scacchi.

Tutti i riti scaramantici della campionessa del mondo in carica

Ed allora oggi il via alla sua partita: non sarà facile. Categoria dei 57 kg, pugilesse del Centro Sudamerica da temere: tutto già visto. La Testa ha passato un momento difficile dopo i Giochi di Rio, si è rinsaldata l'animo dopo quelli di Tokyo. Ormai è pronta, il tragitto compiuto. Resta solo il ring. E i riti scaramantici che fanno parte della tradizione della sua terra. La sacca dei portafortuna non smette di stupire: un braccialetto ricevuto dal nonno, il cornetto d'oro regalato dalla mamma, un quadrifoglio essicato portato dalla sorella. I riti prima del match: bere caffè sempre alla stessa ora, sempre lo stesso cibo e invariata la colazione a base di cereali. Insomma, in quei suoi pugni c'è tanto di tutto: forza, tecnica, determinazione, voglia di stupire e scaramanzia. Basterà per vincere un oro? Lo ha detto lei: la boxe insegna a sognare.



Irma Testa, 27 anni, bronzo olimpico a Tokyo nei 57 Kg. ANSA



I CAMPIONI ITALIANI DI NUOTO BEVONO ULIVETO ...E VINCONO!!!



Chi fa sport come me sa che Acqua Uliveto reintegra Calcio, Potassio e Magnesio, preziosi minerali che migliorano la performance sportiva

FILIPPO MAGNINI

ACQUA DELLA SALUTE
DAL 1868
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
Aiuta la digestione
ACQUA E TERME DI ULIVETO · VICOPISANO · PISA
UNA FONTE DI CALCIO PER LA SALUTE DELLE OSSA
1,5 L e

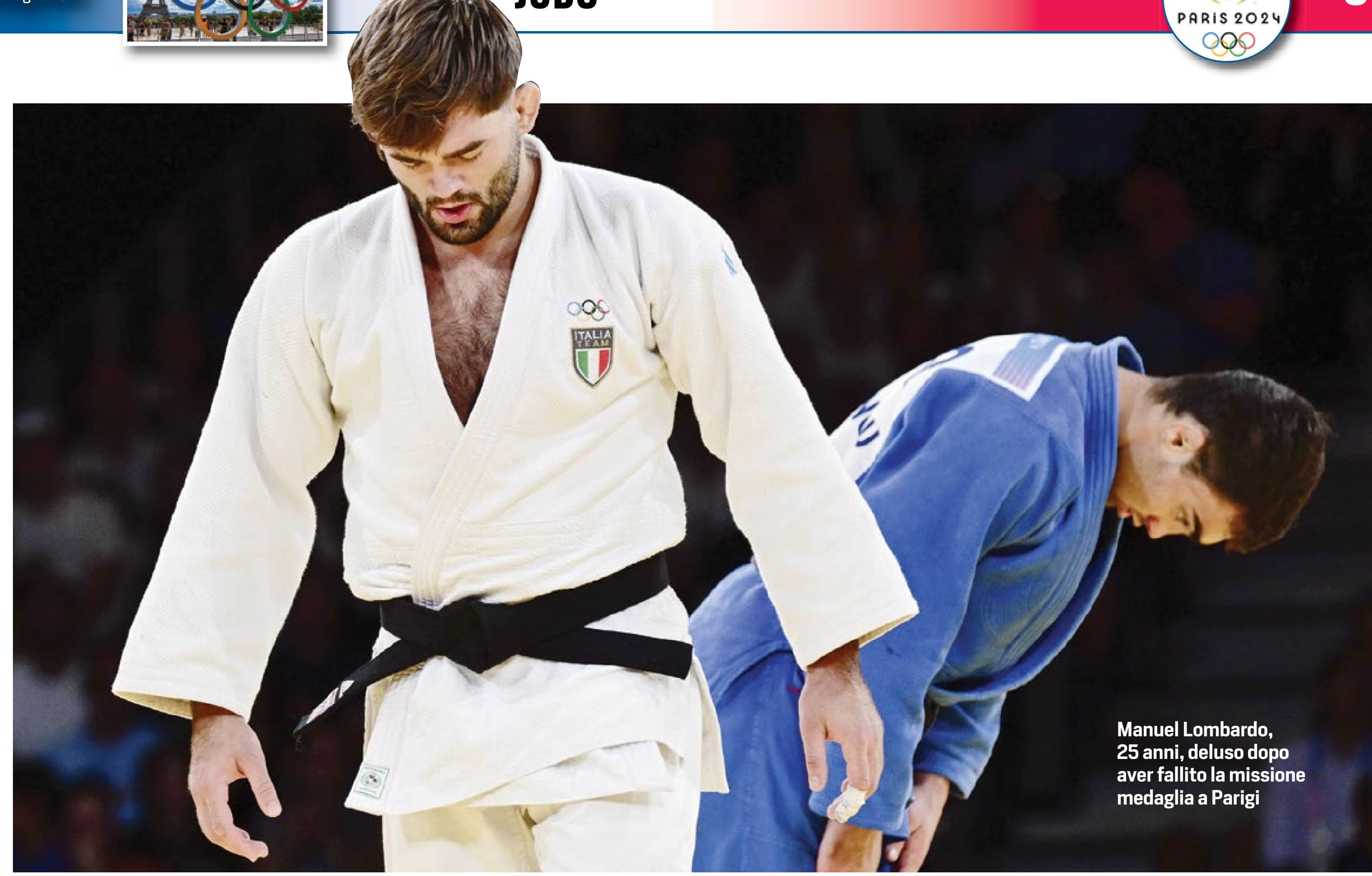
POTASSIO
MAGNESIO
CALCIO

ULIVETO L'ACQUA PER LO SPORT

L'amarezza di Manuel sconfitto dai cartellini

Lombardo, che puntava all'oro, finisce di nuovo al quinto posto, come ai Giochi di tre anni fa a Tokyo

Piero Guerrini
INVIATO A PARIGI



Manuel Lombardo, 25 anni, deluso dopo aver fallito la missione medaglia a Parigi

Scendono nuove lacrime di rabbia e disperazione sul tatami di Parigi. Manuel Lombardo non riesce a cambiare il corso della sua storia. Certo, a 25 anni e una volta ripresosi dalla batosta, potrà riprovarci a Los Angeles 2028. Ma è dura. Era tra i grandi favoriti a Tokyo tre anni fa e chiuse al quinto posto nei 66 kg. Ora il ragazzo cresciuto e diventato uomo all'Akiyama di Settimo Torinese si ritrova di nuovo quinto anche al termine di una delle due finali per il bronzo dei 73kg, all'arena Champs de Mars. Il due volte vice campione del mondo si dispera inginocchiato sul tatami, le mani sulla testa, poi passa dalla zona mista a capo chino, senza fermarsi. Ha perso le parole e impiegherà un po' a ritrovarle.

Eppure si era ripreso dalla sconfitta che per il mondo ha scosso anche il presidente della Fijlkam Domenico Falcone: «Il potere degli arbitri sta uccidendo il judo». A Lombardo è toccato lo stesso destino di Odette Giuffrida, nei quarti dei 52 kg domenica. Colpito da Shido (le infrazioni non gravi che sono nelle mani degli arbitri e della commissione a bordo tatami in forma di cartellini gialli), contro il kosovaro Akil Gjakova, dopo aver battuto nei sedicesimi il polacco Stodolski e negli ottavi il tailandese Terada. Diverso perlomeno l'arbitro, l'ungherese Gosztonyi. Ma a prescindere dal danno per gli italiani, è proprio il peso decisionale a lasciare perplessi. Persino la judoka francese Cysique è stata colpita da stessa tripla sanzione allo scadere della semifinale con la canadese Christa Deguchi. E ancora Deguchi ha poi vinto il titolo per triplo Shido.

Fatto è che Manuel aveva reagito e battuto con un fulmineo ippon il canadese francese Arthur Magelidon. Ma nella finale per il bronzo, appena subito uno Shido che l'aveva portato in parità di gialli contro il moldavo Adil Osmanov, ha ceduto per ippon. Deciso al video.

Non c'è complotto, ma è il sistema che non funziona e va rivisto. Almeno stando alla federazione che rilascia un comunicato dettagliato: «Le penalità continuano a scorrere a fiumi, non c'è incontro in cui non se ne assegnino ed è ormai consuetudine il ripetersi del dannato e penosissimo shido 3 a shido 2». Il pubblico - gente di judo - fischia a ogni incontro che finisce così: «L'Olimpiade è diventata una lotteria dove a vincere non è il più bravo, ma il più furbo e fortunato». La Fijlkam riporta l'esempio del giapponese Hashimoto, beffato dal francese Gaba che cercava di impedire all'avversario di combattere.

Al posto di Lombardo parla il tecnico Pierangelo Toniolo, allenatore e anima dell'Akiyama, lo stesso che già seguiva Basile, l'oro di Rio: «L'avversario ha cambiato posizione e ha vinto. Eppure Manuel aveva risposto bene alla sconfitta per i 3 shido». E a proposito di shido. «Il judo è tentativo di migliorare se stesso alla ricerca della tecnica perfetta. A volte c'è chi cerca di non fartela fare. È un po' il bene contro il male. L'idea è sempre quella di migliorarsi e andare verso il bene. Ma non si tratta di incontri falsati. A volte c'è qualcosa che non va. Questo è uno sport situazionale. Se uno non ha possibilità di vincere, è normale che cerchi di non far vincere l'avversario e se il più bravo non è in giornata e non riesce a fare le sue prese diventa difficile».

Ci vorrà tempo per risollevare Manuel: «È la mazzata peggiore un altro quinto posto per un ragazzo d'oro come lui. L'altra volta era passato di categoria di peso, però c'è voluto tempo. E Manuel è stato vittima al Mondiale, con la squalifica. C'è bisogno che si fermi e cerchi di capire. È un atleta di tantissime qualità». L'Akiyama comunque ne ha portati 4 a Parigi: «Grazie alla federazione che ha ancora cartucce e cercheremo di usarle al meglio».

Non c'è complotto, ma è un sistema contestato da tutti, anche dal pubblico che assiste alle gare

Il comunicato federale: «Qui non vince il più bravo, ma il più furbo»

Il tecnico Toniolo «È la mazzata peggiore, deve fermarsi e capire»

VOLLEY | **SECONDO MATCH PER GLI AZZURRI ALLE 9**

Italia, allenamento Egitto

Diego De Ponti

Tornano in campo gli azzurri di Ferdinando De Giorgi. Alle ore 9 (diretta TV Discovery, DAZN, Rai 2) Giannelli e compagni affrontano l'Egitto; avversario che sulla carta si presenta non irresistibile, ma che sarà comunque necessario affrontare con la massima concentrazione per non incorrere in possibili problemi. Dopo la prova esuberante con il Brasile l'Italia può contare su slancio ed entusiasmo e guardare alla partita con gli egiziani con molta più tranquillità. La prima vittoria ha permesso all'Italia di conquistare tre punti fondamentali nella corsa alla qualificazione ai quarti di finale; confermarsi oggi permetterà di presentarsi all'ultima sfida con la Polonia nelle migliori condizioni possibili, ma il gruppo azzurro ripete come un mantra che la formula giusta è: gara dopo gara, passo dopo passo. Quasi un diktat nel modo di comunicare di ogni squadra e di ogni allenatore in questi ultimi anni.

Lo conferma Gianluca Galassi, il centrale azzurro che ha collezionato la sua centesima presenza in azzurro nella gara inaugurale contro i verdeoro: «Vincere contro il Brasile nella gara d'esordio e farlo in quel modo è stato molto emozionante e bello. Non è mai semplice un esordio così, poi contro il Brasile, una squadra veramente forte. Siamo felici e soddisfatti di quello che abbiamo fatto. Abbiamo disputato davvero una grandissima partita». L'Egitto viene da una sonora sconfitta contro la Polonia, sconfitta attesa vista la disparità di valori in campo. Il copione dovrebbe ripetersi anche oggi e il ct azzurro potrebbe usare questo match/allenamento per provare soluzioni nuove. «È tempo di pensare all'Egitto prosegue il centrale azzurro - non sottovalutarlo, perché sarà la partita che potrebbe farci fare un bel passo in avanti verso la qualificazione ai quarti di finale. Ora dovremo anche capire il fatto di giocare alle 9 del mattino; cosa che periodicamente ci capita di fare in giro per il mondo, ma che non è mai facile. Dovremo essere pronti e preparati per fare un'altra bella partita».



Ginaluca Galassi, 27 anni, in attacco GALBIATI

PALLANUOTO

Le azzurre fanno flop C'è Settebello-Croazia

Un Setterosa inguardabile è stato sconfitto di misura, ma con pieno demerito dalla Francia che non batteva l'Italia da 35 anni e che all'esordio era stata travolta dalla Spagna. E adesso la qualificazione ai quarti è veramente a rischio tenuto conto che l'Italia dovrà vedersela con gli Usa, la Grecia e la Spagna. La partita è stata la sagra degli errori dell'Italia, che ha fallito anche quattro rigori, e che pure si è trovata in doppio vantaggio per tre volte, sul 3-1, sul 4-2 e sul 6-4. Ma a poco a poco il Setterosa è uscito di scena, tanto da venirsi a trovare a meno due sul 9-7 nel quarto tempo. Oggi invece scende di nuovo in vasca il Settebello che alle 12,05 affronta la Croazia per una sfida stellare: di fronte l'oro e l'argento del Mondiale di Doha.

E. MOR.

La toscana protagonista assoluta in Casa Italia al Roland Garros

Paolini, il sorriso infinito Vince da sola e in coppia

Prima stronca la polacca Linette poi approda agli ottavi con Errani che bissa nel misto con Vavassori

Roberto Bertellino

È ancora Jasmine Paolini l'assoluta protagonista in Casa Italia, anche a Parigi nello scenario olimpico. Ieri la 28enne toscana ha vinto il suo secondo match nel draw di singolare, approdando negli ottavi, e ha bissato in doppio, a fianco dell'amica ed esperta Sara Errani. L'azzurra, in stagione finalista al Roland Garros e a Wimbledon, ha superato la polacca Magda Linette con una condotta di gara perfetta, in un perfetto crescendo di rendimento. Dopo un primo set lottato, con tanto di break e contro-break nella fase centrale, Jasmine ha centrato il vantaggio che di fatto ha spaccato l'incontro nel nono gioco, alla quinta opportunità. Quindi ha servito con grande determinazione nel game successivo mettendo al sicuro la prima frazione. Nella seconda Paolini ha alzato ulteriormente l'asticella e dallo 0-1 ha messo in fila sei game consecutivi che hanno stroncato la rivale e confermato la sua caratura di top ten (stabile al 5° posto della classifica Wta).

La sua sicurezza e il suo proverbiale sorriso sono sempre più una realtà del movimento femminile e il pubblico continua a gradire, anche quello francese che in questi primi giorni non è certo stato magnanimo di applausi nei confronti degli azzurri. Il segreto di Jas è godersi le vittorie ma continuare a lavorare per moltiplicarle. «Ho giocato tante partite quest'anno, fanno parte del mio bagaglio e questo fa sì che quando scendo in campo ho maggiore confidenza, mi sento più sicura - ha detto -. Ma bisogna sempre ricordarsi che nel tennis ogni match è differente e occorre essere sempre pronte. È stata una partita dura: all'inizio ho fatto fatica perché faceva molto caldo. Non riuscivo a prendermi le chance che mi costruivo ma sono contenta che poi piano piano sono montata sopra, e il secondo set è stato più facile». Negli ottavi oggi troverà la slovacca Schmiedlova, contro la quale conduce 6-1 nei precedenti: «Il torneo è diverso rispetto a quelli classici del Tour, ma mi sto godendo quest'esperienza fantastica». Per mantenere il livello bisogna progredire sempre. Tra i suoi nuovi colpi spicca il diritto in corsa: «Ci abbiamo lavorato tanto, con Danilo (Pizzorno, il re della videoanalisi, ndr) perché non ci si può fermare mai». Detto, fatto. Qualche ora dopo il successo in singolare Jasmine ha esultato anche in doppio, contro il tandem neozelandese Routliffe-Sun. Affermazione non banale.

Nelle altre sfide i nostri portacolori hanno patito. Ha illuso Andrea Vavassori, partito come un razzo contro il n.6 del seeding, Casper Ruud. Il piemontese ha vinto meritatamente il primo set (6-4) ma sul 4-4 del secondo ha terminato l'inerzia positiva. Il norvegese, che sul rosso non si scopre certo oggi, ha operato uno strappo di cinque giochi a zero. Sullo 0-3 del terzo set Vavassori ha provato una reazione rimanendo in scia ma non ritrovando la brillantezza della prima parte di match. Vavassori è ancora in corsa nel doppio misto con Sara Errani dopo il successo contro Medvedev e Mirra Andreeva.

È crollato alla distanza Matteo Arnaldi che nel secondo e terzo set, dopo aver vinto il primo, è stato dominato dal mancino tedesco Dominic Koepfer. Nel doppio femminile eliminata la coppia Bronzetti-Cocciaretto, per mano di quella iberica composta da Bucsa e Sorribes Tormo. Solo tre i game messi nello score dalle due azzurre. Sconfitto anche il secondo doppio maschile, Musetti e Darderi, al match tie-break dal tandem cileno Jarry-Tabilo. Musetti cercherà oggi l'immediato riscatto in singolare, contro l'argentino Mariano Navone, che ha vinto l'unico precedente giocato quest'anno nella finale del Challenger 175 di Cagliari. Passaggio agli ottavi per Carlos Alcaraz, con qualche problema nel secondo set contro Griekspoor.

Il torinese illude con Ruud, Arnaldi crolla. Musetti ko in doppio ma oggi c'è Navone


Jasmine Paolini, rivelazione mondiale di questa estate ANSA



Rafa Nadal, 38 anni, detiene con 14 successi il record di Roland Garros vinti ANSA

Lo spagnolo è stato dominato dal suo eterno rivale Djokovic che vola agli ottavi dove trova il tedesco Koepfer che ha eliminato il nostro Arnaldi

Onore a Nadal La terra rossa del Roland Garros gli rende omaggio

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

La sfida infinita con il serbo si è chiusa con una prova in affanno «Nole non mi ha lasciato praticamente nulla. È la realtà dei fatti»

Daniele Azzolini

Forse è stata l'ultima. Chissà… La logica non aiuta, non è un'amica cui affidarsi quando c'è da giudicare il presente con i ricordi del passato. È come un coltello a tutta lama, suggeriva Tagore, fa sanguinare chi ne viene colpito e anche chi affonda il colpo. E la logica, oggi, imporrebbe di fermare la sfida infinita, di metterla al bando. Non ha più senso, non è più in grado di riprodursi, di ripetere se stessa… Lo percepisce anche il pubblico, che di mestiere è tifoso, e ama assai poco i sofismi. Ma non era mai successo di vederlo schierato tutto da una parte solo per allungare il match, renderlo più interessante, magari appena un po' più lungo. Non era mai successo con Djokovic e Nadal in campo, gli intramontabili che hanno ormai imboccato il viale del tramonto, sebbene in modo diverso, forse addirittura opposto. L'uno ancora giocatore di vertice che forse al vertice non tornerà mai più. L'altro ormai sceso di livello, malgrado quel po' che gli resta nelle braccia e nelle gambe, e nella testa soprattutto, sia sufficiente per evitare sconfitte con i secondi e i terzi del gruppo che insegue. Ed è già molto, dopo quasi due anni trascorsi a rammendare il proprio corpo, cercando di restituirlo a nuova vita. È bene che Rafa si ricordi delle vittorie racimolate in queste ultime settimane, quando deciderà di interrogarsi su che cosa fare. Lui dice che il momento arriverà presto. Subito dopo le Olimpiadi. Continuare ancora? Rinunciare a sentirsi ancora una volta in cerca di se stesso? Difficile decisione, se è vero che Nietsche rispondeva involontariamente a Tagore adducendo che c'è sempre un grano di logica nella follia.

La sessantesima sfida è andata in scena sul campo che li ha visti, in venti anni, di fronte per undici volte. Erano 30 a 29, ora il trenta è diventato trentuno. Ha vinto Djokovic, ne avevate dubbi? L'ultima volta al Roland Garros li vide di fronte nei quarti dello Slam 2022. Rafa già parlava di ritiro, «non so dirvi se questa è stata la nostra ultima sfida, e se domani riuscirò a essere di nuovo in campo». Vi riuscì, in semifinale contro Zverev, il giorno del tremendo infortunio del tedesco. Poi in finale schiantò Ruud, e vinse per la quattordicesima volta gli Internazionali di Francia.

Quella dei quarti sì che ebbe i connotati di una sfida finale, eccome! I due si fronteggiarono con accanimento, facendo a sportellate, di nuovo felici di essere di nuovo in campo e di onorare la rivalità offrendo il bis di tutti i match che avevano giocato. Il confronto si concluse all'una e un quarto della notte, quattro ore e dodici minuti di botte da orbi, con Rafa caldo di battaglia e il suo pubblico riscaldato da un'immagine abituale per chi abbia seguito le gesta del dominatore del Roland Garros, ma sorprendente per la vitalità che riusciva a mantenere a dispetto degli anni ormai passati. Quella di un campione dello sport indomabile, pronto a qualsiasi sacrificio per essere ancora lì a darci dentro, malgrado i molti dolori già gli imponessero di chiedersi, prima di ogni partita, se sarà l'ultima che potrà giocare. Era l'immagine di un Rafa ormai in gara anche con i suoi problemi, senza paura di mostrare al mondo il dolore. Avanti per amore di uno sport che merita di essere vissuto anche nella sofferenza.

Oggi restano valide le premesse, ma il fisico ha via via abbandonato gli anni in cui battersi non era una fatica, ma un divertimento. Resta l'amore per il tennis, resta la voglia di sfidare se stesso e gli avversari. Ma quando il pubblico dello Chatrier decide di prenderlo per mano e trascinarlo di nuovo nella disputa, entusiasmandosi per la veemenza con cui Rafa dà seguito a quegli incoraggiamenti e rispolvera quattro game vecchia maniera, dominando il rivale, il punteggio è già di 6-1, 4-0 a favore di Djokovic, apparso inarrivabile, seppure nella veste dimessa che può permettersi di indossare oggi. Lo sforzo di Rafa restituisce al punteggio una diversa dignità, evita il massacro. Ottiene il 4 pari, ma non vale il rilancio, è solo uno sfoggio di orgoglio, che resta quello di un campione grandissimo. Djokovic replica con un nuovo break, nel nono game, e chiude il match segnando 17 vincenti e 13 errori non forzati. Rafa si limita a 12 e 20. E la differenza è tutta qui.

«Djokovic non mi ha lasciato praticamente nulla. Per quasi un'ora è stato difficile digerire ciò che stava accadendo. Ma questa è la realtà dei fatti, non sono riuscito a salire al livello che sarebbe servito. Cosa che invece ha fatto lui», dice Rafa, e la dichiarazione suona quasi come uno sfogo. «Ma non è questo il momento di mollare, ho ancora il doppio con Alcaraz, e ci tengo. Poi, farò il punto della situazione e deciderò. Tenendo conto che ho potuto giocare pochissimo per arrivare ai livelli che mi consentono di divertirmi anche contro tennisti importanti come Nole. Sono stato due anni fermo, mi sono operato all'anca, però oggi mi sento molto meglio di una volta».

Parole che lasciano speranza nei suoi tifosi. Gli viene incontro Djokovic: «È un peccato che Rafa non fosse al massimo. Malgrado ciò nel secondo set mi ha fatto sudare. Ha dato tutto, e il pubblico si è schierato con lui. Ora mi sento sollevato. Certo, chi l'avrebbe detto che dopo venti anni ci saremmo trovati ancora una volta di fronte in una Olimpiade». I suoi Giochi continuano contro il tedesco Koepfer, che ha eliminato Matteo Arnaldi. Chissà se sarà più difficile del confronto con Rafa.

«Questo però non è il momento di mollare. Ora c'è il doppio con Alcaraz»

Il tributo del suo rivale: «Però mi ha fatto sudare. Ha dato tutto davvero»

La rimonta dell'azzurro nella gara di mountain bike cross country si ferma ai piedi del podio

Braidot, la medaglia è di legno

MEDAGLIERE

NAZIONE	O	A	B	TOT
Giappone	6	2	4	12
Francia	5	8	3	16
Cina	5	5	2	12
Australia	5	4	0	9
Sud Corea	5	3	1	9
Stati Uniti	3	8	9	20
Gran Bretagna	2	5	3	10
Italia	2	3	3	8
Canada	2	1	2	5
Hong Kong	2	0	1	3
Germania	2	0	0	2
Kazakistan	1	0	2	3
Sud Africa	1	0	2	3
Belgio	1	0	1	2
Azerbaigian	1	0	0	1

ARCO U
A squadre
1. Corea del Sud; 2. Francia; 3. Turchia
Ottavi: ITALIA (Musolesi, Nespoli, Paoli) b. Kazakistan 5-4. Quarti: Francia b. ITALIA 6-2. Finale 3ºposto: Turchia b. Cina 6-2. Finale 1ºposto: Corea del Sud b. Francia 5-1.

BADMINTON U
Singolare (2ª giornata) Girone A: TOTI b. Opti (Sur) 1-0 rit. Classifica: Shi (Cin) 1V-0P, Toti 1V-0P, Opti (Sur) rit.

BASKET D
(1ª giornata) **Girone B:** Nigeria-Australia 75-62, Francia-Canada. Classifica: Nigeria 2; Australia 1; Francia 0, Canada 0. **Girone C:** Germania-Belgio 83-69, Usa-Giappone. Classifica: Germania 2; Belgio 1; Usa 0, Giappone 0.

BEACH VOLLEY U
(2ª giornata) Girone A: COTTAFAVA-NICOLAI b. Nicolaidis-Carracher (Aus) 2-0, Cherif-Ahmed (Qat) vs. Ahman-Hellvig (Sve). Classifica: COTTAFAVA-NICOLAI 3; Cherif-Ahmed (Qat), Ahman-Hellvig (Sve), Nicolaidis-Carracher (Aus) 2.

BOXE
D - Leggeri Ottavi: Harrington (Irl) b. MESIANO 5-0
U - Supermassimi Ottavi: LENZI b. Edwards (Usa) 3-1

CANOA SLALOM U
1. Gestin (Fra) 91.36
2. Burgess (Gbr) 96.84
3. Benus (Svc) 97.03
4. Tasiadis (Ger) 97.27, 5. Trave (Spa) 97.92, 6. Rohan (Cec) 98.09, 7. Jegou (Irl) 98.52, 8. Marinic (Cro) 100.35. Semifinali: 14. Ivaldi 108.20 (el).

CANOTTAGGIO
DONNE Batterie (b2) - Otto: 1. Romania 6:12.31, 2. Usa 6:19.00, 3. ITALIA (Pelacchi, De Filippis, Gnatta, Rocek, Mondelli,Terrazzi, Codato, Bumbaca) 6:28.47 (ai ripescaggi)
UOMINI Batterie (b2) - Otto: 1. Gran Bretagna 5:37.04, 2. Australia 5:42.07 3. ITALIA (Della Valle, Frigerio, Liseo, Monfrecola, Verità, Di Mauro, Pietra Caprina, Abbagnale) 5:52.52 (ai ripescaggi). Ripescaggi - Due senza: 1. Svizzera 6:47.38, 2. ITALIA (Comini, Codato) 6:50.31 (in semifinale)

EQUITAZIONE
Concorso Individuale
1. Jung (Ger) su Chipmunk Frh 21.80
2. Burton (Aus) su Shadow Man 22.40
3. Collett (Gbr) su London52 23.10
4. McEwen (Gbr) su JL Dublin 25.80, 5. Tomoto (Jap) su Vinci de la Vigne 27.40, 6. Price (Nzl) su Falco 28.50, 7. Oiwa (Jap) su Mgh Grafton Street 30.30, 8. Vogg (Svi) su Dao De L'Ocean 30.50. 21. BERTOLI su Fidjy Des Melezes 42.60, 46. UGOLOTTI su Swirly Temptress 84.10. **Qualificazioni** - 19. Bertoli 38.20 (q), 46. Ugolotti 84.10 (el), TO Sandei.
Concorso a Squadre
1. Gran Bretagna 91.30
2. Francia 103.60
3. Giappone 115.80
4. Belgio 120.30, 5. Svizzera 128.40, 6. Svezia 130.50, 7. Usa 133.70, 8. Nuova Zelanda 134.60, 13. ITALIA (Sandei, Ugolotti, Bertoli) 264.70.


Luca Braidot, 33 ani, autore di una grande rimonta GETTY

GINNASTICA ARTISTICA
Concorso generale a squadre
1. Giappone 259.594
2. Cina 259.062
3. Stati Uniti 257.793
4. Gran Bretagna 255.527, 5. Ucraina 254.761, 6. ITALIA (Abbadini, Bartolini, Casali, Macchiati, Macchini) 248.260, 7. Svizzera 247.427, 8. Canada 245.426.

HOCKEY
DONNE (2ª giornata) Girone A: Giappone-Cina 0-5, Germania-Olanda, Francia-Belgio. Classifica: Girone B: Spagna-Usa 1-1, Gran Bretagna-Australia, Sudafrica-Argentina.
UOMINI (2ª giornata) Girone B: Irlanda-Australia 1-2, India-Argentina 1-1. Classifica: Belgio, Australia 6; India 4; Argentina 1; Nuova Zelanda, Irlanda 0.

JUDO
DONNE - 57kg 1. Deguchi (Can)
2. Huh (Cds)
3. Funakubo (Jap) e Cysique (Fra)
Sedicesimi: Funakubo (Jap) b. TONIOLO waza-ari.
UOMINI - 73kg
1. Heydarov (Aze)
2. Gaba (Fra)
3. Hashimoto (Jap) e Osmanov (Mol) Sedicesimi: LOMBARDO b. Stodolski (Pol) ippon. Ottavi: LOMBARDO b. Terada (Tai) waza-ari. Quarti: Gjakova (Kos) b. LOMBARDO ippon. Ripescaggi: LOMBARDO b. Margelidon (Can) ippon. Finale 3ºposto: Osmanov (Mol) b. LOMBARDO ippon.

MOUNTAIN BIKE U
Cross Country
1. Pidcock (Gbr) 1.26:22
2. Koretzky (Fra) a +0:09
3. Hatherly (Saf) a +0:11
4. BRAIDOT a 0:11, 5. Flueckiger (Svi) a +1:20, 6. Gaze (Nzl) a +1:41, 7. Amos (Usa) a +1:46, 8. Aldridge (Gbr) a +2:10, 19. AVONDETTO a +4:30.

NUOTO
UOMINI
200 SL
1. Popovici (Rom) 1:44.72
2. Richards (Gbr) 1:44.74
3. Hobson (Usa) 1:44.79
4. Scott (Gbr) 1:44.87, 5. Maertens (Ger) 1:45.46, 5. Rapsys (Lit) 1:45.46, 7. Giuliani (Aus) 1:45.57, 8. Matsumoto (Gia) 1:46.26.

100 dorso
1. CECCON 52.00
2. Xu (Cin) 52.32
3. Murphy (Usa) 52.39
4. Christou (Gre) 52.41, 5. Coetze (Sud) 52.58, 6. Gonzalez (Spa) 52.73, 7. Ndoye-Brouard (Fra) 52.77, 8. Morgan (Gbr) 52.84.
DONNE 200 sl 1. O'Callaghan (Aus) 1:53.27 (ro)
2. Titmus (Aus) 1:53.81
3. Haughey (Hkg) 1:54.55
4. Harvey (Can) 1:55.29, 5. Yang (Cin) 1:55.38, 6. Seemanova (Cec) 1:55.47, 7. Fairweather (Nzl) 1:55.59, 8. Weinstein (Usa) 1:56.60.
100 rana
1. Smith (Sud) 1:05.28
2. Tang (Cin) 1:05.54
3. McSharry (Irl) 1:05.59
4. PILATO 1:05.60, 4. King (Usa) 1:05.60, 6. Evans (Gbr) 1:05.85, 7. Jefimova (Est) 1:06.50, 8. Zmushka (Neu) 1:06.54.
400 misti
1. McIntosh (Can) 4:27.71
2. Grimes (Usa) 4:33.40
3. Weyant (Usa) 4:34.93
4. Colbert (Gbr) 4:35.67, 5. Ramsay (Aus) 4:38.1, 6. Narita (Gia) 4:38.83, 7. Shanahan (Gbr) 4:40.17, 8. Walshe (Irl) 4:40.70.
BATTERIE UOMINI - 800 sl
3. Paltrinieri 7:42.48 (q), 7. L. De Tullio 7:44.07 (q). **DONNE** - 400 misti 15. Franceschi 4:48.89 (el).

PALLAMANO U
(2ª giornata) Girone A: Giappone-Germania 26-37, Slovenia-Croazia 31-29, Svezia-Spagna 29-26. Classifica: Germania 4; Svezia, Spagna, Slovenia, Croazia 2; Giappone 0. **Girone B:** Egitto-Danimarca 27-30, Francia-Norvegia 22-27, Argentina-Ungheria 25-35. Classifica: Danimarca 4, Norvegia 4, Ungheria 2, Egitto 2, Francia 0, Argentina 0.

PALLANUOTO D
(1ª/2ª giornata) **Girone A:** Cina-Olanda, Ungheria-Canada.
Girone B: Francia-ITALIA 9-8, Usa-Spagna 11-13. Classifica: Spagna 4; Usa, Francia 2; ITALIA, Grecia 0.

PALLAVOLO D
(1ª/2ª giornata) Girone A: Francia-Serbia, Usa-Cina.
Girone B: Brasile-Kenia 3-0. Classifica: Brasile, Polonia 3; Giappone, Kenia 0.
Girone C: Turchia-Olanda 3-2. Classifica: Italia 3, Turchia 2, Olanda 1, Rep.Dominicana 0.

Benedetta Pilato, 19 anni, quarta nella finale del 100 rana ANSA

RUGBY SEVEN D
(3ª giornata)
Girone A: Canada-Cina 26-17, Nuova Zelanda-Fiji 38-9. Classifica: Nuova Zelanda 9, Canada 7, Cina 5, Fiji 3.
Girone B: Gran Bretagna-Sudafrica 26-17, Australia-Irlanda 19-14.
Classifica: Australia 9, Gran Bretagna 7, Irlanda 5, Sudafrica 3.
Girone C: Giappone-Brasile 39-12, Francia-Usa 31-14. Classifica: Francia 9, Usa 7, Giappone 5, Brasile 3.
Quarti: Nuova Zelanda-Cina, Gran Bretagna-Usa, Francia-Canada, Australia-Irlanda.

SCHERMA
DONNE - Sciabola Individuale
1. Apithy-Brunet (Fra)
2. Balzer (Fra)
3. Kharlan (Ucr)
Sedicesimi: Szucz (Ung) b. CRISCIO 15-10, Pusztai (Ung) b. BATTISTON 15-12, Berder (Fra) b. MORMILE 15-10. Finale 3º posto: Kharlan (Ucr) b. Choi (Cds) 15-14. Finale 1º posto: Apithy-Brunet (Fra) b. Balzer (Fra) 15-12.
UOMINI - Fioretto Individuale
1. Cheung (Hkg)
2. MACCHI
3. Itkin (Usa)
Sedicesimi: MARINI b. Broszus (Can) 15-9, MACCHI b. Xu (Cin) 15-10, BIANCHI b. Van Haaster (Can) 15-4. Ottavi: Pauty (Fra) b. MARINI 15-14, MACCHI b. Matsuyama (Jap) 15-11, BIANCHI b. Choupenitch (Cec) 15-5. Quarti: MACCHI b. Hamza (Egi) 15-10, Itkin (Usa) b. BIANCHI 15-14. Semifinali: MACCHI b. Itkin (Usa) 15-11. Finale 3º posto: Itkin (Usa) b. Iimura (Gia) 15-12.
Finale 1º posto: Cheung (Hkg) b. MACCHI 15-14.

SKATEBOARD U
Street Final
1. Horigome (Jap) 281.14
2. Eaton (Usa) 281.04
3. Huston (Usa) 279.38
4. Shirai (Jap) 278.12, 5. Tury (Svc) 273.98, 6. Hoefler (Bra) 270.27, 7. Russell (Can) 211.80, 8. Dell Olio (Arg) 153.98

TENNIS
DONNE Singolare 2ºturno: PAOLINI b. Linette (Pol) 6-4 6-1.
Doppio 1ºturno: ERRANI-PAOLINI b. Routliffe-Sun (Nzl) 6-2 6-3, Bucsa-Sorribes Tormo (Spa) b. BRONZETTI-COCCIARETTO 6-1 6-2.
UOMINI Singolare 2ºturno: Ruud (Nor) b. VAVASSORI 4-6 6-4 6-3, Koepfer (Ger) b. ARNALDI 3-6 6-2 6-1.
Doppio 1ºturno: Jarry/Tabilo (Cil) b. DARDERI-MUSETTI 6-3 6-7(5) 10-5
MISTO Ottavi: ERRANI/VAVASSORI b. Andreeva/Medvedev (Neu) 6-3 6-2
UOMINI - Singolare 2ºturno: Ruud (Nor) b. VAVASSORI 4-6 6-4 6-3.

TENNISTAVOLO D
Singolare 1ºturno: Hirano (Jap) b. PICCOLIN 4-0.

TIRO A SEGNO
DONNE - Carabina 10m
1. Ban (Cds) 251.8
2. Huang (Cin) 251.8
3. Gogniat (Svi) 230.3
4. Maddalena (Usa) 207.7, 5. Muller (Fra) 187.1, 6. Le (Kaz) 165.4, 7. Ramita (Ind) 145.3, 8. Duestad (Nor) 124.1. Shoot-off: Ban (Cds) 10.4, Huang (Cin) 10.3.
UOMINI - Carabina 10m
1. Sheng (Cin) 252.2 (ro)
2. Lindgren (Sve) 251.4
3. Maricic (Cro) 230.0
4. Babuta (Ind) 208.4, 5. SOLLAZZO 187.4, 6. Gorsa (Cro) 165.6, 7. Choe (Cds) 145.2, 8. Gutierrez (Arg) 122.8.

TIRO A VOLO U
Qualificazioni Trap (dopo 75 piatteli)
1. Levin-Andersson (Sve), Willett (Aus) 74; 3. Cernograz (Cro), Haffari (Mar), Lorenzo (Dom), PELLIELO, Yu (Cin), Qi (Cin), Hales (Gbr), Tuzun (TUR) 73; 17. DE FILIPPIS 72.

TUFFI U
Sincro Piattaforma 10m
1. Lian/Yang (Cin) 490.35
2. Daley/Williams (Gbr) 463.44
3. Wiens/Zsombor-Murray (Can) 422.13
4. Berlin Reyes/Willars Valdez (Mes) 418.65, 5. Boliukh/Sereda (Ucr) 412.65, 6. Bedggood/Rousseau (Aus) 394.74, 7. Barthel/Eikermann Gregorchuk (Ger) 364.41, 8. Hunt/Szymczak (Fra) 314.58.

VELA
DONNE - iQFOiL (dopo 5 regate) 1.
49er FX (dopo 6 regate) 1. Steyaert/Picon (Fra) 18, 2. van Aanholt/Duetz (Ola) 30, 3. GERMANI/BERTUZZI 40.
UOMINI - iQFOiL (dopo 5 regate) 1.

PROGRAMMA

ARCO
12.00: individuale U/D fino ai sedicesimi

BADMINTON
8.30: gironi singolare D
9.20: gironi doppio U
10.10: gironi doppio D
11.00: gironi singolare U

BASKET U
11.00: girone A Spagna-Grecia
13.30: girone A Canada-Australia
17.15: girone B Giappone-Francia
21.00: girone B Brasile-Germania

BASKET 3x3
(8 squadre, girone all'Italiana le prime due in semifinale 3-6 giocano i quarti)
17.30: groni D
18.35: gironi U

BEACH VOLLEY
11.00: girone A D **Menegatti-Gottardi** contro Marwa-Elgobashy (Egi)

BOXE
11.00: 51 kg U eliminatorie
11.48: 80 kg U eliminatorie
12.20: 54 kg D eliminatorie
13.08: 57 kg D eliminatorie (ore 22.08 **Irma Testa** c. Xu Zichun - Cin)

CALCIO U
15.00: girone C Rep.Dom.-Uzbekistan
15.00: girone C Spagna-Egitto
17.00: girone B Ucraina-Argentina
17.00: girone B Marocco-Iraq
19.00: girone A Usa-Guinea
19.00: girone A N.Zelanda-Francia
21.00: girone D Paraguay-Mali
21.00: girone D: Israele-Giappone

CANOA
15.00: slalom C1/D batterie (1ª run **Marta Bertoncelli**, ore 17.10 2ª run)
16.00: slalom K1/U batterie (1ª run **Giovanni De Gennaro**, ore 18.10 2ª run)

CANOTTAGGIO
9.30: singolo D quarti
10.10: singolo U quarti
10.50: 2 di coppia D semifinali (**Stefania Gobbia Clara Guerra**)
11.10: 2 di coppia U semifinali
11.30: 4 senza D ripescaggi
11.40: 4 senza U ripescaggi (**Nicholas Kohl, Giuseppe Vicino, Giovanni Abagnale, Matteo Lodo**)

CICLISMO BMX
13.50: round freestyle D
15.12: round freestyle U

GINNASTICA ARTISTICA
18.15: finale concorso generale a sq. D (**Angela Andreoli, Alice D'Amato, Manila Esposito, Elisa Iorio, Giorgia Villa**)

EQUITAZIONE
11.00: qual. dressage a squadre
13.45: qual. dressage individuale

HOCKEY
10.00: fase a gironi

JUDO
10.00: -63 kg D fino ai quarti (**Savita Russo**)
10.00: -81 kg U fino ai quarti (**Antonino Esposito**)
16.00: -81 kg U ripescaggi semifinali e finali (ev. **Antonino Esposito**)
16.34: - 63 kg D ripescaggi semifinali e finali (ev. **Savita Russo**)

NUOTO
11.00: batterie 200 farfalla U (**Giacomo Carini, Alberto Razzetti**), 100 sl U (**Alessandro Miressi, Leonardo De Plano**), 1.500 sl D (**Simona Quadarella, Ginevra Taddeucci**) 100 sl D, 200 rana U, 4x200 sl U
20.30: semifinali e finali sf 100 sl U (ev **Alessandro Miressi, Leonardo De Plano**), sf 200 farfalla U (ev. **Giacomo Carini, Alberto Razzetti**), 100 dorso D, 800 sl U (**Gregorio Paltrinieri, Marco De Tullio**), sf 100 sl D, sf 200 rana U, 4x200 sl U (ev. **Italia**)

PALLAMANO D
9.00: fase a gironi

PALLANUOTO U
10.30: girone B Australia-Serbia
12.05: girone A Croazia-ITALIA
15.00: girone B Giappone-Francia
16.35: girone A Usa-Romana
19.30: girone A Montenegro-Grecia
21.05: girone B Spagna-Ungheria

PALLAVOLO U
9.00: girone B ITALIA-Egitto
13.00: girone C Usa-Germania
17.00: girone A Slovenia-Serbia
21.00: girone A Francia-Canada

RUGBY D
15.30: semifinali
19.00: finali

SCHERMA
12.00: spada a squadre D Italia (Rossella Fiamingo, Mara Navarria, Giulia Rizzi, Alberta Santuccio)
19.30: spada a squadre D finali

SURF
7.00: quarti, semifinali e finali U/D

TENNIS
12.00: secondo turno singolare U
12.00: secondo e terzo turno singolare D
12.00: secondo e terzo turno doppio U/D
12.00: primo turno doppio misto

TENNISTAVOLO
10.00: secondo turno singolare U/D
13.30: finali doppio misto

TIRO A SEGNO
9.30: pistola 10 m squadra mista finali

TIRO A VOLO
9.00: trap U/D qualificazioni (**Mauro De Filippis, Giovanni Pellielo**), (**Silva Stanco, Jessica Rossi**)
15.30: trap U finali

TRIATHLON
8.30: individuale U (**Alessio Crociani, Gianluca Pozzatti**)

VELA
12.00: iQfoil U/D (**Nicolò Renna**) (**Marta Maggetti**)
12.00: 49er U
12.00: 49r FX D (**Jana Germani, Giorgia Bertuzzi**)

Prima tegola della stagione: la giovane mezzala in un contrasto si rompe il piede destro al terzo cuneiforme (frattura composta). Dovrà saltare sicuramente la prima di campionato contro il Como il 19 agosto all'Allianz

Miretti al tappeto. Adzic to

L'infortunio di Fabio libera il ruolo da trequartista e il montenegrino a Norimberga è stato il migliore. Sabato a Pescara col Brest avrà un'altra occasione

Marco Bo
TORINO

Come sosteneva Arthur Schopenhauer, filosofo tedesco del 1800, "Il destino mescola le carte e noi giochiamo". Certo, noi dobbiamo impegnarci per dare il massimo ma a volte c'è poco da fare, se ti arriva la tegola sulla testa tutto o quasi va a ramengo. Il segreto? Non pensarci e tirar dritto per la propria strada, a prescindere dalle salite e dalle discese che gli imprevisti regalano. Ieri, per esempio, sulla Juventus è finita la prima pietra della stagione, colpendo Fabio Miretti. Il dolore persistente al piede, dopo un contrasto di gioco, ha reso opportuno un controllo radiografico e l'esito del JMedical è stato quello di frattura composta al terzo cuneiforme del piede destro. Per fortuna niente di gravissimo ma comunque una botta seria che obbligherà il centrocampista a fermarsi per almeno due settimane prima di sottoporsi a una nuova lastra e comprendere il tasso di guarigione della "saldatura", per stabilire i tempi necessari al ritorno all'attività agonistica. Provando a sbilanciarsi, si può pensare che la mezzala sicuramente salterà la prima di campionato del 19 agosto in casa contro il Como e verosimilmente anche la seconda di Verona del 26 agosto mentre potrebbe tornare a disposizione per la terza di campionato con Juventus-Roma.

E nel frattempo chi giocherà nel ruolo di trequartista nel 4-2-3-1 made in Thiago Motta? La risposta nel medio-lungo termine la darà il mercato, con Koopmeiners sempre in pole posititon, ma l'urgenza chiede soluzioni immediate. E allora ecco che si apre un'autostrada per il giovanissimo Adzic, diciottenne montenegrino dal piede fino e il fisico già strutturato, che a Norimberga oltre a inventare la giocata che ha permesso a Weah di andarsi a prendere il calcio di rigore che poi Vlahovic avrebbe tirato sul palo, si è fatto notare come il più interessante assieme allo statunitense. Il ragazzo si è già di fatto conquistato il posto nella prima squadra dopo che era stato preso per far la spola con la Next Gen in Serie C. In realtà i primi allenamenti e proprio i 45 minuti disputati contro il Norimberga hanno convinto Thiago Motta e il suo staff tecnico a regalare l'upgrade al ragazzino dalla personalità già ben definita. E così, complice l'infortunio al piede di Miretti, già sabato sera, a Pescara, calcio d'inizio ore 21 con diretta su Sky, il montenegrino avrà la possibilità di incamerare altri elogi e guadagnarsi nuovi punti anche al cospetto dei suoi nuovi compagni di squadra. A proposito del secondo test stagionale, c'è grande curiosità per questa sfida con il Brest visto che i transalpini hanno conquistato nella scorsa Ligue 1 la clamorosa qualificazione in Champions League e proprio nella stessa competizione potrebbero af-

Intanto Adzic con Savona e Rouhi s'è guadagnato un posto tra i grandi


Thiago Motta, 41 anni



Giovani al centro Fabio Miretti, 20 anni, è cresciuto a Vinovo fin dai Pulcini; Vasilije Adzic, 18 anni, bianconero da poche settimane dopo aver lasciato il Buducnost

occa a te!

frontare i bianconeri a partire dalla seconda metà di settembre, quando prenderà il via il torneo. A differenza del match che si è visto con il Norimberga, allo stadio Adriatico si affronteranno due squadre che dal punto di vista della condizione fisica saranno sullo stesso livello visto che il campionato francese e quello italiano inizieranno di fatto in simultanea. Particolare non certo trascurabile visto che nel primo test l'abissale differenza dello stato di forma ha inciso non poco sulla capacità di sviluppare il gioco e di conseguenza anche sul risultato (due dei tre gol subiti dai bianconeri sono arrivati nei minuti finali dell'amichevole).
In ogni caso per questo nuovo test di sabato sera cresce l'attesa per conoscere la nuova Juventus firmata Thiago, che potrebbe già vedere in campo anche i tre brasiliani rientrati alla base e quindi alla Continassa così come Yildiz. Per Adzic e compagni, poi, prima dell'esordio stagionale ufficiale con il Como, ci saranno ancora due appuntamenti propedeutici: il match in famiglia all'Allianz nel pomeriggio del 6 agosto contro la Next e l'ultima sfida precampionato dell'11 agosto a Gobetorg, in Svezia, contro l'Atletico Madrid.

Raffinato nel tocco di palla, a 18 anni già sfrutta la struttura fisica molto potente

L'emergenza nella zona dietro al centravanti può portare la Juve ad anticipare l'acquisto dell'olandese rispetto a Todibo



L'olandese Teun Koopmeiners, 26 anni

E così Koopmeiners diventa più urgente

Con l'imprevisto del ko di Miretti, il dt Giuntoli costretto a rivedere il piano per arrivare all'atalantino

Marco Bo
TORINO

Non sempre il piano procede come si era immaginato. A volte serve prontezza e flessibilità per non incartarsi ed evitare di restare risucchiati dagli eventi. E allora eccoci a provare a leggere il nuovo piano della Juventus per riuscire a ottenere il cartellino di Koopmeiners. Il suo entourage sa perfettamente che a Torino, per lui, è pronto un contratto di cinque anni a 2.5 milioni di euro a stagione compresi i bonus. Ma non basta avere il gradimento dell'olandese, occorre infatti trovare l'accordo con l'Atalanta. E tenuto conto della valutazione di partenza dei dirigenti bergamaschi,. 60 milioni, non è così facile individuare un punto di caduta condiviso con la Juventus che pesa l'olandese 40-45 milioni. Ma in realtà il problema è a monte. Perché al momento la dirigenza bianconera non ha ancora bussato alla famiglia Percassi per intavolare la trattativa. Probabile però, a questo punto, che dopo l'infortunio di Miretti, il tutto subisca una accelerata anche perché la mezzala italiana era la prima alternativa a Teun e per un mesetto sarà costretto a restare fuori dai giochi per la frattura composta al piede destro. A questo punto, reperire il cosiddetto sottopunta, assume un'urgenza diversa e chissà che questa operazione non anticipi a livello cronologico quella che dovrà portare il difensore francese del Nizza, Todibo. Anche in questo caso esiste di fatto l'ok del calciatore mentre con il club occorre ancora individuare l'agreement: il Nizza punta a un prestito con obbligo di riscatto che il dt Giuntoli mal digerisce, preferendo la formula del riscatto solo a determinate condizioni. Insomma, anche in questo caso c'è ancora della strada da percorrere. La verità è che la Juventus prima di spendere vuole incassare e quindi aspetta di piazzare gli esuberi. I primi della lista dovrebbero essere McKennie e Nicolussi Caviglia che insieme potrebbero garantire una ventina dei milioni di euro. In "magazzino" altri bianconeri: da De Sciglio a Kostic, da Arthur a Rugani per citarne alcuni. Intanto la situazione di Szczesny non contempla più, di fatto, la possibilità di approdare al Monza. I brianzoli hanno preso nientemeno che Navas, svincolato dopo la permanenza al Psg. Per il polacco ora ci sono due opzioni al momento: gli arabi che garantiscono un contratto da una ventina di milioni con l'Al Ittihad e il calcio statunitense con un paio di club della Mls che vorrebbero beneficiare delle sue parate oltre che della sua esperienza. Infine sul fonte uscite, anche ieri nuovi contatti per Nicolussi Caviglia che ha l'imbarazzo della scelta tra Venezia e Cagliari in serie A oltre a Palermo e Cremonese tra i cadetti. Intanto nel giro di 48 ore dovrebbe chiudersi il trasferimento del terzino Barbieri dal club bianconero al Venezia.

FIORENTINA | COMMISSO PUNTA L'AMERICANO MA PRIMA DEVE CEDERE IL MAROCCHINO

Piano viola: McKennie per Amrabat

Brunella Ciullini
FIRENZE

Per arrivare a Weston McKennie, che è più di un'idea per il proprio depauperato centrocampo, la Fiorentina non ha che una strada da battere: trovare un acquirente per Sofyan Amrabat. Operazione/incastro possibile? Per adesso più facile a dirsi che a farsi. Il nazionale marocchino ad ora non è stato riscattato dal Manchester United come lui sperava - il club inglese su input di Ten Hag potrebbe ripensarci, seppur a cifre inferiori ai 20 milioni fissati un anno fa - e quindi per il momento dovrà rimettersi a disposizione della Fiorentina anche se ritiene conclusa da tempo questa avventura.
Domani il giocatore è atteso a Firenze per allenarsi come da contratto (in scadenza nel 2026) e in concomitanza la dirigenza viola parlerà con l'entourage per trovare una soluzione che accontenti le esigenze del marocchino e del club di Commisso. Amrabat è stato accostato al Milan e a club turchi, ma in Spagna da ieri rilanciano un interesse concreto dell'Atletico Madrid, che già lo aveva seguito in passato. Di offerte ad ora non ne sono arrivate, ma è risaputa la stima del tecnico Simeone. Scontato che una cessione di Amrabat - la Fiorentina punta a ricavare almeno 17-18 milioni - potrebbe far decollare l'operazione con la Juve, confidando che abbassino le richieste i bianconeri (avendo messo ai margini McKennie, che è pure in scadenza nel 2025) e lo stesso texano, che in cambio di un nuovo più lungo accordo in viola potrebbe accettare di abbassarsi gli attuali 2,5 milioni di ingaggio.
E chissà che a Firenze non si ritrovi a far coppia con il connazionale Tanner Tessmann (trattativa col Venezia in corso, ballano 1,5 milioni, ma ci sarebbe l'accordo col centrocampista impegnato alle Olimpiadi). La Fiorentina intanto cerca pure un difensore e tra i nomi figura Daniele Rugani, nel mirino anche del Bologna. La priorità di Palladino, però, è rimpolpare il centrocampo. E uno come McKennie farebbe davvero comodo.



Weston McKennie, 25 anni

Nel mirino
Karim Adeyemi, 22 anni, esterno offensivo del Borussia Dortmund; a destra, il collega di reparto Galeno, 26 anni, brasiliano in forza al Porto

Giuntoli in attacco cerca profili con esperienza in Europa: tolto Danilo, il leader per presenze è Vlahovic a quota 7

4-2-3-1

Giocatore	Presenze
DI GREGORIO	0
CAMBIASO	0
DANILO	62
BREMER	3
GATTI	2
THURAM	2
YILDIZ	0
DOUGLAS LUIZ	0
KOOPMEINERS	5
WEAH	5
VLAHOVIC	7

Nei cerchi le presenze in Champions League

In rosso gli obiettivi di mercato

Champions sconosciuta?
Adeyemi-Galeno: avanti!

Il dt infittisce i colloqui con i rispettivi entourage: il tedesco ha appena giocato la finale, il brasiliano ha inciso su 13 gol in 15 partite. E Martial...

Daniele Galosso
TORINO

I giorni passano, la lista si accorcia. Cristiano Giuntoli, in queste ore, è impegnato a cercare l'incastro perfetto per vestire Todibo e Koopmeiners di bianconero, ma non perde di vista la pagina dell'agenda su cui sono appuntati i nomi degli attaccanti. Un paio di settimane e sarà tempo di impegni ufficiali, d'altronde: non è questo il momento in cui tergiversare. Lì davanti, poi, c'è da compensare la recente defezione di Soulé, che ieri pomeriggio ha salutato la Juventus anche sui social. Per rimpolpare il reparto, per aumentarne la qualità. E, magari, per alzare l'asticella dell'esperienza internazionale della squadra in cantiere.

I progetti di Thiago Motta prevedono una formazione piuttosto giovane, fresca nei muscoli e nelle idee. Ma, eccezion fatta per capitan Danilo, anche a corto di presenze a livello internazionale. Un dettaglio che, alla lunga, rischia di trasformarsi in lacuna. Soprattutto quando la posta in palio crescerà o ci sarà da gestire un momento di difficoltà nel corso della stagione. Alex Sandro e Rabiot hanno salutato a parametro zero, Szczesny non si unirà nemmeno ai compagni in attesa di una nuova destinazione: i senatori non ci sono più, il taglio con il passato è netto. Ma la conseguenza è che la musichetta della Champions League l'hanno sentita in pochi: Di Gregorio e Cambiaso, Douglas Luiz e Yildiz, per esempio, sono ancora a secco. E, anche chi l'ha sentita, non ha fatto in tempo ad impararla: Bremer vanta 3 gettoni e Thuram ne conta 2, mentre il più presente alle spalle del capoclassifica Danilo è Vlahovic con... appena 7. Lo scenario, per altro, non muterebbe con l'arrivo dei colpi in canna: Koopmeiners ha giocato in Champions appena 5 gare, Todibo addirittura 1. Per questo, allora, Giuntoli è alla ricerca di un profilo che abbia nelle coppe europee il suo habitat e non un contesto sconosciuto. Un profilo come quello di Karim Adeyemi o di Wenderson Galeno.


Anthony Martial, 28 anni, ormai ex Manchester United

Il dt bianconero, negli scorsi giorni, ha infittito i colloqui con i rispettivi entourage, pur senza aprire vere e proprie trattative né con il Borussia Dortmund né con il Porto. L'obiettivo è quello di ingolosire i giocatori dipingendo loro il progetto tecnico in rampa di lancio, strategia che - a quanto pare - sta dando i suoi frutti. Poi, certo, occorrerà fare i conti con le richieste dei club per due calciatori che rientrano a pieno titolo nei piani societari, alla luce anche del rendimento recente. Adeyemi, a 22 anni, vanta già 29 presenze in Champions League, impreziosite da 8 reti e, soprattutto, dalla titolarità nell'ultima finale disputata dal Borussia contro il Real Madrid. Un traguardo che i gialloneri hanno raggiunto anche grazie ai centri dello stesso esterno tedesco contro Milan e Psg nel girone. E anche Galeno è piuttosto sul pezzo, quando si parla di impatto europeo in zona-gol: il brasiliano con passaporto comunitario, in 15 gettoni nella "coppa dalle grandi orecchie", ha messo lo zampino in 15 marcature, con 8 reti e 7 assist. Un ruolino da record, o quasi. Numeri che, inevitabilmente, solleticano le idee di Giuntoli. Che, per lo stesso motivo, non ha accantonato nemmeno la pista che conduce ad Anthony Martial, ormai svincolato dal Manchester United e disposto a trattare uno stipendio inferiore a quello da 6 milioni percepito finora in Premier. L'esperienza internazionale non gli manca.

Nicolò Schira

No ad Al Ahli e Besiktas dell'azzurro, da ieri al lavoro in gruppo

Chiesa, altri due rifiuti Vuole soltanto una big

Primo faccia a faccia con Thiago: Fede proverà a conquistarlo in allenamento, ma è sul mercato

I soldi sono importanti, ma non sono tutto nel calcio, come nella vita. Lo sa bene Federico Chiesa che nei giorni scorsi è stato approcciato dall'Al Ahli, formazione tra le più importanti e ricche della Saudi Pro League. Dopo la partenza di Allan Saint-Maximin (volato al Fenerbahce) i biancoverdi di Gedda hanno provato ad approcciare l'esterno offensivo della Vecchia Signora. Niente da fare. L'opzione araba non interessa e tantomeno intriga l'ala bianconera, che ha subito respinto al mittente ogni tentativo di avance. Tanto da non voler neppure ascoltare la possibile offerta del club dove giocano Kessié e Firmino. Si sussurra che i sauditi potessero mettere sul piatto un triennale da 15-20 milioni a stagione per convincere il numero 7 juventino, che però aspetta sempre un top club europeo come nuova squadra.

In caso di divorzio dalla Vecchia Signora, Fede punta, infatti, a ripartire da una società che gioca la Champions League e con un trascorso di alto livello. Motivo per cui non ha neppure preso in considerazione la chiamata arrivata un paio di giorni fa da Istanbul. Dall'altro capo del telefono i dirigenti del Besiktas che hanno provato ad allacciare i contatti per provare a comporre un tandem offensivo rigorosamente Made in Italy. Obiettivo cercare di ostacolare il dominio dei rivali del Galatasaray. Neanche la presenza di Ciro Immobile, però, ha minimamente smosso Fede dalle proprie posizioni. Con tanti saluti alle avances dei turchi del Besiktas, che dovranno proseguire altrove la ricerca della spalla di King Ciro.

Intanto ieri Chiesa ha avuto il primo approccio con Thiago Motta. Da oggi si fa sul serio e chissà che gli scenari già prefigurati da tempo non possano mutare velocemente. Uno come Chiesa - se sta bene - può conquistare qualunque allenatore. Anche chi come l'italo-brasiliano l'ha inserito nell'elenco dei sacrificabili per arrivare alle prime scelte di mercato (Koopmeieners ecc). La sensazione è che il classe 1997 resti ai margini del nuovo progetto juventino, anche se nel calcio mai dire mai. Il mondo del pallone va a velocità incredibili e spesso abbiamo assistito a clamorosi colpi di scena, anche perché Chiesa non sembra intenzionato ad accettare la prima offerta che riceverà. A 10 mesi dalla scadenza naturale del suo contratto con la Juventus Federico vuole ponderare bene ogni tipo di scelta e decisione. Vietato sbagliare. La prossima mossa risulterà decisiva sull'evolversi di una carriera che a 27 anni è giunta a un bivio. Da un lato la possibilità di consacrarsi definitivamente come un campione, dall'altro una parabola discendente lontana dai picchi toccati a Euro 2020 in cui era stato uno dei trascinatori dell'Italia di Mancini laureatasi Campione d'Europa. Insomma, niente fretta e valutazioni in corso. In attesa che si faccia avanti la pretendente giusta dopo i sondaggi delle scorse settimane (Napoli e Manchester United) che però non sono sfociati in offerte ufficiali.



Federico Chiesa, 26 anni: alla Juve dal 2020, il suo contratto scade il prossimo 30 giugno GETTY

GIOCA AL FANTACUP

In palio un **montepremi** stellare

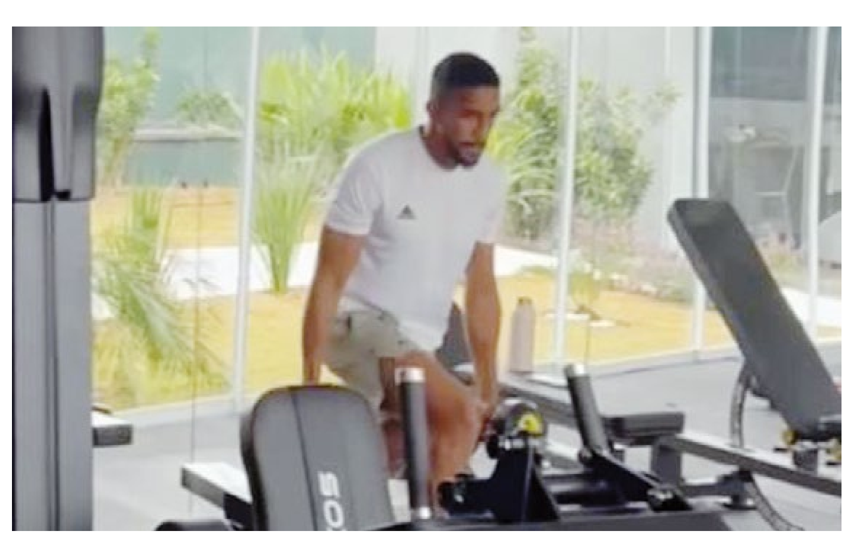


Inquadra il Qr-code
e scopri il tuo vantaggio esclusivo



Arrivati i tre brasiliani e il turco: oggi prima seduta con i compagni agli ordini di Thiago. Grande attesa per Douglas, che dovrà subito calarsi al centro della Juve





A fianco Gleison Bremer, 26 anni, al lavoro in vacanza. Sotto e in basso Douglas Luiz, 26 anni, all'arrivo a Caselle. Stamani farà le visite e oggi il primo allenamento con la Juve



A destra in alto Kenan Yildiz, 19 anni, mostra i muscoli durante la seduta in palestra di ieri, suo ultimo giorno di vacanza. Oggi sarà alla Continassa A fianco Danilo, 33 anni, sull'aereo che lo stava riportando a Torino





Luiz, Danilo, Bremer, Yildiz Motta: poker da vera Juve

In attesa dei prossimi colpi, oggi l'allenatore avrà a disposizione per la prima volta tutti gli uomini della rosa con cui dovrà affrontare cinque competizioni

Sergio Baldini

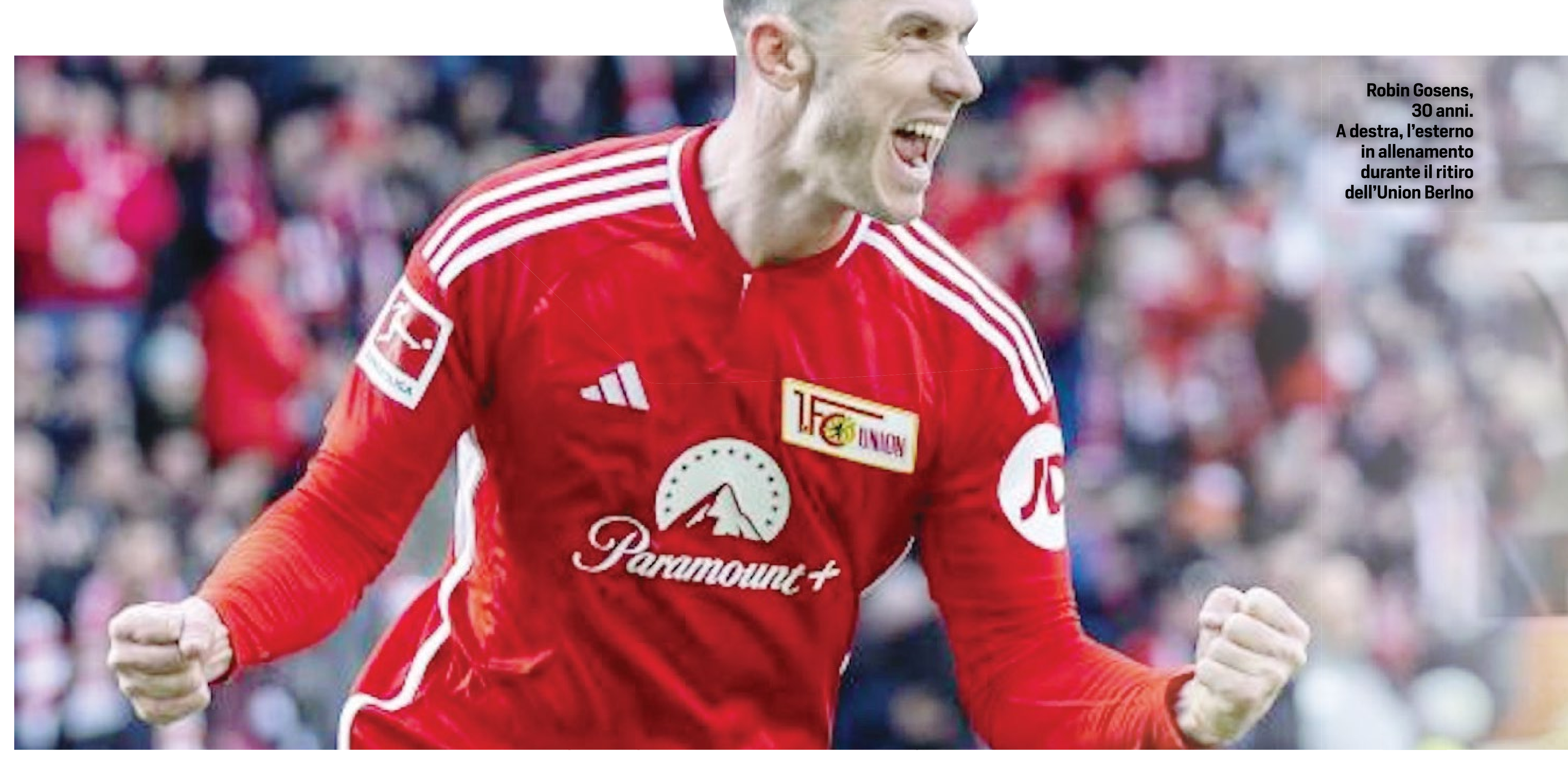
Quasi vera Juve. Per eliminare l'avverbio serviranno gli ultimi colpi di mercato e il tempo necessario a concludere la prepararazione e a integrare i nuovi, ma intanto oggi Thiago Motta avrà finalmente a disposizione almeno tutti gli elementi attualmente in rosa, pur con la sfortunata eccezione di Miretti. Ieri sera infatti sono arrivati a Torino Kenan Yildiz e i tre nazionali brasiliani: Bremer, Danilo e soprattutto Douglas Luiz.

Soprattutto certo non per sminuire l'importanza dei due difensori, né per un discorso solo mediatico, anche se certamente l'ex Aston Villa, essendo un nuovo acquisto e per giunta il più caro dell'attuale Serie A, accende la fantasia dei tifosi. Soprattutto Douglas Luiz perché il ventiseienne centrocampista, pur in un contesto in cui tutti dovranno prendersi responsabilità e iniziative in fase di impostazione, dovrà essere il fulcro o quantomeno uno dei fulcri della manovra bianconera. Per assolvere a quel compito, però, è necessario che metabolizzi ciò che Thiago Motta vuole da lui e che conosca i compagni: caratteristiche, attitudini, punti di forza e debolezze. Tutte cose per cui serve tempo: ecco il vero perché di quel soprattutto usato per sottolineare l'arrivo di Douglas Luiz. Da oggi per lui comincia una full immersion nel calcio italiano in primis, e in quello di Thiago Motta e nel mondo juventino in particolare, che dovrà permettergli di essere protagonista quanto prima.

Detto questo, Thiago Motta non sarà meno soddisfatto di accogliere anche gli altri due brasiliani e Yildiz. Danilo, leader fondamentale anche per il gruppo, e Bremer dovranno adattarsi a un nuovo modo di difendere, con molta più pressione e spesso molto più spazio alle proprie spalle, e di impostare, con un fraseggio molto più insistito proprio nella trequarti difensiva. E Yildiz dovrà a propria volta recepire le direttive del nuovo tecnico bianconero. Intanto anche lui, come molti suoi compagni, ha unito vacanze e lavoro per presentarsi alla Continassa al top, come ha mostrato ieri con una story su Instagram.

Tornando alle direttive di Thiago Motta, ieri sono tornati a studiarle i giocatori bianconeri già a disposizione del tecnico, dopo i due giorni di riposo seguiti all'intensa settimana ad Herzogenaurach e all'amichevole di Norimberga. I bianconeri si sono trovati alla Continassa al mattino, presente per la prima volta in gruppo anche Federico Chiesa, della cui situazione leggete a pagina 17, e hanno sostenuto un allenamento dedicato a tecnica e possesso palla, per poi disputare una partitella e concludere con lavoro atletico. Oggi la Juve sarà invece attesa da una nuova doppia seduta e almeno a quella pomeridiana parteciperanno anche i quattro ultimi arrivati, che al mattino dovrebbero invece passare dal J Medical per sostenere le visite. O per concluderle, nel caso di Douglas Luiz, visto che la prima parte dei test medici - quella necessaria a dare l'avallo definitivo al suo acquisto - il brasiliano la aveva sostenuta durante la Coppa America, nel ritiro del Brasile a Las Vegas, dove era appositamente volato un medico della Juventus.

Al battesimo - stagionale, per quanto riguarda Bremer, Danilo e Yildiz - in allenamento, potrebbe poi seguire per tutti e quattro anche il battesimo in partita sabato sera a Pescara, dove la Juve affronterà il Brest nella seconda amichevole stagionale. Chiaramente dipenderà dalle loro condizioni e chiaramente non disputeranno più di uno spezzone ridotto, ma la partita delle 21 all'Adriatico potrebbe essere la prima occasione per vedere Douglas Luiz con la maglia bianconera indosso. Di certo sarà un'occasione per avere un riscontro più attendibile sullo stato dei lavori in corso in casa bianconera rispetto al ko di Norimberga: al di là della rosa ridotta, in Germania era troppo ampio il divario di forma tra i padroni di casa, a una settimana dall'esordio in campionato, e i bianconeri reduci dalle prime due, intense, settimane di preparazione. Il Brest debutterà invece in Ligue 1 il 18 agosto, un giorno prima della Juve in Serie A contro il Como, e avrà dunque una condizione fisica molto più simile a quella dei bianconeri. Bianconeri che da oggi sono invece un po' più simili a quelli che dovranno essere nei prossimi undici mesi.


Robin Gosens, 30 anni. A destra, l'esterno in allenamento durante il ritiro dell'Union Berlno

La società granata non può perdere altro tempo per rinforzare la fascia sinistra

Toro-Gosens, altro pa

Giovanni Tosco
TORINO

La formuletta è chiara - "Serve un Bellanova anche a sinistra" - e la si dice e la si ripete da tempo. La fascia sinistra è stata il punto dolente del Torino per tutta la scorsa stagione, tanto che Ivan Juric - insoddisfatto per le prestazioni di Valentino Lazaro, che pure aveva fortemente voluto, e Mergim Vojvoda, con l'arrivo a gennaio di Adam Masina scelse di avanzare Ricardo Rodriguez per tamponare il buco e non rinunciare alle qualità del difensore giunto in prestito dall'Udinese. La fascia sinistra continua a essere il punto dolente del nuovo Toro, quello affidato a Paolo Vanoli dopo il triennio del croato. Nulla di sorprendente, visto che gli interpreti sono gli stessi, anche se per il momento Vojvoda è stato utilizzato come braccino di destra per colmare temporaneamente l'altra lacuna di questo mercato granata. Tutte riflessioni note e delle quali Davide Vagnati e il tecnico hanno discusso in più circostanze: in particolare, sul fatto che non soltanto serva un esterno sinistro che garantisca spinta al 3-5-2 di Vanoli, ma anche che debba essere un elemento di qualità, possibilmente già pronto per il nostro campionato.


Davide Vagnati, 46 anni, direttore tecnico del Torino dal 2020

Continuano frenetici i contatti tra Vagnati e l'Union Berlino. La distanza tra domanda e offerta si è ancora ridotta con i bonus

L'identikit viene soddisfatto appieno da Robin Gosens, che ha tanta voglia di tornare in Italia dopo le esperienze con l'Atalanta (brillantissima) e l'Inter (meno convincente) e ha dato da tempo la propria disponibilità al Torino. Il tedesco da domenica sta svolgendo la seconda parte del ritiro con i compagni dell'Union a Neuruppin, nel Brandeburgo, e anche sabato è stato schierato titolare nell'amichevole pareggiata 4-4 con i Rangers Glasgow. Durante l'allenamento di ieri pomeriggio un gruppetto di tifosi gli ha chiesto a gran voce di rimanere. Lui si è limitato a sorridere e a fare un cenno di saluto: le sue intenzioni sono chiare e note. Lavora con la solita concentrazione, ma spera che quanto prima gli arrivi la notizia di questa ulteriore svolta nella carriera. Complici anche i buoni uffici dell'entou-


Duvan Zapata, 30 anni, tra i migliori contro la Cremonese

SALGONO DI LIVELLO LE AMICHEVOLI DOPO LA DELUDENTE GARA CON LA CREMONESE

Domani il Lione, sabato il Metz
Vanoli aspetta risposte importanti

Andrea Piva
TORINO

Prima l'Olympique Lione, poi il Metz: il Torino, per il quarto anno consecutivo, chiude la propria preparazione estiva con delle gare amichevoli in Francia. La prima sarà domani, alle 20, allo stadio Pierre Rajon di Bourgoin-Jallieu, comunque limitrofo a Lione, la seconda sarà invece sabato 3 agosto, alle 17, allo Stade Saint-Symphorien di Metz. Ieri è stato ufficializzato in realtà un terzo appuntamento, giovedì alle 11 contro il Bourgoin-Jallieu, ma ovviamente non avrà il peso (né gli interpreti) delle altre due partite.

Terminato sabato sera il ritiro di Pinzolo con l'amichevole contro la Cremonese, Paolo Vanoli ha concesso due giorni liberi ai suoi giocatori, ma questa mattina sono tutti convocati per partire per la Francia, anche perché domani si dovrà scendere in campo: per il tecnico l'amichevole contro l'Olympique Lione ha un significato importante, in quanto gli servirà per capire se la brutta prestazione di Pinzolo contro i grigiorossi sia stata figlia solamente della stanchezza e dei carichi di lavoro pesanti dei giorni precedenti o se il processo di assimilazione delle sue idee di calcio sia ancora in una frase preliminare.



Il tecnico ha concesso due giorni di riposo dopo il tour de force di Pinzolo

Di fatto, considerati i due giorni di riposo che i vari calciatori hanno utilizzato per staccare la spina e stare con le proprie famiglie o fidanzate, Duvan Zapata e compagni scenderanno in campo contro il club francese senza una mole importante di lavoro alle spalle rispetto alla gara contro la Cremonese. L'ideale per il tecnico per capire a che punto è il suo Torino. L'avversario è certamente di un livello superiore rispetto alla formazione lombarda, che giocherà nel prossimo campionato di Serie B: l'Olympique Lione, nonostante le tante difficoltà avute nella parte iniziale della scorsa stagione (basti pensare che sulla panchina dei francesi si sono alternati ben quattro allenatori e che all'inizio del girone di ritorno era in zona retrocessione) ha conquistato la qualificazione all'Europa League terminando la



con un esterno che garantisca qualità

asso avanti

rage del giocatore, Vagnati sta portando avanti la complessa trattativa che anche ieri ha registrato un passo avanti. Il fatto che il Toro abbia accettato il prestito con obbligo di riscatto ha convinto l'Union della serietà dell'interesse, manifestato verso la fine di maggio anche da Lazio e Bologna senza che poi si arrivasse a un'offerta ufficiale. Cosa che invece Vagnati ha fatto, proponendo una valutazione globale di otto milioni, dunque appena due in meno rispetto a quella espressa dal club di Berlino. E la frase pronunciata ieri dal direttore sportivo Horst Heldt («Non ci sono offerte ufficiali per il momento») fa parte dei tatticismi tipici di questi momenti. Anche perché Vagnati ha dato la disponibilità a salire ancora, ragionando in termini di bonus facili da raggiungere e portando in sostanza l'offerta a nove milioni. Si capisce dunque come davvero l'intesa sia finalmente vicina, e che, dopo la tournée in Francia nella quale ci saranno i due impegnativi test contro Lione e Metz, Vanoli potrebbe avere l'uomo che assicurerebbe il salto di qualità anche dall'altra parte: andando così

Gosens è in ritiro a Neuruppin, in attesa della chiamata tanto attesa

a comporre con Bellanova una coppia di esterni di livello assoluto in grado di saltare con continuità l'avversario e garantire a Duvan Zapata e Ché Adams i rifornimenti necessari a riportare il Toro tra le squadre molto pericolose in attacco, cosa che nella passata stagione non è quasi mai avvenuta, a fronte di una retroguardia fortissima.

Per cautelarsi, Vagnati tiene vivi i discorsi per Josh Doig, anche perché con il Sassuolo si continua a parlare con insistenza di Martin Erlic. Pure sul fronte difensore, infatti, si avvicinano giorni decisivi, soprattutto dopo che oggi a Londra il consulto con l'ortopedico chiarirà quale destino attende Perr Schuurs.

A Londra il consulto sul ginocchio operato

Per Schuurs è il giorno della verità

Il centrale e il Toro sono in ansia in vista del rientro. C'è il timore che debba subire un nuovo intervento

Andrea Piva
TORINO

È il giorno della verità per Perr Schuurs, il giorno in cui potrà avere un'idea più chiara su quanto è distante il suo ritorno in campo. Mentre i compagni partiranno per la Francia, per la mini tournée che li vedrà impegnati nelle amichevoli contro Olympique Lione e Metz, il difensore sarà a Londra per farsi visitare da uno specialista ortopedico perché il percorso di guarigione e riabilitazione, dopo l'intervento di ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro del 27 ottobre, non è andato come previsto. Sarebbe dovuto tornare in gruppo nelle scorse settimane, avrebbe dovuto fare la preparazione a Pinzolo agli ordini di Paolo Vanoli, invece è stato costretto a proseguire il proprio lavoro personalizzato tra cyclette e palestra, lontano dal campo e lontano dai compagni. Il timore più grande ora è che Schuurs debba tornare in sala operatoria per un nuovo intervento al ginocchio, un'ipotesi che allungherebbe inevitabilmente i tempi di recupero posticipando al 2025 il rientro in campo. E in quel caso ci sarebbe poi da capire di quanto tempo avrà bisogno per tornare a essere lo stesso difensore ammirato fino al 21 ottobre, giorno di quella maledetta partita contro l'Inter che lo ha costretto a chiudere con largo anticipo la sua stagione e che sta condizionando anche questa. Nel caso in cui dal consulto dovesse emergere la necessità di un nuovo intervento, Schuurs tornerebbe in campo soltanto dopo oltre un anno di inattività.


Perr Schuurs, 24 anni: è fermo dal 21 ottobre del 2023

A questo punto però non si possono correre rischi e va trovata la soluzione migliore per recuperare il più in fretta possibile l'olandese: ed è proprio per questo motivo che il Torino ha organizzato la visita dallo specialista in Inghilterra, alla quale Schuurs sarà accompagnato da alcuni membri dello staff medico granata. Oltre allo stesso difensore aspetta notizie da Londra anche Davide Vagnati: secondo i piani originali, l'olandese sarebbe dovuto essere uno dei pilastri della retroguardia di questa stagione ma se i tempi di recupero dovessero allungarsi ancora di molto, un intervento sul mercato per trovare un sostituto al numero 3 sarà inevitabile. Il dt ha già iniziato a muoversi in tal senso, tenendo comunque incrociate le dita. Ma fortemente interessato al parere dello specialista lo è anche Paolo Vanoli, che fin dal suo primo giorno da allenatore del Torino ha avuto modo di parlare con Schuurs e rassicurarlo riguardo alla stima che nutre nei suoi confronti. Il tecnico lo aspetta e intanto attende anche lui una telefonata rassicurante da Londra.

Ligue 1 al sesto posto. L'allenatore è Pierre Sage, che lo scorso dicembre era stato chiamato a sostituire Fabio Grosso e che è stato confermato dopo l'importante rimonta fatta in campionato che, come detto, ha portato la squadra dalla zona retrocessione a quella europea. Il tecnico contro il Torino non potrà contare su uno dei suoi giocatori più rappresentativi: Alexandre Lacazette. L'attaccante proprio in questi giorni è infatti impegnato con la nazionale Bleus alle Olimpiadi che si stanno svolgendo qualche centinaio di chilometri più a nord. Non ci sarà neanche Nicolas Tagliafico: il terzino si sta infatti godendo gli ultimi giorni di vacanza dopo essere stato tra i protagonisti della vittoria dell'Argentina nella Copa America un paio di settimane fa.

Ci sarà invece in mezzo al campo una vecchia conoscenza del calcio italiano: Nemanja Matic, centrocampista serbo che ha vestito la maglia della Roma e che in nazionale ha più volte


Moussa Niakhate, 28 anni, appena arrivato a Lione dal Nottingham

C'è da capire a che punto sia l'assimilazione delle nuove idee

diviso lo spogliatoio con Vanja Milinkovic-Savic e Ivan Ilic. E ci sarà anche il neoacquisto Moussa Niakhate, forte difensore centrale appena arrivato dal Nottingham Forest per circa 32 milioni.

Come detto in precedenza, questa è la quarta volta consecutiva che il Torino, dopo il ritiro in una qualche località montana, si trasferisce in Francia per ultimare la preparazione prima degli impegni ufficiali: nelle quattro gare disputante con Ivan Juric in panchina dal 2021 alla scorsa estate, non è mai arrivata una vittoria. Tre sconfitte (1-0 con in Rennes nel 2021, 1-0 con il Nizza nel 2022, 2-1 con lo State Reims nel 2023) e un pareggio (0-0 sul campo del Lens la scorsa estate). Vanoli ha ora due occasioni per far tornare il Torino a vincere in terra francese, un qualcosa che non avviene dall'estate del 2017, quando la formazione allenata da Sinisa Mihajlovic vinse 2-0 sul campo del Guingamp grazie ai gol di Joel Obi e Davide Zappacosta. Anche Walter Mazzarri, l'estate dopo, sconfisse una formazione francese, il Nizza, ma quell'amichevole vinta 1-0 e decisa da un gol di Andrea Belotti venne giocata al Moccagatta di Alessandria.

IL TEST

Primavera giovedì contro la Sanremese

Dopo il ritiro di Spiazzo e l'amichevole persa di misura contro il Trento (Serie C), la Primavera torna in campo giovedì per un'amichevole contro la Sanremese. La formazione allenata da Felice Tufano, che ha sostituito sulla panchina granata Giuseppe Scurto, prima dell'esordio in campionato (17 agosto con la Sampdoria) è attesa da altri tre test. Dopo la Sanremese, domenica ci sarà la partita contro l'Under 19 della Pro Vercelli, quindi, l'8 e il 9 agosto, il consueto appuntamento con il "Memorial Mamma e Papà Cairo" tra Alessandria e Quattordio: avversarie, come sempre, la Juventus, il Milan e l'Inter.


Felice Tufano, 60 anni

R.T.

L'attaccante dovrebbe esordire domani a Lione

Adams scalpita Pronto al debutto

Ché Adams, 28 anni, è arrivato al Toro svincolato dal Southampton. È inglese naturalizzato scozzese

Paolo Pirisi
TORINO

La gestione Vanoli è iniziata sotto i migliori auspici, almeno per quanto concerne l'entusiasmo dei tifosi. Il tecnico al Filadelfia è stato accolto da un bagno di folla, adesso invece uno dopo l'altro toccherà ai nuovi arrivati farsi conoscere dal popolo granata. L'unico a non essere ancora sceso in campo con la nuova maglia è Ché Adams, un giocatore intorno al quale si respira tanta curiosità. Sicuramente indotta dal ruolo: un attaccante suscita sempre un'attenzione differente rispetto ad altri ruoli. E lo scozzese, dal canto suo, si presenta al Toro con numeri di tutto rispetto: 49 reti in Championship (oltre a 17 assist) e 25 in Premier League (accompagnate da 13 assist) attirano la gente, che spera di vederlo all'opera già domani, di fronte a un avversario di caratura internazionale come il Lione.

Difficile che Adams parta dal primo minuto: è arrivato per ultimo a Pinzolo, col gruppo ha lavorato pochissimo, per cui non ha avuto la possibilità di ambientarsi nella maniera migliore possibile. Però Vanoli potrebbe garantirgli uno spezzone nella ripresa, per cercare di creare un affiatamento con Duvan Zapata in tempi rapidi. Anche perché gli altri attaccanti a disposizione del tecnico non brillano di luce propria: Sanabria è in ritardo, mentre Pellegri e Karamoh non sono ancora certi di una permanenza al Toro anche nella prossima stagione. Così per Adams ci sono già buoni spiragli per trovare spazio. Da subito, senza attendere a lungo.

Contro il Lione, infatti, Vanoli lavora già con il pensiero rivolto alla Coppa Italia: la sfida dell'11 agosto contro il Cosenza, infatti, è davvero dietro l'angolo. E per arrivare al primo appuntamento del Grande Torino con la coppia Zapata-Adams serve un periodo di conoscenza: non solo in allenamento, ma anche in amichevole, palcoscenico sicuramente più allenante per misurare il livello di feeling. Adams ha una voglia matta di bruciare le tappe: dopo essere stato conteso dal Southampton (che ha sperato fino all'ultimo di strappargli il rinnovo di contratto) e dal Wolverhampton, alla fine ha scelto il Toro, che ha confezionato un accordo importante pur di portarlo a casa. D'altronde, gli attaccanti costano e quando si profila la possibilità di fiondarsi su un parametro zero di valore attendere all'infinito diventa rischioso. Così Vagnati ha accelerato per il classe '96, che partirà col gruppo verso la Francia. Adams si sta ambientando bene, affrontando da subito la barriera linguistica: inizia già a pronunciare qualche parola in italiano, ma in campo cerca di far valere la lingua universale del calcio. Dovrà oliare tanti meccanismi, ma i tifosi lo aspettano. E sperano di vederlo già domani, per scoprire le caratteristiche di un giocatore interessante, che per la prima volta in carriera lascia l'Inghilterra per cercare di lasciare il segno in un campionato come la Serie A. Missione complicata, ma il Toro lo aiuterà a capire il nostro calcio. Zapata in primis, ovvero il primo beneficiario del lavoro di Adams.

Il "tifoso speciale": «Bravo Buongiorno a dire no alla Juve»

«Ci vorrà un po' di tempo ma Vanoli è l'uomo giusto»

Asta: «È serio, ha valori importanti e una filosofia di gioco precisa. Zapata sarà il capitano perfetto»

Antonino Asta al Toro ha fatto praticamente tutto. Il giocatore, il capitano, il collante fra squadra e società prima. Dopodiché, è tornato nel 2005 in vesti differenti: allenatore degli Allievi Regionali, poi degli Allievi Nazionali e per tre stagioni della Primavera. L'amore non è mai finito, visto che il Filadelfia lo ha accolto nel 2020 come vice di Moreno Longo: al tecnico serviva un uomo profondamente granata al suo fianco e si è fidato solo di Asta. Infine, fra il 2021 e il 2023, ha allenato l'Under 18.Adesso osserva da tifoso le vicende del Toro. Con occhi attenti, aspettando una nuova opportunità professionale che lo possa rilanciare.

Asta, il Toro riparte da Vanoli dopo tre anni con Juric. Quanto è difficile adattarsi al cambiamento?
«Conosco molto bene Vanoli: a livello umano è serio, parliamo di una persona con valori forti. Poi è uno che ha fatto la gavetta, quando arrivi a certi livelli vuole dire che hai il fuoco dentro. Non posso che apprezzarlo e sono sicuro che anche i giocatori troveranno il giusto feeling. A livello tattico è invece tutto diverso: questa sarà la difficoltà più grande per il Toro»

Di quanto tempo avrà bisogno Vanoli per cambiare pelle ai granata?
«Sta cercando di cambiare filosofia, per cui va aspettato. La volontà dei giocatori dovrà fare la differenza, ma devo dire che sembrano felici e convinti di


Antonino Asta, 53 anni

poter fare grandi cose. Ci vuole un po' di pazienza, perché non esiste un tempo preciso: il Toro ha ancora pochi giocatori nuovi ed è un cantiere aperto. Ci sono automatismi da rivedere, video da mostrare e momenti in campo da condividere, per cui per Vanoli il ritiro a Pinzolo è servito per conoscere un gruppo che è ancora attaccato alle idee di Juric. Paradossalmente sarebbe stato più facile allenare una squadra con tanti giocatori nuovi, ma non mi preoccuperei delle prestazioni nelle amichevoli: fa tutto parte del cambiamento che il Toro dovrà compiere»

Lei è stato capitano del Toro. Cosa pensa della scelta di consegnare la fascia a Zapata?
«Penso sia perfetto di questo incarico. Ha personalità, dal gruppo viene riconosciuto come un leader. Quando c'è un cambiamento grande, come quello dell'allenatore, i giocatori vanno a colpo sicuro con la scelta del capitano: Zapata è il più forte, il più rappresentativo e il più carismatico. Non esiste simbolo migliore per questo Toro»

Il mercato si infiamma intorno al nome di Gosens per la fascia sinistra.
«Finalmente! A sinistra il Toro spesso ha fatto giocare un destro in questi anni, per cui il tipo di giocatore da prendere è proprio uno come Gosens. Se poi dovesse arrivare proprio lui ancora meglio, ma ci vuole un esterno con una grande gamba, che quando va sul fondo sia in grado di mettere gli attaccanti nelle condizioni di far male»

Capitolo Buongiorno. Cosa pensa di questo addio?
«Nel 2002, dopo 5 anni in granata, Cimminelli mi venne a dire che dovevano cedermi per forza. Andai a Palermo, pur sognando ancora di rimanere a Torino. Per Alessandro è andata diversamente, ma la sua scelta di non flirtare con la Juventus è una mossa che dimostra il suo attaccamento al Toro. Va solo apprezzato e ringraziato». P.P.


Paolo Vanoli, 51 anni, prima stagione sulla panchina del Toro

Buongiorno racconta il suo passaggio al Napoli: «Resterò legatissimo al Toro, ma volevo fare un ulteriore step di crescita»

Il ds Giovanni Manna con Alessandro Buongiorno, 24 anni

«Non potevo dire sì alla Juve Avrei tradito me stesso»

Raffaele Auriemma

È una responsabilità enorme, arrivare a Napoli con il peso dei 40 milioni che il club azzurro ha deciso di investire per dare una svolta alla difesa-colabrodo della passata stagione. Dopo i 48 gol subiti nelle 38 gare dello scorso campionato (l'Inter campione d'Italia ne ha incassati 22) era necessario un cambiamento radicale ed Antonio Conte ha chiesto a De Laurentiis di fare un sacrificio soprattutto nel reparto arretrato. Rafa Marin dal Real Madrid, ma soprattutto Alessandro Buongiorno dal Torino, sono stati i primi due movimenti di mercato, fatti per dare più sostanza alla retroguardia che quest'anno sarà schierata con il modulo a 3. Il difensore più pagato della storia partenopea ieri si è concesso alla prima conferenza stampa post vacanze che ha potuto godere dopo la deludente spedizione dell'Italia agli Europei. Tra Milan ed Inter, interessate al suo ingaggio, ci fu la Juventus che provò il colpo a sorpresa. «Ho detto di no perchè sono cresciuto nel Toro e mi sembrava di tradire me stesso», ha detto il 25enne difensore centrale che poi decise di accettare l'offerta del Napoli. «Erano tante le squadre che mi avrebbero voluto - ha detto a Castel di Sangro - anche perchè era arrivato il momento di lasciare il Torino e fare un altro percorso professionale. Da quando sono venute fuori le prime voci sull'interessamento del Napoli, l'affetto dei tifosi dei tifosi azzurri si è fatto sentire immediatamente. Poi con mister Conte ho avuto un primo incontro, casuale, nel giorno del mio compleanno; poi ci siamo sentiti un paio di volte quando ero in Nazionale in Germania. Nel corso di quelle telefonate mi ha caricato molto, dandomi quella fiducia che ora deve ripagare con le prestazioni in campo». Contro gli albanesi dell'Egnatia è stata la prima volta di Buongiorno da calciatore del Napoli, è subentrato nella ripresa al posto di Rrahmani e ha cominciato ad occupare la posizione che Conte ha in mente per lui: centrale della difesa a 3. Il 18 agosto a Verona comincerà il campionato di serie A e Buongiorno dovrà vedersela con attaccanti di grande valore. A questo proposito, visto che li ha marcati entrambi ed uno dei due sarà suo compagno in azzurro, chi è più complicato da fermare tra Osimhen e Lukaku? «Sono due tipi tosti - ha ammesso - ma io sono abituato a studiare molto l'avversario diretto. Cerco di osservare i movimenti degli attaccanti che dovrò marcare ed il modo in cui ricevono la palla dai compagni. E non dimenticate che anche io ho il vizietto del gol». Ne ha messi a segno tre nella passata stagione, contro la Salernitana, il Lecce ed anche nel 3-0 inflitto al Napoli nel match di Torino. In quella gara, era il 7 gennaio, in tribuna c'era anche Conte, al quale De Laurentiis chiese di prendere le redini della squadra che, poi, ha chiuso la stagione al decimo posto. A proposito di Conte, incurante della gara giocata il giorno precedente contro l'Egnatia, ieri il coach ha sottoposto la squadra ad una sfiancante serie di ripetute. In campo anche Osimhen, che aspetta notizie sul suo futuro.Lui annoiato in tribuna mentre vede le amichevoli del Napoli e Lukaku che a Londra si allena da solo mentre il Chelsea è al Soccer Champions tour negli Usa. Le due trattative sono intrecciate ed il Napoli non vuole cedere il nigeriano al Chelsea in cambio del belga: De Laurentiis vuole separare le due trattative. A proposito di cessioni, manca solo l'annuncio per Ostigard al Rennes (ha superato le visite mediche), mentre si attendono offerte per Cajuste. Al suo posto il direttore sportivo Manna sta per prendere Brescianini dal Frosinone.

«Conte e Manna mi hanno colpito, così come il calore della piazza»

«Mi ispiro a Sergio Ramos, cerco di avere i suoi stessi comportamenti»

Il turco è tornato a Milano e oggi sarà ad Appiano. In estate gli Europei e la "sbandata" per i tedeschi



Hakan Calhanoglu 30 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Dal Bayern al dietrofront
Inter, quale Calhanoglu?

La dichiarazione d'amore dopo il chiarimento con Ausilio, ma sul rinnovo il club non ha voluto sentirci

Stefano Pasquino
MILANO

La ferita è stata suturata grazie a un messaggio zuccheroso dell'interessato in cui ha giurato amore eterno alla causa nerazzurra ma l'infatuazione per il Bayern Monaco c'è stata e quanto accaduto resta agli atti. Hakan Calhanoglu ieri è sbarcato a Milano e oggi riabbraccerà i compagni alla Pinetina. In base ai programmi stilati da Simone Inzaghi con il suo staff, il turco giocherà una mezz'ora venerdì all'Arena Garibaldi con il Pisa (come fatto dagli italiani a Cesena contro il Las Palmas) per iniziare a oliare nuovamente i meccanismi a metà campo. I tifosi, che stravedono per lui, gli hanno già perdonato la "sbandata", ma - come sottolineato - l'episodio è stato l'unico temporale nella placida estate post-scudettata, contrassegnata da un mercato soporifero (il più era già stato fatto grazie alla maestria con cui sono stati bloccati per tempo Taremi e Zielinski) e alla bonaccia data dalla certezza di avere una squadra fortemente competitiva con due titolari per ruolo (a completare il puzzle l'arrivo di Martinez dal Genoa, unico "botto" dopo il doppio colpaccio a parametro zero). Non è però dato a sapersi cosa sarebbe successo se il flirt tra Calhanoglu e il Bayern Monaco si fosse trasformato in una trattativa concreta: lui, turco di Germania, era stato blandito dalla possibilità di tornare in Bundesliga da re con un contratto da star (quadriennale a 8 milioni più bonus a stagione) e le chiavi del centrocampo della squadra più titolata del torneo. A stoppare sul nascere il possibile golpe, la fermezza dell'Inter che non si sarebbe neanche seduta al tavolo per un'offerta inferiore ai 70 milioni: troppi per un giocatore che ha passato i 30 anni anche per un club ricco quale è il Bayern. Contestualmente, dal ritiro della Turchia, erano emersi con veemenza un po' sospetta pure spifferi legati a una richiesta di chiudere il caso con un ulteriore rinnovo di contratto dopo quello firmato soltanto un'estate fa fino al 2027 a 6.5 milioni di ingaggio. Anche in questo caso c'è stato l'altolà della società che ha mostrato fermezza anche al costo di causare un cortocircuito con uno dei titolarissimi di Inzaghi. Contestualmente, il ds Ausilio ha provveduto a contattare Calhanoglu per capire cosa ci fosse di vero in merito alle voci incontrollate piovute su Milano, da qui il chiarimento e quel comunicato in cui, tramite i social, il turco ha fatto dietrofront: "Resto all'Inter semplicemente perché sono felice lì. Io e la mia famiglia ci sentiamo a nostro agio, i miei figli vanno a scuola a Milano e ho costruito tutto lì. Ecco perché non è mai stata una possibilità per me andarmene".

A Monaco avrebbe guadagnato 8 milioni più bonus per 4 anni

UN NUOVO INIZIO
Tra l'altro il club non ha voluto prendere minimamente in considerazione l'idea soltanto di cercare un sostituto del turco mentre Inzaghi era pronto a intervenire in tackle per impedire una sua partenza. Troppo importante è per l'ingranaggio della sua Inter: lui e Mkhitaryan sono maestri nel dettare i tempi del centrocampo e Inzaghi - storicamente - ha sempre avuto un faro piantato al centro delle mezze ali. Quest'anno, con l'arrivo di Zielinski e un utilizzo sempre più frequente di Frattesi, l'allenatore ha davvero 4 titolari da ruotare intorno al turco (ovviamente nel mazzo c'è pure, anzi, soprattutto Barella) e questa abbondanza potrebbe favorire qualche soluzione tattica nuova, anche atta a scongiurare il rischio di vedere il turco imbrigliato dalle contromisure di avversari che hanno avuto tempo e modo di studiarne i movimenti nell'ultima stagione.

Venerdì a Pisa il regista può già fare l'esordio stagionale

IN FRANCIA

E Oaktree vende il Caen a Mbappé!

MILANO. Kylian Mbappé compra, Oaktree vende. L'attaccante francese diventerà infatti l'azionista principale del Caen, squadra di Ligue 2, attraverso la KM7, la società gestita dalla madre Fayza lamari. L'asso del Real Madrid acquisterà quindi le quote dal fondo statunitense attualmente proprietario dell'Inter, che uscirà totalmente dal club, per circa 20 milioni di euro. Il calciatore ripianerà anche alcuni debiti della società, mentre Pierre-Antoine Capton resterà come socio di minoranza. Mbappé, che si appresta ad iniziare ufficialmente l'avventura in Spagna con l'inizio della Liga, guadagnerà uno stipendio base netto di 15 milioni a stagione più bonus (che nel corso del quinquennio saliranno a 20), incassando anche nello stesso arco temporale il bonus alla firma da 125 milioni di euro garantito da Florentino Perez e dai Blancos (il che più o meno significa 40 milioni di euro netti per annata). L'esordio nel calcio professionistico di Mbappé (2 dicembre 2015), era avvenuto proprio contro il Caen, squadra che l'aveva cercato prima che Kylian firmasse per il Monaco.
SIM.TOG.

MERCATO | AL NANTES PER IL VICE-BASTONI PURE UNO TRA STANKOVIC E RADU

Dagli esuberi il tesoretto per Zézé

MILANO. Il tesoretto per il vice-Bastoni dagli esuberi. Questa è la strategia che stanno portando avanti Piero Ausilio e il suo braccio destro Dario Baccin. Da qualche giorno è stato raggiunto l'accordo per la cessione di Martin Satriano al Brest (per 6 milioni più bonus) ma l'interessato deve ancora sciogliere le riserve sulla destinazione, nonostante i francesi disputeranno la Champions che verrà. È invece di ieri la brusca accelerazione per il ritorno al Siviglia di Lucien Agoumé, che Simone Inzaghi aveva provato pure al centro della difesa nelle amichevoli estive. Gli andalusi non avevano riscattato il francese a 10 milioni e ora hanno detto sì alla proposta arrivata da Milano, con il cartellino valutato la metà, vale a dire 5 milioni, con il 50% della rivendita a favore dell'Inter: in soldoni, qualora Agoumé dovesse esplodere, l'affarone lo farebbero entrambe.
In base alle indicazioni date da Oaktree, gli investimenti vanno fatti per giocatori di prospettiva, che possano costituire un patrimonio e, nonostante Simone Inzaghi continui a premere per Ricardo Rodriguez (è svincolato, accetta un solo anno di contratto ed è il tappabuchi ideale), è più facile pensare che arrivi un giovane, un colpo "alla Bisseck". In tal senso l'Inter, anche per il fatto che Buchanan tornerà arruolabile a fine ottobre, non ha fretta e il nome a oggi più spendibile sembra essere quello di Nathan Zézé, difensore classe 2005 del Nantes, che - in base a quanto rimbalzato dalla Francia - avrebbe rifiutato alcune offerte in arrivo dalla Premier perché in cima ai suoi pensieri continua ad avere l'Inter. Tra l'altro, oltre al tesoretto derivante da Satriano e Agoumé, l'Inter potrebbe giocarsi un'altra carta nella trattativa, considerato che il Nantes è alla ricerca di un portiere e gradirebbe assai Stankovic (soprattutto) ma pure Radu.

Agoumé torna al Siviglia per 5 milioni più il 50% sulla rivendita

TRA SUCIC E FABBIAN
In prospettiva, come già sottolineato, l'Inter ha messo nel mirino Luka Sucic, il cui contratto con il Salisburgo andrà in scadenza nel 2025: in caso di mancato rinnovo, sarebbe un... parametro d'oro pure per Oaktree, dato che il ragazzo - promettentissimo - l'8 settembre compirà 22 anni e ha tutto per essere l'erede di Henrikh Mkhitaryan. Alternativa sarebbe quella di riportare a casa Giovanni Fabbian, previa recompra a 12 milioni. Opzione che intriga assai l'interessato, come si evince dalle parole rimbalzate dal ritiro del Bologna: «Un mio futuro in nerazzurro? Se la dedizione farà il suo corso si vedranno i risultati».
S.P.

Dopo Morata, il secondo botto dell'estate rossonera

Milan preso Pavlovic il serbo è già in città Un gol per Fonseca

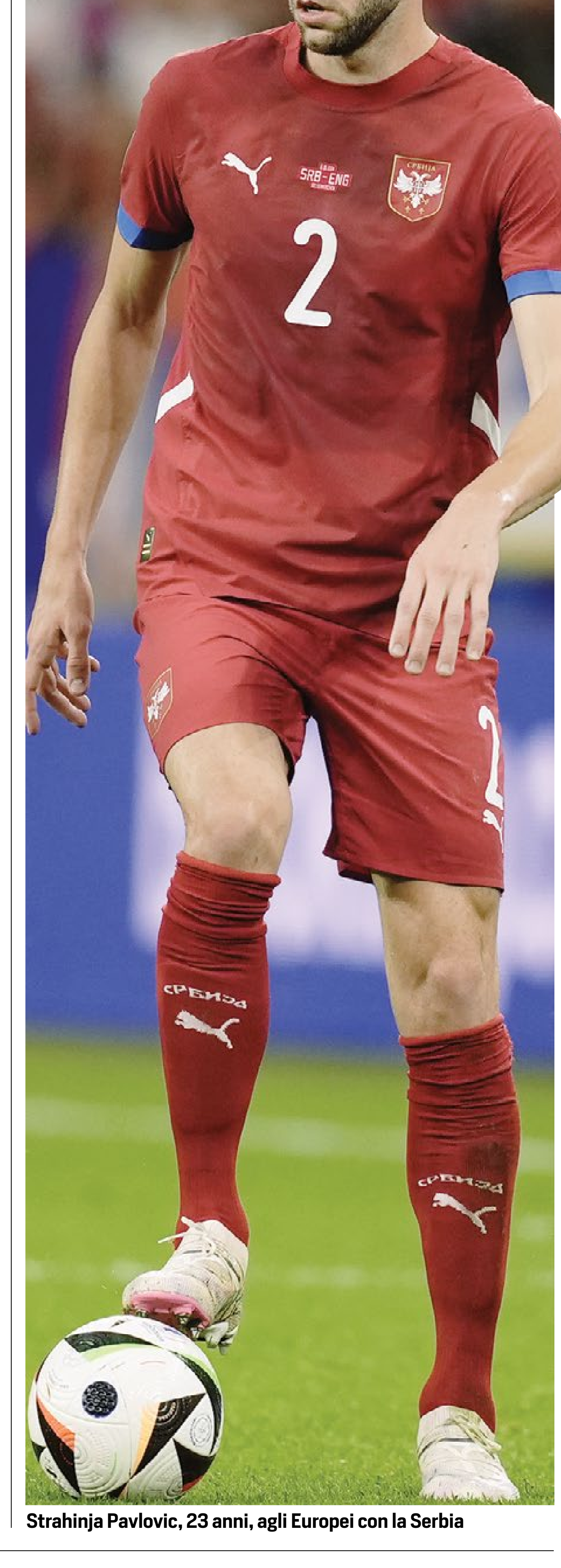
Federico Masini
MILANO

Al Salisburgo 18 milioni più 4 di bonus per il centrale mancino. In dirittura anche Emerson Royal

Dopo Alvaro Morata, ecco Strahinja Pavlovic. Il Milan ha chiuso il suo secondo acquisto, il difensore serbo del Salisburgo arrivato ieri sera a Milano. Il club rossonero nel weekend aveva accelerato, definendo i dettagli di una trattativa cominciata più di un mese fa, con gli austriaci partiti da una valutazione di 30 milioni, e che ora si chiuderà intorno ai 22 milioni (18 più bonus). L'operazione è virtualmente chiusa, probabilmente domani Pavlovic svolgerà le visite mediche e poi firmerà il contratto da 1.5 milioni per cinque stagioni alla presenza dell'ad Furlani, al rientro in Italia dagli Stati Uniti, dove poi si recherà il difensore, atteso da Fonseca. Pavlovic è la pedina che manca al reparto difensivo del Milan da più di una stagione. Il gigante (194 cm) classe 2001, infatti, è mancino, una caratteristica che i dirigenti rossoneri cercavano da tempo, già dall'estate 2022 quando provarono, invano, a prendere l'olandese Botman. In quel mercato il Milan prese Thiaw (destro), mentre l'estate scorsa era arrivato dall'Argentina il giovane Pellegrino, lui sì mancino, ma spedito poi in prestito a gennaio alla Salernitana e ora in attesa di nuova destinazione (è probabile il ritorno in patria all'Independiente). Fonseca con Pavlovic avrà quindi un giocatore che nell'uscita della palla da dietro potrà muoversi con maggiore scioltezza, ma anche un elemento abile in marcature e veloce negli spazi aperti, nonostante la stazza. L'idea del Milan è quella di formare la coppia titolare con Tomori, con Gabbia, Kalulu e Thiaw alternative. Sempre se il tedesco rimarrà: l'ex Schalke 04 è infatti nel mirino del Newcastle. Ieri il suo agente Stipic ha smentito a "SkySportDe" un accordo imminente, ma gli inglesi stanno preparando un'offerta, che a Milano - va detto - non è ancora arrivata. Il Milan, per cedere Thiaw, vuole comunque 40 milioni o poco meno. L'acquisto di Pavlovic non è comunque collegato all'eventuale uscita di Thiaw e se il tedesco andrà via, è possibile che il Milan ad agosto cerchi poi un quinto centrale per completare il reparto. Difesa che vedrà un innesto anche sulle corsie laterali, non solo per l'infortunio di Florenzi. Il ko del jolly romano ha solo dato un'accelerazione alle operazioni che il Milan confida di chiudere questa settimana. Il giocatore individuato per alternarsi a destra con Calabria è Emerson Royal: col brasiliano è tutto fatto, anche col Tottenham l'accordo è vicino, si dovrebbe chiudere a meno di 20 milioni. Con Pavlovic quindi il Milan aggiungerà muscoli e centimetri nella sua zona centrale del campo, con Emerson Royal, se arriverà, ulteriore velocità sulle fasce. Per completare il progetto, manca però un mediano difensivo. L'obiettivo principale da tempo è Fofana del Monaco, ma la prima offerta da 17 milioni è lontana dai 35 richiesti dai francesi. Il Milan ha il sì di Fofana, ma la sensazione è che per avere quello del Monaco servirà salire ad almeno 25 milioni, considerando che il West Ham ha messo sul piatto proprio 35 milioni, senza avere però l'ok del giocatore. Oggi il Monaco presenterà l'attaccante Ilenikhena e sono attese le parole del ds Thiago Scuro anche sulla situazione di Fofana. Capitolo attaccante da affiancare a Morata: il Milan non ha fretta e oltre a Fullkrug continua a valutare anche Abraham.


Emerson Royal, 25 anni, brasiliano con passaporto spagnolo

Per Fofana la forbice con il Monaco è ancora molto ampia


Strahinja Pavlovic, 23 anni, agli Europei con la Serbia

L'INFORTUNIO | DOPO IL KO DI FLORENZI, UN ALTRO PROBLEMA PER FONSECA

Sportiello rischia due mesi di stop contatti con il Cagliari per Scuffet

Alessia Scurati

Prima del ginocchio di Alessandro Florenzi, i campanelli d'allarme in casa Milan sabato si erano accesi per Marco Sportiello. Anzi, più che in casa, in hotel: quello dove alloggiano i rossoneri e dove Sportiello si è procurato un profondo taglio alla mano sinistra. L'incidente lo ha costretto a saltare la gara col City, infatti in porta ha giocato il giovane Lorenzo Torriani, confermato dopo la prima partita. Nelle scorse ore Sportiello ha svolto gli accertamenti del caso a New York e in attesa dei risultati ufficiali il timore è che il portiere debba stare un paio di mesi ai box. Situazione che potrebbe spingere il Milan a trovare una soluzione per tamponare l'assenza. Mike Maignan, titolarissimo nel ruolo, si rivedrà a Milanello il 3 agosto (e con lui arriveranno pure Theo Hernandez e Rijnders). Fino a quel momento è probabile che ad avere spazio sia ancora Torriani, sorpresa dell'estate milanista. 'Promosso' da Fonseca, che lo apprezza soprattutto per la capacità di impostazione. Tra i giovani portieri a disposizione del tecnico portoghese sembravano Lapo Nava - già nella passata stagione scelto da Pioli come terza/quarta scelta e fatto esordire addirittura in Serie A nell'ultima gara della stagione contro la Salernitana - e il francese Noah Raveyre, titolare nella Primavera con Abate, i più quotati per giocare le amichevoli estive da protagonisti. Invece, Torriani ha messo la freccia per sorpassare tutti. Il Milan, però, con la Serie A che incombe, sembrerebbe interessato a un profilo più pronto da lanciare nella mischia all'occorrenza. Per questo nelle ultime ore è decollato l'interesse per Simone Scuffet del Cagliari. Potrebbe essere lui il nome per sostituire nella casella l'infortunato Sportiello. Peraltro il Cagliari, club nel quale milita Scuffet, sta chiudendo con l'Udinese per un altro portiere, Marco Silvestri. Una svolta di mercato che potrebbe convincere Scuffet a lasciare Cagliari per accettare la corte del Milan. In queste ore i rossoneri hanno preso i primi contatti, innanzitutto per capire se i rossoblù hanno intenzione di lasciar partire il giocatore ed eventualmente la formula con la quale Scuffet potrebbe approdare a Milano - prestito o cessione definitiva (3 milioni la valutazione). Tutti ragionamenti che andranno fatti in seno ai rossoneri, per capire quanto senso abbia con una certezza come Maignan andare a coprire un'assenza temporale con una pedina in più - e di un certo peso. Di certo il Milan ha già vissuto una situazione simile nel 2021, dopo l'infortunio al polso di Maignan: con il solo Tatarusanu, i rossoneri misero sotto contratto Mirante, in quel momento svincolato. A proposito di portieri: il Milan Futuro è vicinissimo al colpo Davide Mastrantonio della Roma, campione europeo nel 2023 con l'Under 19 di Alberto Bollini.

Mastrantonio, campione d'Europa 2023 con l'Under 19, al Milan Futuro

Simone Scuffet, 28 anni

A sorpresa Galliani si regala l'ex Psg per il suo compleanno: tra oggi e domani visite e firma

Monza che svolta! C'è Navas in porta

Saltata l'operazione che avrebbe portato all'arrivo in prestito con diritto di riscatto di Gollini: il club ha virato sul portiere svincolato



Federico Masini
MILANO

Adriano Galliani ha deciso di farsi più di un regalo per i suoi 80 anni che festeggerà oggi insieme ai propri cari e gli amici in quel di Forte dei Marmi. L'ad del Monza, nonostante la villeggiatura in Toscana, ha chiuso diversi acquisti nelle ultime 24 ore, alcuni impostati nei giorni scorsi - vedi Daniel Maldini -, altri concretizzati in breve tempo. A fare rumore, non poteva essere altrimenti, l'ingaggio dello svincolato Keylor Navas. Il 37enne portiere costaricano, terminato il suo lungo e oneroso contratto con il Psg - è arrivato a guadagnare addirittura 18 milioni in una stagione -, è stato scelto per raccogliere l'eredità di Di Gregorio. Un acquisto a sorpresa perché ieri doveva essere il giorno di Gollini in arrivo dall'Atalanta con la formula del prestito oneroso con diritto di riscatto, ma l'operazione è saltata in mattinata - col Genoa piombato sul ragazzo - e Galliani ha virato subito su Navas, completando così un colpo mediatico simile a tanti realizzati col Milan. Un affare in pieno stile Condor, un vero regalo di compleanno per sé, ma pure per la piazza brianzola che vedrà fra i propri pali un giocatore che in carriera ha vinto qualcosa come 29 trofei (3 Champions), molti difendendo la porta del Real Madrid. Navas - 6 partite la scorsa annata a Parigi, 19 nel '22-23 fra Psg e Nottingham Forest - fra oggi e domani svolgerà le visite mediche e poi si metterà a disposizione di Nesta. Sicuramente sarà lui il titolare, ma per cautelarsi nelle prime settimane, quelle che serviranno all'ex capitano della Costa Rica per trovare la giusta condizione, Galliani ha impostato anche il secondo affare di giornata, ovvero Andrea Consigli. Fra una telefonata e l'altra, l'ad del Monza ha trovato il tempo di incontrare Giovanni Carnevali del Sassuolo e i due hanno finalizzato uno scambio che dovrebbe portare in Emilia il centrocampista Mattia Valoti, lo scorso campionato in prestito al Pisa in B. Non uno, quindi, bensì due portieri in un colpo solo per il nuovo Monza. Dopo l'addio di Di Gregorio e l'infortunio alla spalla destra di Cragno (operato il 27 luglio, tornerà nel 2025), il Monza aveva cullato il sogno Szczesny e aveva pensato, oltre a Gollini, pure a Silvestri dell'Udinese. Alla fine i portieri saranno gli esperti Navas e Consigli, con il giovane Sorrentino che andrà a giocare in prestito in Serie B (Juve Stabia e Sampdoria le possibili destinazioni). Nonostante siano ancora da sbloccare alcune uscite - Diaw e Maric, per esempio -, il Monza ha inserito nel proprio organico Daniel Maldini, questa volta a titolo definitivo. Dopo gli ultimi sei mesi in prestito, il figlio di Paolo ieri mattina è rientrato dagli Stati Uniti dove era in tournée col Milan, ha svolto una parte di visite mediche e oggi firmerà col Monza per tre stagioni (il club rossonero manterrà il 50% sulla futura rivendita). Nei prossimi giorni sarà invece il turno di Stefano Sensi. Il centrocampista, svincolatosi dall'Inter, si sta già allenando da alcuni giorni con la squadra di Nesta e presto firmerà il contratto.

Keylor Navas, 37 anni, in carriera con le maglie di Paris Sain Germain e Real Madrid ha collezionat 29 trofei, di cui 3 Champions League



BATTUTA 3-1 LA VIS PESARO

Nesta va: Mota Carvalho e poi doppietta di Djuric



Uno dei due gol di testa di Djuric con la Vis Pesaro

Simone Togna

Un buon test per il Monza ieri, a porte chiuse, al centro sportivo "Silvio e Luigi Berlusconi-Monzello" contro la Vis Pesaro, squadra di Serie C. Seconda vittoria consecutiva di questa estate, dopo il 2-0 all'Alcione, imponendosi per 3-1, sotto un caldo assolutamente torrido, ma mostrando per buona parte della gara ottime trame di gioco e tanta voglia di mettersi in mostra davanti a Nesta. Protagonisti assoluti dDjuric, autore di una doppietta, e Mota Carvalho, vivace e spesso pericoloso. Proprio il portoghese apre le marcature al 12' con un tiro potente e preciso su cui nulla ha potuto il portiere. Cinque minuti più tardi il raddoppio: sgroppata sulla fascia di Birindelli e assist perfetto per Djuric, col bosniaco che insacca con la specialità della casa, il colpo di testa. Nella ripresa il copione è lo stesso del primo tempo, col Monza che fa la partita e la Vis Pesaro che agisce di rimessa. E dopo solo tre minuti, arriva il 3-0 sempre grazie a Djuric, che ancora di testa, dopo una bella parata di Munari su Caprari, ribadisce in rete. Al 38' dal dischetto Molina trova la rete dell'1-3 finale. Carboni, tra le fila del Monza, entrato a inizio ripresa e uscito a un quarto d'ora dalla fine, è stato sostituito per una botta, in via precauzionale. Sabato i biancorossi torneranno in campo alle 17, contro il Sassuolo (diretta su Sportitalia). Il 13 a San Siro andrà invece in scena il trofeo Berlusconi, l'avversario sarà ovviamente il Milan.

MONZA-VIS PESARO 3-1
Marcatori pt 12' Mota Carvalho, 17' Djuric; st 3' Djuric, 38' Molina
Monza (3-4-2-1) Mazza; Izzo (1' st D'Ambrosio), Pablo Marì, Caldirola (1' st Carboni, 30' Bettella); Birindelli (1' st Pedro Pereira), Bondo, Pessina (30' st Diaw), Kyriakopoulos (20' st D'Alessandro); Vignato (1' st Caprari), Mota Carvalho (13' st Maric); Djuric (20' st Petagna). A disp. Bifulco, Valoti, Berretta, Lupinetti, Colombo, Postiglione. All. Nesta

Monza, mercato e anche il matrimonio: l'8 settembre sposerà la fidanzata Helga

Highlander Galliani, 80 anni da Condor



Adriano Galliani, 80 anni oggi

Alessia Scurati

Buon Compleanno, signor Condor. Ottant'anni e avere sempre voglia di farsi quei regali che sono anche regali per i tifosi, tipo un Keylor Navas che ormai non sarà più un giovincello, ma che ha vinto più titoli da solo che i club di mezza Serie A messi insieme. La carta d'identità dice che anche Adriano Galliani non è più un giovincello, ma se la voglia di fare i colpi 'da Condor' è sempre la stessa, allora la carta d'identità mente. Del resto, per certi versi la storia del vice presidente vicario nonché amministratore delegato del Monza corre sempre intorno ad alcune certezze. La prima: il campo da calcio, quello del Monza dove ha cominciato la sua avventura nel 1984, quarant'anni fa tondi tondi, e dove è tornato nel 2018. In mezzo l'avventura al Milan e a fare da collante al tutto un uomo che è stata l'altro grande faro di Galliani in tutta la sua carriera: Silvio Berlusconi. Da fornitore di apparecchiature per la ricezione di segnali televisivi di Telemontecarlo - grazie all'Elettronica Industriale, acquistata da Galliani nel 1975 -, incontra Berlusconi ad Arcore, per una cena, nel 1979. È l'inizio di un binomio che ha fatto la storia del calcio italiano e non solo, oltre che di un'amicizia interrotta solo dalla morte del Cavaliere nel 2023. Da quando nel 1986 Berlusconi entra nella sala di comando del club rossonero, Adriano Galliani ne diventa amministratore delegato e insieme costruiscono una squadra destinata a entrare nella leggenda. I primi colpi sensazionali di mercato sono quelli degli olandesi, Gullitt e Van Basten (e Rijkaard) che costituiranno i primi top player internazionali della gestione Berlusconi al Milan. Negli anni più recenti vergherà a colpi di blitz improvvisi e trattative lampo nei giorni più caldi del mercato la legenda del 'Condor': perché quando si getta su un colpo, bastano poche mosse per convincerlo ad arrivare al Milan. Tra quelli più mediatici: Ronaldinho, Beckham, Ronaldo (il Fenomeno). In 31 anni di carriera milanista, Galliani sarà alla regia (insieme a Berlusconi, ovvio) della conquista di qualcosa come 29 titoli. Oltretutto, Galliani è anche stato presidente della Lega Calcio, dal 2002 al 2006 e vicepresidente della Lega di Serie A, dal 2013 al 2017. Il 2017 è anche l'anno in cui saluta definitivamente il Milan, con la società che viene ceduta dalla famiglia Berlusconi all'imprenditore cinese Yonghong Li. Ma l'amore per il calcio, alla fine, è più forte di tutto e siccome, come ha insegnato lui a tutti noi 'Certi amori non finiscono…' eccetera, nel 2018 convince Berlusconi ad acquistare il 'suo' Monza, replicando il binomio di successo anche in Brianza. Oltretutto Galliani diventa anche vicepresidente della Lega di Serie B, per un breve periodo. Alla guida del Monza anche dopo la scomparsa del presidente Berlusconi, Galliani ne ha anche 'ereditato' il seggio in Senato, vincendo con Forza Italia le elezioni suppletive indette per ricoprire il seggio lasciando vacante dalla morte del Cavaliere. Festeggerà godendosi il nuovo colpo Keylor, o forse ultimando qualche preparativo per le nozze: l'8 settembre sposerà a Villa Gernetto la fidanzata Helga Costa, col giornalista Gigi Marzullo a fargli da testimone.

Como senza fine: c'è Diks dopo Varane

Procedono le trattative con il Copenaghen per il terzino e in attacco si sogna Depay

Raphael Varane, 31 anni

I fratelli Hartono ci hanno preso gusto. Belotti, Reina e Audero? Solo l'antipasto

Nicolò Schira

Si sa: l'appetito vien mangiando, e i fratelli Hartono ormai ci hanno preso gusto. I colpi Belotti, Reina e Audero, infatti, erano solamente l'antipasto. La portata principale è stata l'arrivo di Raphael Varane, che domenica ha firmato un biennale con opzione per il terzo anno con il club lombardo. E non finisce qui. Si preannunciano altri colpi di livello per la squadra allenata da Cesc Fabregas, che può già vantare un primato: il tecnico spagnolo, infatti, è l'unico ad avere ben 4 anni di contratto con la società che allena. Il segnale di come il progetto sia solido e votato a consolidarsi per durare a lungo. Il primo anno sarà quello dell'assestamento nella massima serie, provando - in caso di salvezza raggiunta con un discreto anticipo - a guardare in alto verso l'Europa, che dovrà invece diventare un obiettivo reale e concreto da centrare a partire dal 2025. Intanto però sono già arrivati calciatori importanti sul Lago. A partire dal reparto portieri, dove spicca la coppia composta da Emil Audero (preso dalla Sampdoria per 6 milioni) e Pepe Reina (ha firmato un annuale). Un tandem che potrebbe far invidia a parecchie formazioni più blasonate. In difesa invece, oltre a un nome da copertina come Varane (vincitore di 4 Champions League col Real Madrid), sono sbarcati un talento emergente come Alberto Dossena, tra le rivelazioni dell'ultima stagione col Cagliari, più un terzino sinistro del calibro di Alberto Moreno (ex Villarreal e Liverpool). Ora nel mirino per la fascia destra c'è Kevin Diks: l'ex Fiorentina ha già dato la propria disponibilità al ritorno in Italia. Lavori in corso per trovare una quadra col Copenaghen. Il contratto in scadenza nel 2025 potrebbe favorire l'intesa. In uscita Odenthal, che ha declinato la proposta di rinnovo fino al 2027 e ora può andar via: il centrale piace al Sassuolo, anche se l'olandese preferirebbe trovare una sistemazione nella massima serie. Nel frattempo, dopo aver valutato e scartato l'opzione Arthur (Juventus), a centrocampo continuano i contatti per Yannik Engelhardt: trattativa ben avviata col Fortuna Dusseldorf per 8 milioni (pronto un quadriennale). Davanti i biancoblù hanno definito un affare in prospettiva: preso il giovane attaccante, classe 2006, Manuel Pisano dal Bayern Monaco (i tedeschi manterranno il 40% sulla futura vendita); mentre per l'immediato è caccia a una seconda punta da affiancare a Belotti e capitan Cutrone, quest'ultimo fresco di rinnovo fino al 2028. L'ultima tentazione per il Como Grandi Firme porta il nome di Memphis Depay, attualmente svincolato. Non sarà facile convincere l'ex Atletico Madrid a firmare coi lombardi (aspetta un club di prima fascia). Sul Lago però i dirigenti comaschi hanno già dimostrato che per loro nessun affare è precluso…

FABREGAS MEDITA

Contro l'Al-Hilal arrivo il primo ko Segna Mitrovic



Debutto nel Como per Luca Mazzitelli, 28 anni

Prima caduta del Como nelle amichevoli estive. Vince di misura l'Al-Hilal, ma Fabregas riceve indicazioni positive anche da una formazione sperimentale, in cui debutta Mazzitelli, appena arrivato dal Frosinone. Ci provano per primi i sauditi con l'ex laziale Milinkovic-Savic, cui replicano senza fortuna Verdi e Gabrielloni. Verdi ci prova ancora prima dell'intervallo e stavolta va vicino alla rete, come capita poi a Kerrigan. Dopo l'intervallo Fabregas opera diversi cambi nell'undici di partenza, al 18' va in vantaggio la squadra di Jorge Jesus. La rete è del serbo Mitrovic, bravo a concretizzare una bella azione corale. Baselli e Cutrone, entrati al 19' st, cercano la rete del pari e l'attaccante la sfiora con un colpo di tacco, ma la rimonta non riesce. Il Como tornerà in campo sabato a Irdning, contro i tedeschi del Wolfsburg.

COMO-AL HILAL 0-1

Marcatori st 18' Mitrovic

Como (4-2-3-1) Reina; Moreno (1' st Sala), Kovacik (22' st Iovine), Barba (19' st Goldaniga), Cassandro (1' st Rispoli); Abildgaard (19' st Baselli), Mazzitelli (1' st Dossena); Gioacchini (19'st Belotti), Verdi, Kerrigan (19' st Da Cunha); Gabrielloni (19' st Cutrone). All. Fabregas

Al Hilal (4-2-3-1) Bounou; Al-Tambakti, Khalifah, Renan Lodi, Saud; Nasser, Kanno; Al-Qahtani, Salem, Milinkovic-Savic; Mitrovic. All. Jorge Jesus

IL PROGRAMMA DELLE AMICHEVOLI

ATALANTA
Ritiro: Zingonia
Amichevoli: Atalanta-Atalanta Primavera 3-0; Az Alkmaar-Atalanta 2-2.
4 agosto (ore 18, Parma) Parma-Atalanta. **9 agosto** (ore 18.30, Amburgo) St. Pauli-Atalanta

BOLOGNA
Ritiro: Valles, fino al 3 agosto
Amichevoli: Bologna-Brixen 2-0; Bologna-Caldiero Terme 5-0. **31 luglio** (ore 18, Bressanone) Bologna-Asteras Tripolis. **3 agosto** (ore 17, Bolzano) triangolare Bologna-Bochum-Sudtirol. **10 agosto** (ore 20.30, Palma) Maiorca-Bologna

CAGLIARI
Ritiro: Chatillon, fino al 3 agosto
Amichevoli: Cagliari-Cagliari Primavera 3-0; Cagliari-Como 1-3.
Domani (ore 19, Chatillon) Cagliari-Catanzaro. **3 agosto** (ore 17, Modena) Modena-Cagliari. Bochum-Sudtirol

COMO
Ritiro: Austria, fino al 3 agosto
Amichevoli: Como-Las Palmas 2-1; Cagliari-Como 1-3; Como-Al Hilal 0-1. **3 agosto** (ore 14.30, Irdning) Wolfsburg-Como

EMPOLI
Ritiro: Empoli
Amichevoli: Empoli-Castelfiorentino 10-0; Empoli azzurro-Empoli arancio 2-0; Empoli-Ingolstadt 0-0; Empoli-Spezia 2-0. **3 agosto** (ore 18, Empoli) Empoli-Sampdoria

FIORENTINA
Ritiro: Viola Park, Firenze
Amichevoli: Fiorentina-Fiorentina Primavera 5-2; Fiorentina-Reggiana 4-0; Bolton-Fiorentina 1-1; Preston-Fiorentina 2-1.
Oggi (ore 20.45, Hull) Hull City-Fiorentina.**4 agosto** (ore 20, Firenze) Fiorentina-Montpellier. **5 agosto** (ore 20, Grosseto) Grosseto-Fiorentina.
10 agosto (ore 15.30, Friburgo) Friburgo-Fiorentina

GENOA
Ritiro: Genova
Amichevoli: Genoa-Fassa Calcio 17-1; Genoa-Venezia 3-1; Genoa-Mantova 3-2. **1 agosto** (ore 18.30, Brescia) Brescia-Genoa. **4 agosto** (ore 11, Monaco) Monaco-Genoa

INTER
Ritiro: Appiano Gentile
Amichevoli: Inter-Lugano 3-2; Inter-Pergolettese 2-1; Inter-Las Palmas 3-0. **2 agosto** (Pisa) Pisa-Inter. **7 agosto** (ore 20.30, Monza) Inter-Al Ittihad. **11 agosto** (ore 16, Londra) Chelsea-Inter

JUVENTUS
Ritiro: Continassa, Torino
Amichevoli: Norimberga-Juventus 3-0.
3 agosto (ore 21, Pescara) Juventus-Brest. **6 agosto** (ore 18.30, Torino) Juventus-selezione Next Gen/Primavera. **11 agosto** (ore 15, Goteborg) Juventus-Atletico Madrid

LAZIO
Ritiro: Formello, Roma
Amichevoli: Lazio-Auronzo 23-0; Lazio-Trapani 3-1. Lazio-Triestina 1-1. Hansa Rostock-Lazio 0-3.
3 agosto (ore 20.45, Frosinone) Frosinone-Lazio.
10 agosto (ore 18, Lipsia) Lipsia-Lazio

LECCE
Ritiro: Lecce
Amichevoli: Lecce-Saval 5-0; Lecce-Kematen 12-0; Lecce-Werder Brema 3-0; Galatasaray-Lecce 2-1; Lecce-Huddersfield 1-2. **4 agosto** (ore 17, Lecce) Lecce-Nizza

MILAN
Ritiro: tournée negli Stati Uniti, fino al 7 agosto
Amichevoli: Rapid Vienna-Milan 1-1; Milan-Manchester City 3-2. **1 agosto** (ore 2.30, Chicago) Milan-Real Madrid. **7 agosto** (ore 1.30, Baltimora) Milan-Barcellona.
13 agosto (ore 21, Milano) Milan-Monza

MONZA
Ritiro: Monzello
Amichevoli: Monza Bianco-Monza Rosso 1-1; Monza-Nuova Camunia 16-1; Monza-Palermo 0-1; Monza-Alcione Milano 2-0; Monza-Vis Pesaro 3-1. **3 agosto** (ore 17, Monzello) Monza-Sassuolo. **13 agosto** (ore 21, Milano) Milan-Monza

NAPOLI
Ritiro: Castel di Sangro, fino al 9 agosto
Amichevoli: Napoli-Anaune Val di Non 4-0; Napoli-Mantova 3-0; Napoli-Egnatia 4-0. **Domani** (ore 20, Castel di Sangro) Napoli-Brest.
3 agosto (ore 18.30, Castel di Sangro) Napoli-Girona

PARMA
Ritiro: Collecchio
Amichevoli: Parma-Lugano 1-3; Anversa-Parma 1-2; Galatasaray-Parma 0-2. **Domani** (ore 16, Schwaz) Heidenheim-Parma. **4 agosto** (ore 18, Parma) Parma-Atalanta

ROMA
Ritiro: Trigoria, fino a oggi; Burton-on-Trent, 3-10 agosto
Amichevoli: Roma-Latina 6-1; Kosice-Roma 1-1: Roma-Tolosa.
3 agosto (ore 17, Rieti) Roma-Olympiacos. **6 agosto** (ore 18, Burton-on-Trent) Roma-Coventry City. **10 agosto** (ore 18, Liverpool) Everton-Roma

TORINO
Ritiro: Torino
Amichevoli: Torino-Virtus Verona 2-1; Torino-Cremonese 1-2. **31 luglio** (ore 20, Lione) Lione-Torino. **3 agosto** (ore 17, Metz) Metz-Torino

UDINESE
Ritiro: Bad K'kirchheim, fino a domani
Amichevoli: Udinese-Bilje 5-0; Udinese-Nk Istra 4-1; Wolfsberger-Udinese 2-2; Udinese-Colonia 2-3; Udinese-Konyaspor 1-0. **Domani**(ore 18,) Udinese-Aris Limassol. **3 agosto** Udinese-Al Hilal

VENEZIA
Ritiro: Venezia
Amichevoli: Venezia-Postal Calcio 11-0; Venezia-Real Vicenza 7-0; Venezia-Genoa 1-3; Venezia-Vis Pesaro; Venezia-Istra 1-1.
1 agosto (ore 14, Utrecht) Utrecht-Venezia

VERONA
Ritiro: Verona
Amichevoli: Verona-Top 22 Dilettanti Verona 4-0. Verona-Rovereto 7-1; Verona-Virtus Verona 5-1; Verona-Feralpisalò 2-2. **3 agosto** (ore 20.30, Rovereto) Verona-Asteras Tripolis

FIGC | IL 4 NOVEMBRE L'ASSEMBLEA DOVRÀ VOTARE LA MODIFICA DELLO STATUTO

Le elezioni federali slittano al 2025

Lorenzo Aprile
TORINO

La giornata di ieri si era aperta con una lettera del presidente della Figc, Gabriele Gravina, indirizzata al quotidiano Repubblica, in cui annunciava di proporre al Consiglio federale la convocazione di un'assemblea straordinaria per modificare lo statuto del movimento calcistico italiano. Il tutto in risposta alle indicazioni contenute nel decreto Mulé all'interno del Dl Sport - appena approvato dalla Camera e dal Senato - che garantirebbe alle leghe professionistiche un'equa rappresentanza negli organi direttivi delle federazioni di riferimento. In sostanza, più peso decisionale alla Serie A. Il consiglio federale, a margine dell'incontro a Roma, ha confermato il 4 novembre come data in cui l'assemblea elettiva sarà chiamata a votare la modifica dello statuto. Una decisione che comporterà inevitabilmente lo slittamento delle elezioni del presidente federale (previste per la stessa data) al prossimo anno. «La mia riserva si scioglierà nel momento in cui avrò chiuso il percorso di rispetto di alcuni principi a cui ho fatto riferimento, quindi non appena avremo le nuove regole del gioco - ha sottolineato Gravina -. Ho la netta sensazione che si stia lavorando a livello aritmetico e geometrico: si tracciano delle traiettorie di ogni genere per capire se sia rilevante un peso politico rispetto a un altro e questo è un approccio superficiale. Personalmente sto lavorando su qualcosa di molto più profondo: a breve affronteremo questi temi in maniera molto decisa e incisiva. Non vedo tensioni nella nuova configurazione numerica, lo dico con la massima serenità; non vedo lì il vulnus che possa portare alla soluzione o al blocco di alcune progettualità nel mondo del calcio. Noi dobbiamo cominciare a essere convinti che il calcio italiano non ha bisogno di numeri ma di disponibilità a risolvere problemi collegati alla redazione di progettualità innovative. Quello che possono fare il presidente e il consiglio federale non è sufficiente: ci sono delle componenti che devono rendersi conto che quando si fa parte di un sistema bisogna dare un contributo sempre più responsabile nell'ammodernare il calcio italiano».



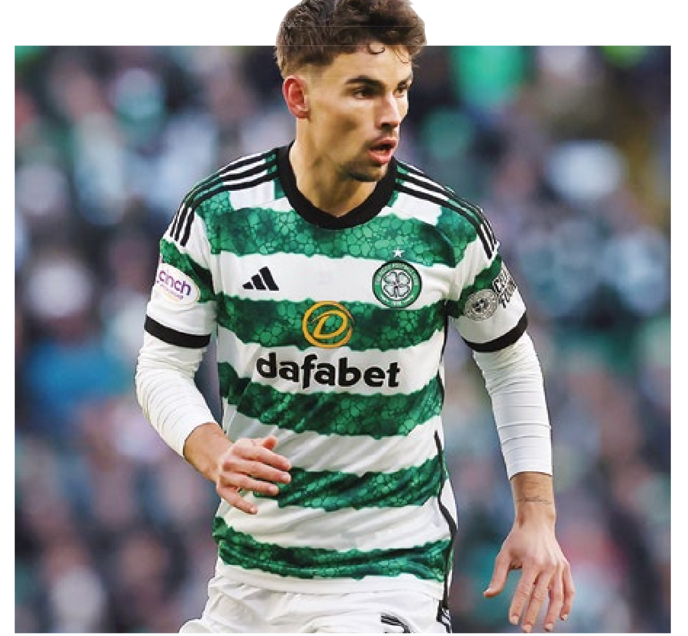
Gabriele Gravina, 70 anni

Nicolò Schira

Pronti 20 milioni per convincere il Celtic Il centrale del Lens ha detto sì ai nerazzurri

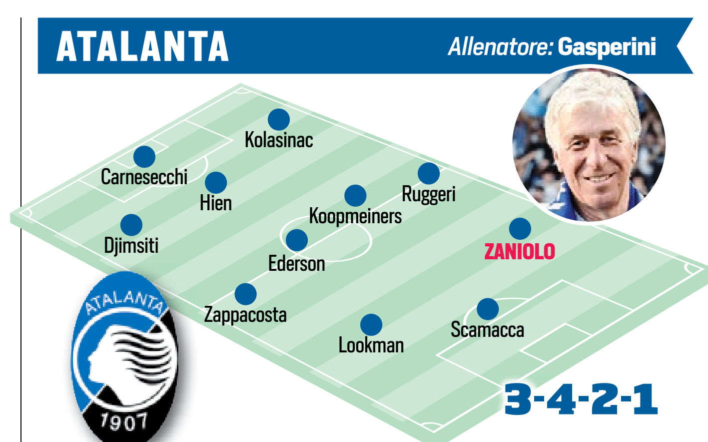
Pressing Atalanta O'Riley e Danso

Restare competivi e provare ad arrivare ancora più in alto. Il mantra in casa Atalanta non è cambiato e per questo i dirigenti nerazzurri sono già all'opera per cautelarsi in caso di partenza dei big. Non è un mistero, infatti, che Koopmeiners e Djimsiti siano corteggiatissimi rispettivamente da Juventus e Al Rayyan: ecco perché dalle parti di Zingonia hanno alzato il pressing per Matt O'Riley e Kevin Danso. Pronto un nuovo rilancio a 20 milioni per convincere il Celtic a vendere il centrocampista; mentre il centrale del Lens ha dato la sua disponibilità ai bergamaschi per un contratto fino al 2029. Intanto i nerazzurri stanno chiudendo la cessione di Miranchuk all'Atlanta United per 11 milioni più bonus. Continua a rinforzarsi anche il Verona: dopo il centrale Okou, arrivato in prestito con diritto di riscatto dal Bastia (ieri le visite mediche), i gialloblù sono ai dettagli per il centrocampista Kastanos, che sottoscriverà un quadriennale. L'Hellas lo pagherà 1,2 milioni alla Salernitana più il prestito di Kallon, inoltre i dirigenti veronesi sono in pressing per l'attaccante Bozenik del Boavista. Da una veneta all'altra: il Venezia oggi concluderà l'arrivo di Lucchesi dalla Fiorentina (prestito) e aspetta il via libera della Juventus per Barbieri (prestito con diritto di riscatto). Sempre molto attivo l'Empoli che si assicura Colombo in prestito con diritto di riscatto dal Milan; mentre per la difesa resta calda la pista che porta a Cimino (classe 2004) del Cosenza. La Lazio continua a lavorare su Laurienté: intesa di massima con l'esterno offensivo per un contratto fino al 2029 da 1,5 milioni a stagione; mentre c'è distanza col Sassuolo che chiede 15 milioni. Da una sponda all'altra del Tevere, dove la Roma è entrata nella fase finale della trattativa che condurrà in giallorosso Dovbyk dal Girona. Il centravanti ucraino firmerà in settimana un contratto fino al 2029 da 3 milioni a stagione più bonus. Ora Ghisolfi dovrà lavorare sul fronte uscite: Smalling, Karsdorp e Bove appaiono in partenza. Capitolo portieri: l'Udinese si assicura Sava dal Cluj per 2 milioni: l'ingaggio del romeno darà il via libera alla partenza di Silvestri in direzione Cagliari (bozza d'accordo per un biennale); mentre il Genoa si riavvicina a Gollini, al passo d'addio con l'Atalanta, da dove è in procinto di cambiare aria per giocare di più pure Musso che piace alla Fiorentina. Il club viola si avvicina a Tessmann (Venezia) per il centrocampo; mentre permane la distanza con l'Udiense per Lovric (ballano 5 milioni tra domanda e offerta). Burnete rinnova col Lecce fino al 2029. Il Napoli cede Ostigard al Rennes per 7 milioni e non molla la presa per Brescianini (Frosinone) e Gilmour (Brighton). In uscita Gaetano (verso il Cagliari) e Mario Rui (piace al Porto). Infine ufficiale il passaggio di Calafiori dal Bologna all'Arsenal per 50 milioni: adesso in casa rossoblù è caccia al sostituto tra il sogno Hummels e l'opzione sempre più concreta Bijol (Udinese), anche se non si escludono sorprese.



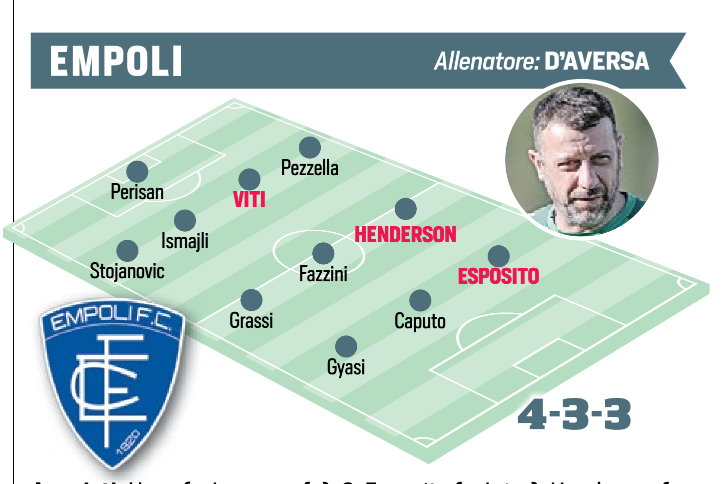
Matthew O'Riley, 23 anni, centrocampista del Celtic

ATALANTA — Allenatore: Gasperini



Acquisti: De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Gollini (p, Napoli, fp); Kovalenko (c, Empoli, fp); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Cissé (a, San Gallo); Cittadini (d, Frosinone); Holm (d, Spezia, fp); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, fc); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI — Allenatore: D'AVERSA



Acquisti: Haas (c, Lucerna, fp); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp); Stojanovic (d, Sampdoria, fp); Vasquez (p, Ascoli); Viti (d, Nizza)
Cessioni: Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Lazio, fp); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc); Zurkowski (c, Spezia, fp)

JUVENTUS — Allenatore: THIAGO MOTTA



Acquisti: Adzic, (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Barbieri (d, Pisa, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Frabotta (d, Cosenza, fp); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Soulé (a, Frosinone, fp); Thuram (c, Nizza)
Cessioni: Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, riscatto dopo prestito); Hujisen (d, Bournemouth); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Rabiot (c, fc); Soulé (c, Roma)

LAZIO — Allenatore: BARONI



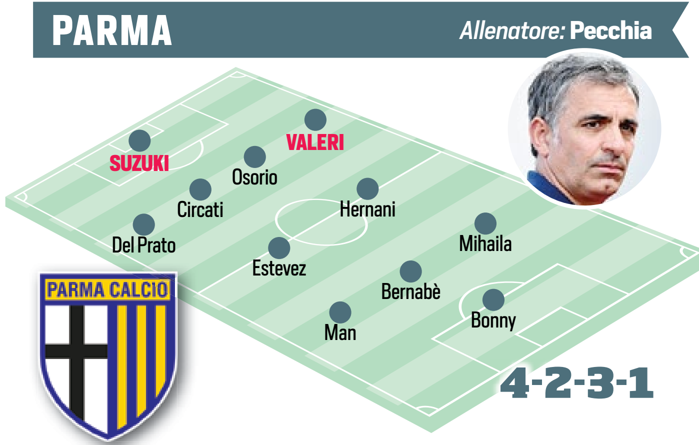
Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Cancellieri (a, Empoli, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Fares (d, Brescia, fp); Guendouzi (c, Marsiglia, riscatto dopo prestito); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
Cessioni: Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon), Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

LECCE — Allenatore: Gotti



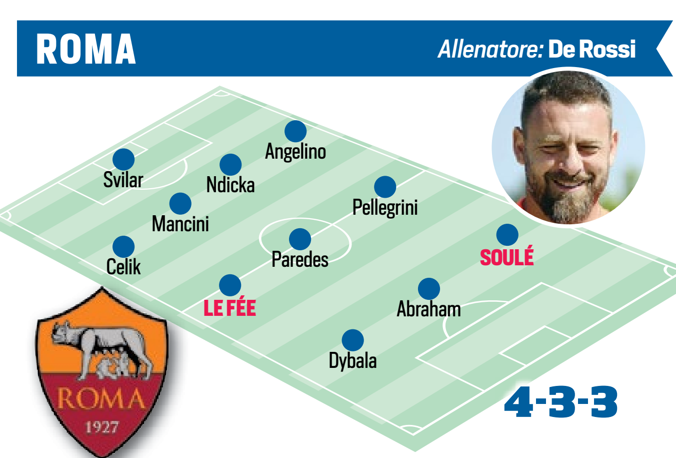
Acquisti: Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Listowski (c, Lecco, fp); Marchwinski (c, Lech Poznan); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Dermaku (d, fc); Piccoli (a, Cagliari); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA — Allenatore: Pecchia



Acquisti: Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc)
Cessioni: Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

ROMA — Allenatore: De Rossi



Acquisti: Angelino (d, Lipsia, riscatto dopo prestito); Dahl (d, Djugardens); Darboe (c, Sampdoria, fp); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp); Soulé (c, Juventus)
Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Huijsen (d, Bournemouth); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Spinazzola (d, Napoli, fc)

TORINO — Allenatore: VANOLI



Acquisti: Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Karamoh (a, Montpellier, fp); Horvath (c, Kecskemet, fp); Ilkhan (c, Basaksehir, fp); Masina (d, Udinese, riscatto dopo prestito); Paleari (p, Benevento), Radonjic (a, Maiorca, fp); Zapata (a, Atalanta, rdp)
Cessioni: Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Rodriguez (d, fc)

BOLOGNA
Allenatore: ITALIANO

Skorupski, Posch, Beukema, Lucumi, MIRANDA, Freuler, Fabbian, Aebischer, Ndoye, DALLINGA, Orsolini

4-3-3

Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
Cessioni: Blinks (d, Coventry); Calafiori (d, Arsenal); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United)

CAGLIARI
Allenatore: NICOLA

Scuffet, Mina, Obert, LUPERTO, Makoumbou, Augello, ZORTEA, Prati, FELICI, Luvumbo, PICCOLI

3-4-2-1

Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza, fp); Shomurodov (a, Roma, fp)

COMO
Allenatore: Fabregas



Acquisti: Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, Austria Vienna, riscatto dopo prestito); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Kovacik (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); Varane (d, Manchester U., fc)
Cessioni: Nsame (a, Legia); Solini (d, Mantova)

FIORENTINA
Allenatore: PALLADINO



Acquisti: Amrabat (c, Manchester United, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest)

GENOA
Allenatore: Gilardino



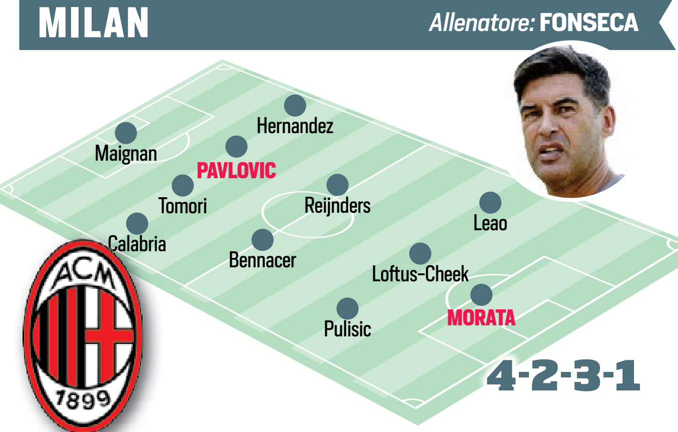
Acquisti: Aramu (a, Bari, fp); Bohinen (c, Salernitana, riscatto dopo prestito); Cassata (c, Spezia, fp); De Winter (d, Juventus, rdp); Favilli (a, Ternana, fp); Hefti (d, Montpellier, fp); Jagiello (c, Spezia, fp); Marcandalli (d, Reggiana, fp); Masini (c, Ascoli, fp); Melegoni (c, Reggiana, fp); Portanova (c, Reggiana, fp); Puscas (a, Bari, fp); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Yalcin (a, Karagümrük, fp); Zanoli (d, Salernitana)
Cessioni: Buksa (a, Gornik); Martinez (p, Inter); Yeboah (a, Minnesota United), Strootman (c, fc)

INTER
Allenatore: Inzaghi



Acquisti: A.Perez, (d, Betis); C.Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); F. Stankovic (p, Sampdoria, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Vanheusden (d, Standard L., fp); Zielinski (c, Napoli, fc)
Cessioni: Agoumé (c, Sivigilia); Audero (p, Como); V.Carboni (a, Marsiglia); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, fc), Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna)

MILAN
Allenatore: FONSECA



Acquisti: Ballo Tourè (d, Fulham, fp); Morata (a, Atletico Madrid); Nasti (a, Bari, fp); Origi (a, Nottingham, fp); Pavlovic (d, Salisburgo); Pellegrino (d, Salernitana, fp); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traorè (c, Palermo, fp)
Cessioni: Caldara (d, Modena, fc); De Ketelaere (c, Atalanta, riscatto dopo prestito); Giroud (a, Los Angeles FC, fc); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Mirante (p, fc); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht)

MONZA
Allenatore: NESTA



Acquisti: Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, riscatto dopo prestito); Navas (p, Paris Saint Germain, fc); Petagna (a, Cagliari, fp)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colombo (a, Milan, fp); Colpani (c, Fiorentina); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI
Allenatore: CONTE



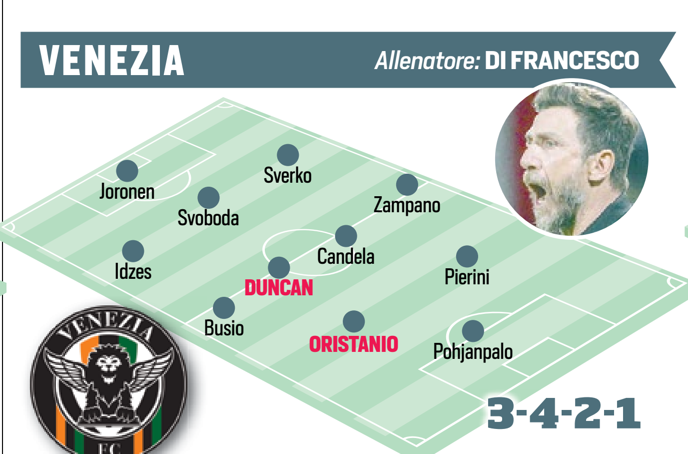
Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp)
Cessioni: Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Ostigard (d, Rennes); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc)

UDINESE
Allenatore: RUNJAIC



Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, riscatto dopo prestito); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Semedo (a, Volendam, fp)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA
Allenatore: DI FRANCESCO



Acquisti: Altare (d, Cagliari, riscatto dopo prestito); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Oristanio (a, Cagliari); Walace (c, Cruzeiro)
Cessioni: Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

VERONA
Allenatore: ZANETTI



Acquisti: Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Kastanos (d, Salernitana); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Tchatchoua, (d, Charleroi, riscatto dopo prestito)
Cessioni: Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)

VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un Honda SH125i Vetro





IL NUOVO NUMERO È IN EDICOLA

IN QUESTO NUMERO:

MAXI-SFIDA ADVENTURE: 14 MOTO A CONFRONTO
FENOMENO ADVENTOURING: VI DICIAMO TUTTO
MOTO MORINI CALIBRO: LA PROVA COMPLETA
YAMAHA MT-09 SP: ECCO COME VA

ACQUISTA INMOTO in edicola e,
ogni mese, in palio per te
uno dei 6 **scooter Honda SH125i Vetro**

per info e regolamento:
vincievai.inmoto.it



L'intervista al fotografo che nel 2007 ha ritratto Messi insieme con la nuova promessa del Barça, all'epoca un neonato di 5 mesi





Da sinistra, Yamal che riceve dal direttore di Tuttosport Vaciago il premio del Golden Boy "The Youngest", e un gruppo di tifosi spagnoli con il cartello "benedetto dal migliore di sempre"







Da sinistra il fotografo catalano Joan Monfort, 56 anni, in posa con un giornale raffigurante i suoi scatti, e la foto di Messi e Yamal che ha fatto impazzire il web
ANSA, ASSOCIATED PRESS

Il 'battesimo' di Yamal «Un disegno degli dei»

Monfort: «Vi spiego com'è possibile che la Pulce abbia fatto il bagno a Lamine. E perché ho avuto quest'idea»

Lorenzo Aprile

Barcellona, 4 luglio 2024. La Spagna si sta preparando a giocare i quarti di finale dell'Europeo contro i padroni di casa della Germania. In tv, sui giornali e per le strade della città non si parla d'altro. Joan Monfort, celebre fotografo catalano, è da poco rientrato a casa dopo una giornata di lavoro qualunque. Tempo di cenare, rilassarsi davanti a un buon libro per poi crollare nel letto. Alle 2 di notte squilla il telefono, Monfort risponde: a cercarlo è un collega della rivista "Sport". «Joan, scusami se ti disturbo a quest'ora, ma è troppo importante... C'è questa foto di Messi con in braccio un bebè che sta girando sui social. Per caso l'hai scattata tu?». Monfort, ancora mezzo addormentato, si stropiccia gli occhi per poi esaminare gli scatti: «Sì, se non ricordo male dovrebbe essere un servizio fotografico che ho realizzato per il Barca nel 2007. Che c'è di strano?». «Joan, non so bene come dirtelo... Quel bambino in braccio a Messi è Lamine Yamal».

I più cinici non potranno che definirla un'incredibile coincidenza. E forse avranno anche ragione. Ma è molto più semplice, per non dire romantico, credere che la storia di ognuno di noi faccia parte di un'immensa e sconfinata sceneggiatura, scritta e pensata da un animo folle, irrazionale, che si diverte a intrecciare i destini come fossero semplici fili. Quel pomeriggio, la strada del più forte giocatore della storia del Barca - e forse di tutti i tempi - si è incrociata con quella di un ragazzo spagnolo che, per qualità, velocità di pensiero e atteggiamento, ha tutte le carte in regola per poter provare a ereditarne lo scettro di protagonista. Non vi è nulla di blasfemo nel definirlo un vero e proprio battesimo, anche se a detta del papà di Yamal, sarebbe stato suo figlio a benedire il roseo cammino di Leo Messi. «Non riesco a spiegarmi quello che è successo - commenta Monfort - è una benedizione, un disegno degli dei, una congiuntura astrale. Il Barca, a quei tempi, ci aveva commissionato la realizzazione di un calendario di beneficenza in collaborazione con l'Unicef. Dovevamo ritrarre 12 giocatori - uno per mese - assieme a bimbi provenienti da contesti sociali problematici. Per la foto con Messi fecero una sorta di casting nel quartiere di Rocafonda, a Mataró, in Catalogna. A vincere, un po' per caso, fu la famiglia di Lamine. Leo all'epoca non era ancora diventato Messi. Era un ragazzo timido, di vent'anni, alla sua seconda stagione da titolare. Dovevo trovare un modo per riuscire a farlo interagire spontaneamente con un bimbo di appena 5 mesi. Assorto nei miei pensieri, stavo facendo il bagnetto a mia figlia, da lì l'idea: "Perché non far fare a Messi la stessa cosa con quel bimbo?". E così è stato. Un colpo di fortuna per me: se avesse posato con Puyol, Iniesta o qualsiasi altro campione di quel Barca, non sarebbe stata la stessa cosa...».

> Fecero un casting nel quartiere di Rocafonda: la sua famiglia fu scelta per caso

Nessuno poteva immaginare che quel neonato, 16 anni più tardi, sarebbe diventato il più giovane marcatore della storia degli Europei. Con le sue prodezze, il gioiello blaugrana - sulla cui testa pende una clausola rescissoria da 1 miliardo di euro - ha incantato il mondo, trascinando la Spagna alla vittoria dell'Europeo. Una cavalcata speculare a quella dell'Argentina di Messi, impegnata nella Copa America vinta in finale contro la Colombia. La pulce in lacrime per quello che potrebbe essere l'ultimo trofeo della carriera; Yamal per la sua prima grande soddisfazione da professionista. Strade diverse, destini affini. O almeno, così sperano in Catalogna: «Uno spettacolo vedere Messi anche solo passeggiare per il campo - continua Monfort -. Era come Mozart, un genio senza eguali, unico, il più forte di tutti. Difficile pensare che qualcuno possa avvicinarsi alla sua grandezza. Detto questo, Lamine è un giocatore straordinario e dal grande prospetto, diventerà una stella mondiale. Non teme niente e nessuno, gioca con la stessa spensieratezza e la stessa gioia che appartiene ai più piccoli, a chi per la prima volta si affaccia a questo sport. Più che Messi, mi ricorda Ronaldinho. Quando il brasiliano arrivò al Barcellona, il club stava vivendo un momento complicato. Con il suo sorriso e la sua classe è riuscito a invertire il trend, riportando il Barca dove meritava. Chissà che Lamine non possa fare lo stesso...».

> Lamine fortissimo, ora prenderà la 19 di Messi: scelta intelligente. Merita il Golden Boy

E poi c'è quella maglia, la "diecinueve", dai cui tessuti traspira l'aura del fenomeno di Rosario, ai tempi scelta dall'argentino perché per poter indossare la 10 occorreva prima mostrare al mondo cosa fosse in grado di fare con quel sinistro magico. Yamal, in quello che potrebbe essere l'anno della sua consacrazione, giocherà proprio con quella camiseta lì, la numero 19: «Una scelta più che intelligente - continua Monfort - che dimostra la sua indiscutibile maturità come uomo e come calciatore. La 10, in un club come il Barcellona, rischierebbe di sottoporlo a pressioni difficili da gestire. Non ce n'è bisogno. Questo gesto potrà aiutarlo a crescere ancora di più. Spero vinca il Golden Boy, se lo merita più di chiunque altro per il calcio espresso e per il contesto da cui è venuto fuori lavorando ogni giorno. Se quest'anno non dovesse andare a lui, sarebbe una vera ingiustizia».

Pronto un altro ingresso di peso nel gruppo di Pirlo

Gol Samp Tutino a un passo

Il re dei bomber dell'ultima Serie B (20 reti) formerà una supercoppia in attacco con Coda

Marco Bisacchi
GENOVA

Gennaro Tutino è sempre più vicino alla Sampdoria. I blucerchiati stanno lavorando al decisivo accordo col Cosenza per portare a Genova il capocannoniere dello scorso campionato - 20 gol con la maglia dei calabresi - e comporre con Massimo Coda, bomber di categoria l'anno scorso autore di 16 gol a Cremona, una coppia offensiva di tutto rispetto nel campionato di Serie B. Un matrimonio non scontato, ripensando alle vicende degli ultimi giorni: i tesseramenti prima sospesi e poi sbloccati per l'interpretazione dell'articolo 90 del Noif e soprattutto l'inserimento forte sul giocatore da parte del Sassuolo, con un'offerta da 5 milioni al Cosenza e un quadriennale da 1 milione a stagione al giocatore. La Samp però - forte del gradimento dell'attaccante napoletano, che ha sempre spinto in queste settimane per la destinazione genovese - si sta avvicinando sempre più all'intesa definitiva col club rossoblù sulla base di un prestito oneroso da 2 milioni e riscatto per ulteriori 1,5 milioni (più 500 mila euro di bonus) alla prima presenza il prossimo febbraio, quando i doriani avranno le mani pienamente libere sul mercato dopo le limitazioni delle ultime due sessioni. Per Tutino, che ha 27 anni, un contratto di tre anni più uno a 1 milione più bonus a stagione. L'offerta dei blucerchiati insomma è grosso modo in linea con quella del Sassuolo e la differenza può farla la volontà dello stesso giocatore che - pur senza trovare una collocazione in Serie A - aveva spinto da subito per la partenza verso una piazza in grado di giocarsi la promozione. Si profila una plusvalenza significativa anche per lo stesso Cosenza che aveva riscattato Tutino dal Parma per 1,5 milioni alla fine dello scorso campionato.

L'arrivo di Tutino non sarà comunque l'ultima mossa di mercato dei blucerchiati che, vista la partenza di Audero verso il Como, hanno bisogno di un portiere. Tra gli obiettivi il possibile rientro di Filip Stankovic dall'Inter (il serbo piace anche a Venezia e Nantes), in alternativa resta viva l'idea Perisan dell'Empoli. Sampdoria che ha anche ufficializzato il rinnovo di Alex Ferrari fino al 2027. Una mossa che fa bene alle casse del club visto che il difensore, sotto contratto per circa 1 milione fino al 2025, si è fatto spalmare la cifra, con un leggero aumento, su tre stagioni. Ufficiale anche il trasferimento di Montevago al Perugia, con diritto di recompra a favore dei blucerchiati. A breve saranno ufficializzati gli arrivi di Ioannou, Bellemo e Ghidotti, i tre giocatori del Como compresi nell'affare Audero.


Gennaro Tutino, 27 anni, ultima stagione al Cosenza

Respinto l'assalto del Sassuolo: operazione in prestito oneroso

Prime parole da blucerchiato per Melle Meulensteen, 25 anni, olandese ex Vitesse che può giocare in difesa e a centrocampo. «Quando ho saputo dal mio agente che mi voleva la Sampdoria è stato tutto rapido. Ero entusiasta per la grandezza del club, per la storia, i tifosi e l'allenatore. Molti miei connazionali mi hanno parlato dei grandi calciatori che sono stati qui, delle leggende olandesi».

Continua a gonfie vele la campagna abbonamenti. Superate le 16 mila tessere vendute in prelazione, fino a domani ci sarà tempo per i cambi posto e poi scatterà la vendita libera.

IL MERCATO | SI MUOVONO I PORTIERI

Bari-Radunovic Semper al Pisa

Cristiano Tognoli

Mentre la Lega di B, tramite un comunicato ufficiale, ha specificato che il campionato inizierà regolarmente il 16 agosto con l'open day Brescia-Palermo, anche se non si dovesse sbloccare il discorso relativo ai diritti televisivi, il mercato è sempre nel vivo. Valzer portieri: il Bari è tornato su Boris Radunovic (Cagliari) e sembra la volta buona, il Pisa ha la firma di Semper, Nicolas andrà al Sassuolo, Sorrentino alla Juve Stabia.

Il Sassuolo ha anche individuato in Cas Odenthal (Como) il difensore per sostituire l'eventuale partente Martin Erlic in direzione Torino. Sull'asse con il Monza potrebbe concretizzarsi lo scambio che porterebbe in Brianza il portiere Andrea Consigli e in Emilia il trequartista Mattia Valoti. Il Cosenza sta per aggiudicarsi il centrocampista del Cagliari Christos Kourfalidis, la scorsa stagione in forza alla Feralpisalò e che era stato seguito anche dal Paok Salonicco. I calabresi sono disposti ad acquisitare il greco a titolo definitivo. Nelle prossime ore il Pisa ufficializzerà l'acquisto di due difensori: Giovanni Bonfanti (Atalanta) e Samuele Angori (Empoli). Il Cesena sta per sbloccare l'arrivo di Mirko Antonucci, trequartista dello Spezia reduce da sei mesi in prestito al Cosenza. I bianconeri prenderanno anche Nikita Contini, portiere dal Napoli. A Palermo l'attaccante Matteo Brunori ha provato a chiarire quanto sta accadendo («Il grande amore che c'è tra me e questa piazza non può essere rovinato da un'incomprensione, io continuo a lavorare e il mercato non mi interessa»), ma resta sul mercato con club di A e B che sono interessati ad acquistarlo. Finché i rosanero non troveranno uno del suo valore, però, Brunori non si muove. Il Palermo continua la sua ricerca per un terzino sinistro: da Di Chiara a Ioannou da Carissoni a Reca, da Bradaric a Barreca, si ragiona su più profili.


Boris Radunovic, 28 anni

Kourfalidis verso il Cosenza. Cesena: Contini e Antonucci

FORTE SQUALIFICATO

Esce da ogni discorso di mercato l'attaccante Francesco Forte (Ascoli), che avrebbe potuto interessare a qualche club cadetto di medio-bassa classifica. È stato squalificato dal Tribunale federale nazionale, sezione Disciplinare, per nove mesi. Il difensore del Benevento Diego Pastina è stato fermato per due anni. Prosciolti invece Gaetano Letizia (Benevento) ed Enrico Brignola (Catanzaro). Tutti e quattro, all'epoca calciatori del Benevento, erano stati deferiti nell'ambito di un'inchiesta relative a scommesse su partite di campionati italiani ed esteri. Dopo il fratello Daniel, che si era ritirato al termine dell'ultimo campionato con la Cremonese, anche Matteo Ciofani ha detto stop: i due sono stati per anni in serie B, colonne del Frosinone che raggiunse per la prima volta la serie A.

SERIE C | L'AVELLINO INGAGGIA TOSCANO. DIMARCO JR. VERSO L'ALCIONE MILANO

Perugia: c'è Montevago in attacco

Guido Ferraro

Esperienza in mezzo al campo per l'Avellino con Marco Toscano dalla Casertana, dal Lecco può arrivare Gabriel Antonio Lunetta, per la difesa valutato Danilo Quaranta dell'Ascoli. Il Novara ufficializza il ritorno in Italia dello sloveno Enej Jelenic (31 anni) dal Koper (Serie A slovena), 308 presenze e 33 gol": in A col Genoa, in B con Padova, Livorno e Carpi. Rescinde l'attaccante Lorenzo Catania, andrà al Messina, che può ingaggiare lo statunitense Claudio Vaughn. Il Perugia acquista dalla Sampdoria e fa un triennale alla punta Daniele Montevago (21 anni), ultimo campionato tra Entella (1 gol in 13 gare) e Gubbio (2 gol in 16 gare). Al Team Altamura è fatta per la punta Vito Leonetti dall'Audace Cerignola. All'Alcione Milano è in arrivo dalla Feralpisalò il difensore Christian Dimarco, (fratello minore dell'interista Federico) rientrato dal prestito al Gubbio (24 presenze). Gli umbri hanno fatto il difensore ventottenne Gabriele Rocchi del Latina e chiesto al Sassuolo il ventunenne Stefano Piccinini, lo scorso campionato 32 presenze e 4 gol nella Pergolettese. Quest'ultima ingaggia lo svincolato attaccante Sean Parker, nelle ultime sei stagioni 16 reti in 128 presenze nella Pro Patria. La Giana Erminio fa un biennale all'interno Federico Marchesi ex Rimini.

Alla Clodiense arriva il portiese Thomas Agosti dall'Este (D). Alla Pianese il difensore Lorenzo Da Pozzo in prestito dal Venezia, ultimo torneo 23 presenze e 3 gol nella Vis Pesaro, per l'attacco proposto Andrea Bianchimano, svincolato dopo la retrocessione con l'Olbia, che riparte dalla serie D con la regia di Ninni Corda: sardi in ritiro ad Arona sul Lago Maggiore dal 2 al 13 agosto. Dopo 481 partite e 48 gol nei professionisti (18 in B con Empoli e Pro Vercelli), ultima stagione 34 presenze e un gol nella Casertana, il centrocampista Giacomo Casoli (35 anni) scende in D nel Flaminia, dove saluta il brasiliano Caio De Cenco (35 anni) che firma per i sardi dell'Atletico Uri.

(CREAZ)



Daniele Montevago, 21 anni

IL RADUNO

Riparte la "nuova" Alessandria

Mimma Caligaris

Il primo allenamento è come il primo giorno di scuola, per la Forza e Coraggio Alessandria le prime righe di un nuovo capitolo sul campo. La storia ha sempre il grigio delle maglie, anche se l'Us Alessandria Calcio 1912 al momento è una matricola vuota, senza categoria. Per dare continuità al calcio alessandrino l'Asca, che milita in Promozione, ha cambiato nome. Poco prima del raduno la firma di Oltjan Berberi attaccante esperto, 500 presenze e 265 reti tra D ed Eccellenza, e del portiere Canegallo, ma altre trattative sono in evoluzione, anche per la punta Migliavacca, ex Casteggio. L'allenatore Mattia Greco ha modificato i programmi e anticipato l'inizio della preparazione: già ieri sera e poi domani e venerdì, due sedute la prossima settimana, dal 16 si intensificheranno i ritmi, con tre amichevoli sicure (la prima il 21 con l'Oltrepò) e una quarta sollecitata dal tecnico in preparazione all'esordio in Coppa Italia, con la Novese. Il campo? Al momento il Cattaneo, ma la società ha partecipato alla manifestazione di interesse per avere, per un anno, il Moccagatta. Il verdetto del Comune a inizio agosto.

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



FIAT GRANDE PANDA VI SVELIAMO TUTTI I SEGRETI DELLA NUOVA VETTURA

E IN PIÙ DA NON PERDERE

ALFA JUNIOR ABBIAMO GUIDATO LA VELOCE DA 281 CV

COMPATTE IN PROVA LEXUS LBX, MINI COOPER S JCW AUDI A3 ALLSTREET E LANCIA YPSILON

Lo spagnolo ha scelto: chiuse le porte dei top team, va in quello storico con una clausola di uscita a favore

Giorgio Pasini
TORINO

In vacanza sapendo dove lavorerà nel 2025. Carlos Sainz ha scelto. La Williams, l'opzione migliore avendo trovate chiuse tutte le porte dei top team. La Ferrari che l'ha scartato per far posto a Lewis Hamilton, la McLaren che ha blindato la propria coppia giocane e talentuosa Norris-Piastri, la Red Bull che per ora è riuscita a trattenere Max Verstappen e ieri ha pure confermato di nuovo Sergio Perez («Checo resta nonostante le recenti speculazioni» fa sapere Christian Horner), la Mercedes che non molla George Russell e anche se tiene aperta (spalancata) la porta per SuperMax quanto meno dal 2026 ha ormai deciso di non bruciare l'investimento Kimi Antonelli, che oggi farà girare in un altro testa con la F1 a Spa, dove sabato sotto il diluvio ha dato spettacolo nella gara monca della F2 con un sorpassone all'Eau Rouge.

Dunque Sainz-Williams. Dicendo no all'Audi (cosa farà ora?) anche dopo l'arrivo e l'ultimo tentativo di Mattia Binotto (la situazione Sauber ora è davvero critica e significava perdere almeno un anno) e all'Alpine che con Flavio briatore ci contava, ma che non ha ancora definito del tutto l'accordo per i motori Mercedes. Quelli che la Williams ha, permettendo a Carlos di entrare (anche se dalla finestra) nell'orbita della Casa della Stella. E concedendogli (a differenza di Audi e Alpine) di fatto l'accordo annuale da lui richiesto per avere le mani libere nel 2026. Nell'annuncio del team di Grove si parla di un contratto «per 2025, 2026 e oltre», ma lo spagnolo ha ottenuto una clausola d'uscita alla fine del prossimo anno.

«Non è un segreto che il mercato dei piloti di quest'anno sia stato eccezionalmente complesso per varie ragioni e che mi sia servito un po' di tempo per annunciare la mia decisione, tuttavia sono pienamente convinto che la Williams sia il posto giusto per me per continuare il mio percorso in F1 e sono estremamente orgoglioso di entrare a far parte di un team così storico e di successo. L'obiettivo finale di riportare la Williams al suo posto, in testa alla griglia, è una sfida che accolgo con entusiasmo e positività. Sono convinto che questa squadra abbia tutti gli ingredienti giusti per fare di nuovo la storia» le parole di Sainz, che farà coppia con Alexander Albon ed è ben consapevole che la Williams, fondata nel 1977 a Sir Frank e Patrick Head, non vince da tanto tempo: ultimo GP (un po' casuale) nel 2012 a Barcellona col venezuelano Maldonado, ultimo Mondiale (9 costruttori e 7 piloti, tutti diversi) nel 2997 con Jacques Villeneuve. Anche se tre anni fa, uno dopo la vendita al fondo americano Dorilton Capital, Russell l'ha portata sul podio (3° a Spa).

A Grove (dove hanno fatto un'offerta anche ad Adrian Newey) però ci credono, tanto. «L'ingresso di Carlos in Williams è una forte dichiarazione di intenti da parte di entrambe le parti - afferma il team principal James Vowles che saluta Logan Sargeant -. Carlos porta con sé non solo esperienza e prestazioni, ma anche una feroce volontà di ottenere ogni millesimo di velocità dalla squadra e dalla vettura; ci guiderà verso il cambio di regolamenti del 2026. Facciamo sul serio e stiamo investendo in ciò che serve per tornare al vertice».

E da Maranello arriva il riconoscimento di Fred Vasseur: «Sono contento che Carlos si unirà alla Williams e sono sicuro che fornirà un prezioso contributo. Per ora è ancora un pilota Ferrari, e per le rimanenti dieci gare lavorerà sodo. Lotteremo insieme per ogni singolo punto fino all'ultimo giro di questo campionato».



Carlos Sainz, 29 anni: lo aspettano le ultime 10 gare con la Ferrari ANSA

Sainz dice Williams «La riporterò in alto»

Il team principal Vowles esulta: «Facciamo sul serio» Vasseur lo saluta così: «Darà un contributo prezioso»

Per Antonelli oggi altro test a Spa con la Mercedes. Perez rimane in Red Bull

IN BREVE

SCI DI FONDO

PELLEGRINO ROMPE GLI INDUGI «OBIETTIVO 2026 NELLA 50 KM»

In partenza per la Norvegia, dove parteciperà al BlinkFestivalen di Sandnes, Federico pellegrino ha sciolto ogni riserva e ha deciso di proiettarsi sui Giochi Oliimpici di Milano Cortina 2026 per completare un percorso che l'ha portato agli argenti nelle Sprint di PyeongChang 2018 e Pechino 2022. «In accordo con mia moglie ho deciso di fissare un nuovo obiettivo che coinciderà con la fine della mia carriera: la partecipazione del 22 febbraio 2026 alla 50 km in tecnica classica delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, prova di chiusura del programma dello sci di fondo in Val di Fiemme - annuncia il fondista valdostano -. Con la nascita di nostro figlio Alexis le carte in tavola sono un po' cambiate, ma gambe e testa sono tornate a girare nel modo giusto. Una forte spinta nel cercare di arrivare più competitivi possibile al 2026 la devo anche alla squadra attuale, dove c'è un sistema comprensivo di tecnici e atleti particolarmente motivato, come raramente mi è successo di vedere in questi anni. Voglio fare mio l'obiettivo di vincere una medaglia olimpica in un evento a squadre, a prescindere dall'essere schierato o meno in gara, come componente utile alla causa fin dagli allenamenti. Ai Mondiali di Trondheim 2025 mi concentrerò sulla Sprint in tecnica libera, dopo i miei pensieri si concentreranno su gare a squadre e 50 km olimpica».

CICLISMO

HINAULT TIENE A BATTESIMO IL TOUR DE L'AVENIR A TORINO

(p.bur.) Bernard Hinault ha tenuto a battesimo a Torino il 60° Tour de l'Avenir, in programma dal 18 al 24 agosto con epilogo italiano. La quinta tappa di 119,5 km si svilupperà infatti da Les Karellis a Condove, attraverso il Moncenisio, e il successivo gran finale sabato 24, sarà interamente piemontese da Bobbio Pellice al temutissimo Colle delle Finestre di 120 km. Presente anche il citi Marino Amadori che guiderà la Nazionale attualmente in fase di preparazione al Sestriere, mentre nella ultime tre frazioni saranno di scena per la terza edizione, le donne.

MOTO

La ripresa a Silverstone sarà vintage Ducati in Sbk tra Bautista e il jolly Miller

Due ruote vintage. Per la ripresa della MotoGP in programma questo fine settimana a Silverstone; per il futuro, con un mercato piloti ormai sempre più trasversale tra top class e Superbike. Venerdì in Inghilterra, dove si disputa il 10° atto del Mondiale che vede di nuovo in testa Pecco Bagnaia (in Germania il sorpasso su Jorge Martin per 10 punti, quindi il matrimonio con Domizia e il bagno di folla al WDW di Misano: che estate per il torinese!), verrà festeggiato il 75° anniversario del Motomondiale e per l'occasione vedremo in pista tutti gli 11 team con livree speciali da tema vintage, celebrando le due ruote storiche. Nel frattempo gli occhi sono puntati anche sulle pochissime selle rimaste libere in MotoGP (la nuova Yamaha Pramac per esempio), ma anche sulle mosse Ducati in Superbike. In una stagione in cui Toprak Razgatlioglu ha preso il largo vincendo le ultime 10 gare e portandosi a +64 su Nicolò Bulega (ieri una visita alla spalla sinistra dolorante dopo l'incidente con Marc Marquez al WDW ha scongiurato lesioni) e +104 su Alvaro Bautista, che a parola ha già alzato bandiera bianca nella corsa al terzo titolo consecutivo delle "derivate". In compenso lo spagnolo sta trattando un difficile rinnovo con la Ducati. L'offerta economica è al ribasso, anche se pare che a Misano sia stata migliorata. In compenso si dice che ce ne sia stata una a Jack Miller, l'australiano lasciato nel 2022 per far posto ad Enea Bastianini e ora appiedato dalla Ktm per promuovere Pedro Acosta ma anche l'arrivo proprio del romagnolo insieme a Viñales dall'Aprilia. Il popolo rosso ama molto Miller e un altro australiano da titolo in Sbk dopo Troy Bayliss sarebbe una manna. E poi non guasta mettere pressione a Bautista.
G.P.



DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

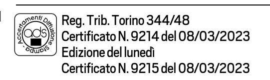
I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)


Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

*In abbinamento obbligatorio con: "CORRIERE DELLO SPORT-STADIO (ED. VERDE NAZIONALE)" a € 1,50 solo in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Trieste e Trapani all'es

Debutto in salita per le due neopromosse il 29 settembre quando partirà la regular season che si concluderà l'11 maggio

Dario Ronzulli

Saranno le due finaliste dello scorso anno, nonché le inevitabili favorite per la sfida tricolore anche per questa stagione, a battezzare il ritorno in Serie A di Trieste e Trapani. È uno dei dati più interessanti del calendario della massima serie che la LegaBasket ha diramato ieri mattina. I Campioni d'Italia in carica dell'Olimpia Milano inizieranno il loro cammino alla ricerca del quarto scudetto consecutivo da Trieste, mentre sarà la Virtus Bologna a far visita all'ambiziosa Trapani di Valerio Antonini. La curiosità è che il retour match Virtus-Trapani si disputerà all'ultima giornata. Si parte il 29 settembre con la prima giornata e come detto si riparte dal duello tra meneghini e felsinei che promette di accompagnare tutta l'annata anche in Eurolega. Il primo dei due scontri diretti in campionato sarà l'8 dicembre al Forum di Assago dopo che entrambe in quella settimana saranno impegnate in un doppio turno casalingo di Eurolega. Il ritorno è previsto il 2 marzo alla Segafredo Arena. E se da un lato l'EA7 si prepara alla stagione della prima squadra, dall'altro pensa anche a far crescere i propri giovani. Il club biancorosso ha infatti raggiunto un accordo di collaborazione con i piemontesi dell'Oleggio Magic Basket che disputeranno il prossimo campionato di serie B Interregionale schierando la formazione Under 19 milanese insieme ad alcuni giocatori senior individuati dai responsabili tecnici. I giocatori dell'Olimpia saranno utilizzati in regime di doppio tesseramento e prenderanno parte anche al campionato Under 19 difendendo il titolo conquistato lo scorso maggio contro Tortona.

Tornando alla prima giornata della Serie A, da segnalare l'esordio casalingo per entrambe le semifinaliste dello scorso campionato: la Reyer Venezia ospiterà Treviso mentre Brescia sarà attesa dal derby lombardo contro Varese. Per Tortona la prima stagionale avverrà tra le mura amiche contro Cremona, con ritorno previsto all'ultima giornata. Molto interessante sarà la sfida tra due club reduci dalla partecipazione ai playoff, ovvero Reggio Emilia contro Trento. Sassari attenderà Scafati mentre i detentori della Coppa Italia, Napoli, saranno di scena a Pistoia.

Proprio Napoli sarà tra le quattro protagoniste della Supercoppa che darà il via ufficiale alla stagione con l'assegnazione del primo trofeo. Nel weekend precedente alla prima giornata, quindi 21-22 settembre, all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno di fronte in semifinale Napoli-Virtus e Milano-Venezia.

Non ci sono novità strutturali per quanto concerne la struttura del campionato. Tutto confermato, dunque, a partire dal calendario asimmetrico – che permette una maggiore elasticità nel fissare le partite in base alle disponibilità dei palazzetti e non solo – ai turni del periodo natalizio il 22 e il 29 dicembre, al format dei playoff che vedrà ancora tutte le serie al meglio delle cinque partite, compresa la finale. Se le date della post season verranno comunicate più avanti in base a se e quante italiane saranno coinvolte nelle fasi finali delle coppe europee, sappiamo già che la regular season si chiuderà l'11 maggio e che non c'è un torneo per Nazionali che obbliga a chiudere entro una certa data come avvenuto quest'anno per il PreOlimpico.

A proposito di Nazionali, saranno due le soste per le finestre FIBA: il 24 novembre e il 23 febbraio. Una settimana prima all'Inalpi Arena di Torino è in programma la Final Eight di Coppa Italia, il cui tabellone verrà composto il 12 gennaio al termine del girone di andata con le prime otto classificate.


Ettore Messina, 64 anni

1ª GIORNATA 29/9/2024
Banco di Sardegna Sassari-Givova Scafati
Bertram Derthona Tortona-Vanoli Basket Cremona
Germani Brescia-Openjobmetis Varese
Pallacanestro Trieste-EA7 Emporio Armani Milano
Estra Pistoia-Napolibasket
Trapani Shark-Virtus Segafredo Bologna
Umana Reyer Venezia-Nutribullet Treviso Basket
UNAHOTELS Reggio Emilia-Dolomiti Energia Trentino

2ª GIORNATA 6/10/2024
Dolomiti Energia Trentino-Umana Reyer Venezia
EA7 Emporio Armani Milano-Banco di Sardegna Sassari
Givova Scafati-Germani Brescia
Napolibasket-Pallacanestro Trieste
Nutribullet Treviso Basket-Trapani Shark
Openjobmetis Varese-Bertram Derthona Tortona
Vanoli Basket Cremona-UNAHOTELS Reggio Emilia
Virtus Segafredo Bologna-Estra Pistoia

7ª GIORNATA 10/11/2024
Banco di Sardegna Sassari-Estra Pistoia
Dolomiti Energia Trentino-Pallacanestro Trieste
EA7 Emporio Armani Milano-Umana Reyer Venezia
Nutribullet Treviso Basket-Givova Scafati
Openjobmetis Varese-Virtus Segafredo Bologna
Trapani Shark-Napolibasket
UNAHOTELS Reggio Emilia-Bertram Derthona Tortona
Vanoli Basket Cremona-Germani Brescia

8ª GIORNATA 17/11/2024
Bertram Derthona Tortona-Germani Brescia
Givova Scafati-Openjobmetis Varese
Napolibasket-Nutribullet Treviso Basket
Pallacanestro Trieste-Trapani Shark
Estra Pistoia-Dolomiti Energia Trentino
Umana Reyer Venezia-UNAHOTELS Reggio Emilia
Vanoli Basket Cremona-EA7 Emporio Armani Milano
Virtus Segafredo Bologna-Banco di Sardegna Sassari

13ª GIORNATA 29/12/2024
Bertram Derthona Tortona-Dolomiti Energia Trentino
Germani Brescia-Estra Pistoia
Nutribullet Treviso Basket-EA7 Emporio Armani Milano
Openjobmetis Varese-Napolibasket
Pallacanestro Trieste-Umana Reyer Venezia
Trapani Shark-UNAHOTELS Reggio Emilia
Vanoli Basket Cremona-Banco di Sardegna Sassari
Virtus Segafredo Bologna-Givova Scafati

14ª GIORNATA 5/1/2025
Banco di Sardegna Sassari-Openjobmetis Varese
Dolomiti Energia Trentino-Vanoli Basket Cremona
Givova Scafati-Pallacanestro Trieste
Napolibasket-Bertram Derthona Tortona
Nutribullet Treviso Basket-Germani Brescia
Estra Pistoia-EA7 Emporio Armani Milano
Umana Reyer Venezia-Trapani Shark
UNAHOTELS Reggio Emilia-Virtus Segafredo Bologna

19ª GIORNATA 9/2/2025
Banco di Sardegna Sassari-EA7 Emporio Armani Milano
Bertram Derthona Tortona-Virtus Segafredo Bologna
Germani Brescia-Pallacanestro Trieste
Nutribullet Treviso Basket-UNAHOTELS Reggio Emilia
Openjobmetis Varese-Dolomiti Energia Trentino
Estra Pistoia-Givova Scafati
Umana Reyer Venezia-Napolibasket
Vanoli Basket Cremona-Trapani Shark

20ª GIORNATA 2/3/2025
Dolomiti Energia Trentino-Bertram Derthona Tortona
Germani Brescia-Vanoli Basket Cremona
Givova Scafati-Umana Reyer Venezia
Napolibasket-Estra Pistoia
Pallacanestro Trieste-Nutribullet Treviso Basket
Trapani Shark-Openjobmetis Varese
UNAHOTELS Reggio Emilia-Banco di Sardegna Sassari
Virtus Segafredo Bologna-EA7 Emporio Armani Milano

25ª GIORNATA 6/4/2025
Bertram Derthona Tortona-Trapani Shark
Dolomiti Energia Trentino-Givova Scafati
Germani Brescia-Umana Reyer Venezia
Nutribullet Treviso Basket-Virtus Segafredo Bologna
Openjobmetis Varese-Vanoli Basket Cremona
Pallacanestro Trieste-Napolibasket
Estra Pistoia-Banco di Sardegna Sassari
UNAHOTELS Reggio Emilia-EA7 Emporio Armani Milano

26ª GIORNATA 13/4/2025
Banco di Sardegna Sassari-Bertram Derthona Tortona
EA7 Emporio Armani Milano-Estra Pistoia
Givova Scafati-UNAHOTELS Reggio Emilia
Napolibasket-Openjobmetis Varese
Trapani Shark-Nutribullet Treviso Basket
Umana Reyer Venezia-Pallacanestro Trieste
Vanoli Basket Cremona-Dolomiti Energia Trentino
Virtus Segafredo Bologna-Germani Brescia

same Olimpia e Virtus

3ª GIORNATA 13/10/2024
- Banco di Sardegna Sassari-Napolibasket
- Bertram Derthona Tortona-Pallacanestro Trieste
- Dolomiti Energia Trentino-Openjobmetis Varese
- 3EA7 Emporio Armani Milano -Germani Brescia
- Trapani Shark-Givova Scafati
- Umana Reyer Venezia-Virtus Segafredo Bologna
- UNAHOTELS Reggio Emilia-Nutribullet Treviso Basket
- Vanoli Basket Cremona-Estra Pistoia

4ª GIORNATA 20/10/2024
- Germani Brescia-Banco di Sardegna Sassari
- Givova Scafati-EA7 Emporio Armani Milano
- Napolibasket-Vanoli Basket Cremona
- Nutribullet Treviso Basket-Dolomiti Energia Trentino
- Openjobmetis Varese-Trapani Shark
- Pallacanestro Trieste-UNAHOTELS Reggio Emilia
- Estra Pistoia-Umana Reyer Venezia
- Virtus Segafredo Bologna-Bertram Derthona Tortona

5ª GIORNATA 27/10/2024
- Banco di Sardegna Sassari-Dolomiti Energia Trentino
- EA7 Emporio Armani Milano-Napolibasket
- Nutribullet Treviso Basket-Pallacanestro Trieste
- Openjobmetis Varese-Estra Pistoia
- Trapani Shark-Bertram Derthona Tortona
- Umana Reyer Venezia-Givova Scafati
- UNAHOTELS Reggio Emilia-Germani Brescia
- Vanoli Basket Cremona-Virtus Segafredo Bologna

6ª GIORNATA 3/11/2024
- Bertram Derthona Tortona-Banco di Sardegna Sassari
- Dolomiti Energia Trentino-EA7 Emporio Armani Milano
- Germani Brescia-Trapani Shark
- Givova Scafati-Vanoli Basket Cremona
- Napolibasket-Umana Reyer Venezia
- Pallacanestro Trieste-Openjobmetis Varese
- Estra Pistoia-UNAHOTELS Reggio Emilia
- Virtus Segafredo Bologna-Nutribullet Treviso Basket

9ª GIORNATA 1/12/2024
- Banco di Sardegna Sassari-Pallacanestro Trieste
- Dolomiti Energia Trentino-Napolibasket
- EA7 Emporio Armani Milano -Bertram Derthona Tortona
- Germani Brescia-Virtus Segafredo Bologna
- Nutribullet Treviso Basket-Estra Pistoia
- Openjobmetis Varese-Umana Reyer Venezia
- Trapani Shark-Vanoli Basket Cremona
- UNAHOTELS Reggio Emilia-Givova Scafati

10ª GIORNATA 8/12/2024
- Bertram Derthona Tortona-Nutribullet Treviso Basket
- EA7 Emporio Armani Milano-Virtus Segafredo Bologna
- Givova Scafati-Dolomiti Energia Trentino
- Napolibasket-UNAHOTELS Reggio Emilia
- Pallacanestro Trieste-Germani Brescia
- Estra Pistoia-Trapani Shark
- Umana Reyer Venezia-Banco di Sardegna Sassari
- Vanoli Basket Cremona-Openjobmetis Varese

11ª GIORNATA 15/12/2024
- Banco di Sardegna Sassari-UNAHOTELS Reggio Emilia
- Bertram Derthona Tortona-Umana Reyer Venezia
- Germani Brescia-Napolibasket
- Givova Scafati-Estra Pistoia
- Nutribullet Treviso Basket-Vanoli Basket Cremona
- Openjobmetis Varese-EA7 Emporio Armani Milano
- Trapani Shark-Dolomiti Energia Trentino
- Virtus Segafredo Bologna-Pallacanestro Trieste

12ª GIORNATA 22/12/2024
- Banco di Sardegna Sassari-Nutribullet Treviso Basket
- Dolomiti Energia Trentino-Virtus Segafredo Bologna
- EA7 Emporio Armani Milano-Trapani Shark
- Napolibasket-Givova Scafati
- Pallacanestro Trieste-Vanoli Basket Cremona
- Estra Pistoia-Bertram Derthona Tortona
- Umana Reyer Venezia-Germani Brescia
- UNAHOTELS Reggio Emilia-Openjobmetis Varese

15ª GIORNATA 12/1/2025
- Bertram Derthona Tortona-Givova Scafati
- EA7 Emporio Armani Milano-UNAHOTELS Reggio Emilia
- Germani Brescia-Dolomiti Energia Trentino
- Openjobmetis Varese-Nutribullet Treviso Basket
- Pallacanestro Trieste-Estra Pistoia
- Trapani Shark-Banco di Sardegna Sassari
- Vanoli Basket Cremona-Umana Reyer Venezia
- Virtus Segafredo Bologna-Napolibasket

16ª GIORNATA 19/1/2025
- Dolomiti Energia Trentino-Nutribullet Treviso Basket
- Germani Brescia-Bertram Derthona Tortona
- Givova Scafati-Trapani Shark
- Napolibasket-Banco di Sardegna Sassari
- Estra Pistoia-Openjobmetis Varese
- Umana Reyer Venezia-EA7 Emporio Armani Milano
- UNAHOTELS Reggio Emilia-Pallacanestro Trieste
- Virtus Segafredo Bologna-Vanoli Basket Cremona

17ª GIORNATA 26/1/2025
- Banco di Sardegna Sassari-Virtus Segafredo Bologna
- Bertram Derthona Tortona-UNAHOTELS Reggio Emilia
- EA7 Emporio Armani Milano-Pallacanestro Trieste
- Nutribullet Treviso Basket-Napolibasket
- Openjobmetis Varese-Germani Brescia
- Trapani Shark-Estra Pistoia
- Umana Reyer Venezia-Dolomiti Energia Trentino
- Vanoli Basket Cremona-Givova Scafati

18ª GIORNATA 2/2/2025
- Dolomiti Energia Trentino-Trapani Shark
- EA7 Emporio Armani Milano-Openjobmetis Varese
- Givova Scafati-Banco di Sardegna Sassari
- Napolibasket-Germani Brescia
- Pallacanestro Trieste-Bertram Derthona Tortona
- Estra Pistoia-Nutribullet Treviso Basket
- UNAHOTELS Reggio Emilia-Vanoli Basket Cremona
- Virtus Segafredo Bologna-Umana Reyer Venezia

21ª GIORNATA 9/3/2025
- Banco di Sardegna Sassari-Umana Reyer Venezia
- Bertram Derthona Tortona-Openjobmetis Varese
- EA7 Emporio Armani Milano-Nutribullet Treviso Basket
- Pallacanestro Trieste-Givova Scafati
- Estra Pistoia-Germani Brescia
- UNAHOTELS Reggio Emilia-Trapani Shark
- Vanoli Basket Cremona-Napolibasket
- Virtus Segafredo Bologna-Dolomiti Energia Trentino

22ª GIORNATA 16/3/2025
- Dolomiti Energia Trentino-Estra Pistoia
- Germani Brescia-EA7 Emporio Armani Milano
- Givova Scafati-Bertram Derthona Tortona
- Napolibasket-Virtus Segafredo Bologna
- Nutribullet Treviso Basket-Banco di Sardegna Sassari
- Openjobmetis Varese-UNAHOTELS Reggio Emilia
- Trapani Shark-Pallacanestro Trieste
- Umana Reyer Venezia-Vanoli Basket Cremona

23ª GIORNATA 23/3/2025
- Banco di Sardegna Sassari-Vanoli Basket Cremona
- Bertram Derthona Tortona-Estra Pistoia
- EA7 Emporio Armani Milano-Dolomiti Energia Trentino
- Givova Scafati-Napolibasket
- Nutribullet Treviso Basket-Openjobmetis Varese
- Pallacanestro Trieste-Virtus Segafredo Bologna
- Trapani Shark-Germani Brescia
- UNAHOTELS Reggio Emilia-Umana Reyer Venezia

24ª GIORNATA 30/3/2025
- Banco di Sardegna Sassari-Trapani Shark
- Dolomiti Energia Trentino-Germani Brescia
- Napolibasket-EA7 Emporio Armani Milano
- Openjobmetis Varese-Givova Scafati
- Estra Pistoia-Pallacanestro Trieste
- Umana Reyer Venezia-Bertram Derthona Tortona
- Vanoli Basket Cremona-Nutribullet Treviso Basket
- Virtus Segafredo Bologna-UNAHOTELS Reggio Emilia

27ª GIORNATA 19/4/2025
- EA7 Emporio Armani Milano-Vanoli Basket Cremona
- Germani Brescia-Givova Scafati
- Nutribullet Treviso Basket-Bertram Derthona Tortona
- Openjobmetis Varese-Banco di Sardegna Sassari
- Pallacanestro Trieste-Dolomiti Energia Trentino
- Estra Pistoia-Virtus Segafredo Bologna
- Trapani Shark-Umana Reyer Venezia
- UNAHOTELS Reggio Emilia-Napolibasket

28ª GIORNATA 27/4/2025
- Bertram Derthona Tortona-EA7 Emporio Armani Milano
- Dolomiti Energia Trentino-Banco di Sardegna Sassari
- Germani Brescia-UNAHOTELS Reggio Emilia
- Givova Scafati-Nutribullet Treviso Basket
- Napolibasket-Trapani Shark
- Umana Reyer Venezia-Estra Pistoia
- Vanoli Basket Cremona-Pallacanestro Trieste
- Virtus Segafredo Bologna-Openjobmetis Varese

29ª GIORNATA 4/5/2025
- Banco di Sardegna Sassari-Germani Brescia
- Bertram Derthona Tortona-Napolibasket
- Dolomiti Energia Trentino-UNAHOTELS Reggio Emilia
- Givova Scafati-Virtus Segafredo Bologna
- Nutribullet Treviso Basket-Umana Reyer Venezia
- Openjobmetis Varese-Pallacanestro Trieste
- Estra Pistoia-Vanoli Basket Cremona
- Trapani Shark-EA7 Emporio Armani Milano

30ª GIORNATA 11/5/2025
- EA7 Emporio Armani Milano-Givova Scafati
- Germani Brescia-Nutribullet Treviso Basket
- Napolibasket-Dolomiti Energia Trentino
- Pallacanestro Trieste-Banco di Sardegna Sassari
- Umana Reyer Venezia-Openjobmetis Varese
- UNAHOTELS Reggio Emilia-Estra Pistoia
- Vanoli Basket Cremona-Bertram Derthona Tortona
- Virtus Segafredo Bologna-Trapani Shark



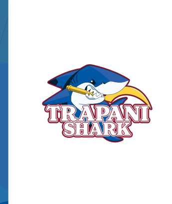


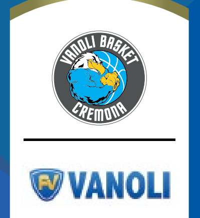









Foolbite

Grande successo per queste finali, tornate in Piemonte dopo 14 anni, che hanno ospitato 200 atleti provenienti da quattro regioni. I quattro sodalizi astigiani in lizza sono arrivati in semifinale



Piccole leve del tamburello crescono e si danno battaglia alle finali dei Campionati Italiani PAGANOTTI/FIPT

Trentini e mantovani sul trono degli Italiani Giovanili

Enrico Capello

Tre i titoli conquistati dal Segno: Giovanissimi femminili, Allievi e Juniores maschili. Un titolo a Noarna, Cavrianese e Guidizzolo

Qui, dove nascono i campioni di domani e dove si costruisce il futuro del tamburello. Una parata di oltre 200 ragazzi e ragazze, talenti già capaci di mostrare colpi spettacolari e scambi mozzafiato, ha reso memorabili le finali dei Campionati Italiani Giovanili Open delle categorie Giovanissimi, Allievi e Juniores maschili e femminili, tornati in Piemonte dopo 14 anni. Da venerdì a domenica, sei Comuni astigiani della Val Rilate-Montechiaro, Cinaglio, Chiusano, Cunico, Monale e Settime hanno ospitato 17 società e 24 squadre provenienti da 4 regioni: oltre al Piemonte, Lombardia, Veneto e Trentino che hanno dato vita a 54 partite entusiasmanti.

A fare la voce grossa sono stati i trentini del Segno che hanno conquistato il titolo italiano nei Giovanissimi femminili, negli Allievi maschili e negli Juniores maschili. Dal Trentino arrivava anche il Noarna che ha trionfato negli Allievi femminili. Gli altri due scudetti sono, invece, finiti nella provincia di Mantova grazie ai successi di Cavrianese e Guidizzolo rispettivamente nei Giovanissimi maschili e negli Juniores femminili. Quattro i sodalizi astigiani in lizza che si sono ben comportati raggiungendo le semifinali: Settime nei giovanissimi maschili e negli Allievi femminili, Casa Paletti nei giovanissimi femminili, Alegra Settime negli Juniores maschili e Chiusano negli Allievi maschili. A rendere la manifestazione ancora più divertente è stata l'esibizione di domenica a Montechiaro d'Asti – sede dei pranzi e delle premiazioni – di alcuni dei migliori giocatori del tamburello a muro. Il tambass ha mostrato così al pubblico le sue peculiarità di sport veloce e imprevedibile. Una sorta di "All Star Games" dallo spirito ludico e promozionale con protagonisti al "Beppe Tirone" i giocatori Alessio Basso, Andrea Ferrero, Riccardo Molino, Emanuele Tirico, Riccardo Bonando,Umberto e Federico Pastrone, Francesco e Federico Tanino, Luca Lorenzin e il presidente nazionale della Federazione Italiana Palla Tamburello (FIPT) Edoardo Facchetti.

Il tamburello giovanile ha confermato, quindi, di attraversare una fase di crescita. Sono tanti i giovani visti all'opera in Val Rilate che possiedono qualità importanti e che, maturando, potranno competere nei campionati seniores. «Le finali giovanili sono un appuntamento di primo piano e rappresentano un'ipoteca per l'avvenire del tamburello – spiega Riccardo Bonando, Presidente nazionale della Commissione Giovanile - . La FIPT Comitato Piemonte, con il presidente Roberto Gino, organizzatrice della kermesse in collaborazione con la FIPT Asti del presidente Mimmo Basso, ha ricevuto i complimenti dei vertici federali nazionali: dal presidente Facchetti ai consiglieri Gianni Maccario e Alessandra De Vincenzi. Tutti si sono espressi in modo positivo: «Siamo soddisfatti: non è stato facile gestire una macchina logistica così complessa, qualcosa è migliorabile, ma è andata bene. Il torneo ha lasciato all'astigiano una doppia eredità. Ha incentivato gli investimenti dei Comuni per il restyling degli impianti, tutti ora ammodernati ed efficienti, compreso quello di Cunico che è tornato a essere funzionante dopo anni di abbandono. Dal punto di vista economico, sono convogliate in Val Rilate oltre 500 persone che hanno prodotto un indotto positivo per il turismo e le attività commerciali del territorio: una bella cartolina per questo angolo di Piemonte suggestivo».

FINALE SCUDETTO

Portacomaro ci crede, ma Grazzano favorito

Non si ferma, anzi entra ancora più nel vivo l'avvincente estate del tamburello piemontese. Archiviate le finali nazionali giovanili dell'Open, domenica prossima, 4 agosto, alle 16, lo sferisterio "Cesare Porro" di Vignale ospiterà la finale scudetto del tambass (tamburello a muro) tra Grazzano Badoglio e Portacomaro. Una sfida non pronosticata a inizio stagione. Certamente la corazzata Grazzano era tra le favorite per il raggiungimento dell'atto conclusivo. Gli oro e nero hanno una squadra completa in ogni reparto: un mix di esperienza e gioventù. Vittorio Fracchia, Elia Volpe, Mattia Musso Alessio Olivieri e Samuele Carpignano hanno dominato la regular season e hanno eliminato in semifinale l'altro top-team della serie A, il Montechiaro, vendicando la sconfitta di inizio luglio in Coppa Italia. Il sodalizio del presidente Alessandro Redoglia dal 2012 ha vinto 8 scudetti. Percorso inverso per il Portacomaro che nel 2023 aveva chiuso il campionato all'ultimo posto e che, grazie agli innesti di Samuel Valle e Federico Arrobbio, ha compiuto un balzo in avanti clamoroso. La squadra è allenata da Andrea Morrone e Maurizio Francia ed è completata da Davide e Luca Soffientino e da Jasa Mohan. Il presidente è Danilo Goia che non ha lesinato uno sforzo economico importante per far tornare in auge il Portacomaro il cui ultimo scudetto risale al 2011. Grazzano favorito ma i biancoverdi saranno un avversario insidioso. Mai fidarsi degli underdog.

E.C.

Successo della 16ª edizione al Circolo della Stampa Sporting

Mole 2.0 per numeri 1 «Cresciamo ancora»

Il tedesco Dittmar e la russa Lvova vincono da favoriti, l'argentino Lazarte tra i Quad domina pure in coppia col connazionale Bas

Roberto Bertellino

Si è conclusa nello scorso fine settimana a Torino la 16ª edizione del Trofeo della Mole 2.0 di tennis in carrozzina,torneo internazionale organizzato dalla SSD Volare in collaborazione con ITF e FITP e con il patrocinio di Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Città di Torino e Comitato Italiano Paralimpico. La manifestazione è stata dedicata alla memoria di Mariella Echampe, mamma del presidente della SSD Volare Paolo Bonino. Sui campi in terra rossa del Circolo della Stampa Sporting sono stati assegnati nella giornata clou i titoli dei draw di singolare. A trionfare, come da pronostico, sono stati il tedesco Anthony Dittmar (prima testa di serie) tra gli Open e Viktoriia Lvova, altra n° 1 al via, tra le donne, a cui si è aggiunto Gonzalo Enrique Lazarte (numero 3) tra i Quad. Il primo ha superato il marocchino Said Himam (#2) per 6-1 6-1, la seconda la britannica Emily Donnan per 6-2 6-3 e il terzo il sudcoreano Myung-Je Kim (#3) per 6-1 6-1.

Nella serata di sabato, invece, si erano disputate le finali del doppio. Nella categoria Open era arrivato il riscatto di Himam in coppia con il francese Romain Boittiaux (6-0 7-5 su Marco Pincella e Ivan Tratter), così come la conferma di Lvova in coppia con la sudcoreana Ju-Youn Park (6-1 6-3 sulla francese Sandrine Paulin Cauderon e sulla svizzera Angela Grosswiler) tra le Donne. Nei Quad, infine, ha avuto la meglio ancora Lazarte in coppia con il connazionale Leandro Oscar Bas (6-1 6-1 sullo spagnolo Job Brenlla e sull'italiana Maria Grazia Lumini).

I tabelloni di consolazione hanno parlato azzurro. Tra gli Open a conquistare lo scettro di migliore è stato Marco Pincella (4-1 4-1 sullo svizzero Roger Baumann), seguito da Vanessa Ricci (4-2 0-4 13-11 su Silvia Morotti) tra le Donne e dal torinese Vincenzo Troilo (4-0 4-3 sullo spagnolo Job Brenlla) tra i Quad. Grande soddisfazione espressa dalla SSD Volare. «È stata un'edizione intensa - ha commentato il segretario della società e responsabile del Trofeo Gianluca Cosentino -, non solo per il caldo ma anche per il numero e la qualità delle partite disputate favorite dal maggior numero di atleti iscritti: tutti hanno messo in campo un tennis di altissimo livello. Voglio ringraziare tutti i volontari che si sono spesi senza orari, il Circolo della Stampa Sporting per averci messo nelle migliori condizioni e gli sponsor senza cui nulla sarebbe stato possibile. Il nostro obiettivo è quello di far crescere ancora il torneo e migliorarlo sotto tutti gli aspetti. Tra le ipotesi quella di portare a 5 le giornate di gara per consentire ai protagonisti di visitare anche la città e avere tempi di recupero maggiori».



Anthony Dittmar premiato da Tiziana Nasi

GLI SPONSOR

L'Unione Industriali «Sosteniamo Torino»

(r.ber.) «Sostenere il Trofeo della Mole 2.0 - dice Marco Gay, presidente Unione Industriali Torino - è per noi una opportunità, che abbiamo voluto cogliere e di cui siamo fortemente convinti. Lo sport è un potente strumento di inclusione e crescita, capace di abbattere barriere e unire persone. Hanno ancora maggior valore le discipline paralimpiche come il tennis in carrozzina, esempio di determinazione e passione, di inclusione e superamento dei limiti: valori che condividiamo e che vogliamo promuovere con le nostre imprese come nella collettività. Sostenere queste manifestazioni significa investire concretamente nel futuro, valorizzare il talento, per costruire insieme una società più equa e solidale, dove ognuno le opportunità sono uguali per tutti. Sentiamo la responsabilità di fornire un contributo concreto alla nostra Torino per lo sviluppo delle sue potenzialità». Tra i partner anche Valmora, l'acqua del tennis e della FITP presente nei più grossi appuntamenti mondiali, dalle ATP Finals agli Internazionali d'Italia. Non poteva non essere, sul territorio, a fianco del Trofeo della Mole. Man sponsor: Intesa Sanpaolo. Platinum sponsor: Bonino Spa, Iren, Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus, Zumaglini e Gallina, GL9, Valmora, Unione Industriali di Torino – Servizi e Terziario Innovativo. GOLD SPONSOR: Xerjoff, Triride, Recordati, Teleflex, Lab 3.11, Consorzio dell'Asti DOCG e del Moscato d'Asti DOCG, Guidosimplex, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino, Cantelli, Sport Clubhouse, Vietti, Gada.

MASSIGEN

RICARICATI CON **MAGNESIO POTASSIO**

DISPONIBILE
ZERO ZUCCHERI



creiamo benessere dal 1933